Anno 95 Numero 38

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8200, trim. 4350.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 45-943 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 14 Febbraio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 45-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm alterna-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 500 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria so. 2,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 3; *Iran rls. 15; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 35; *Libia pta 3; *Malta d. 5; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pta. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,55; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1.10; *U.S.A. cents 25

La "stazione automatica,, lanciata da uno Sputnik in orbita attorno alla Terra

L'astronave ha percorso mezzo milione di km. Soltanto fra tre mesi raggiungerà Venere

L'ordigno reca oltre 600 chili di strumenti e l'emblema dell'URSS - Giungerà in vicinanza del pianeta nella seconda metà di maggio, potrà colpirlo o passargli accanto - Il volo prosegue regolare: le radio-emittenti di bordo invieranno, ogni cinque giorni, dati e informazioni scientifiche

Appuntamento a maggio

Oramai i nostri lettori sono informati del nuovo ambiziosissimo tentativo fatto dagli ingegneri astronautici russi. Messo a ruotare intorno alla Terra un grande e pesantissimo satellite, a un certo punto da questo ii è acceso e distaccato un missile, il quale, sommando la velocità già altissima della base di partenza (sui 28.000 km. all'ora) con quella conferita dalla combustione dei suoi propri razzi, ha raggiunto la velocità di 40.000 km. all'ora, sufficiente a determinarne il definitivo distacco dalla Terra e a tramutarlo, tale missile, in un nuovo minuscolo pianeta del sistema solare.

L'orbita di esso, compresa fra quella della Terra e quella di Venere, è stata studiata in maniera che l'oggetto si approssimi molto a Venere, forse fino a cadervi sopra, oppure a sfiorare quel corpo celeste, magari penetrandone un po' l'alta atmosfera, augurabilmente a farsene satellite; e più probabilmente a sfuggirne lontano dopo descritto nei sobborghi di esso un arco di iperbole. Un poderoso bagaglio di strumenti ci informerà via radio dei dati fisici raccolti. Ciò dovrebbe avvenire verso la seconda metà di maggio. Nei giorni che ci separano da quella data, sia la Terra sia Venere, percorrendo le rispettive orbite, si stanno avvicinando; e quando avranno raggiunto la distanza minima, propria allora il veicolo spaziale toccherà Venere o almeno le sue vicinanze: perciò le notizie che ci giungeranno in quei giorni, tramite le onde della radio, partiranno da una base abbastanza vicina per un buon ascolto.

L'impresa — quale che ne sia il successo avvenire — conferma ancora una volta la grande efficienza dell'ingegneria spaziale sovietica; non solo per la potenza immensa dei razzi, ma per l'arditezza delle concezioni e la perfezione dei congegni. A dir vero il tentativo ha qualche precedente: altri oggetti, di molto minor peso, lanciati direttamente dal suolo con velocità sui 40.000 km. all'ora, hanno già tentato le vie dei pianeti. Il *Lunik I*, che era destinato alla Luna come dice il nome, ma ha mancato il bersaglio, si stima dai calcoli che si sia appressato al pianeta Marte, mentre il *Pioneer V*, americano, fu lanciato carico di strumenti, di proposito, verso Venere.

Forse non è facile aver chiaro in mente il moto relativo dei tre corpi, la Terra, Venere e il veicolo spaziale, che si sono dati appuntamento a maggio in una stessa regione del cielo. La Terra descrive, come sappiamo, una vasta ellisse intorno al Sole e Venere fa lo stesso, nella stessa direzione; ma questa è un'ellisse minore, più interna, e percorsa con velocità maggiore. Poiché la Terra vuol distaccare da sé un missile che raggiunga Venere, deve dare ad esso il programma di accelerare lungo l'orbita della Terra scostandosene però un poco e stringendo verso il mezzo, cioè verso l'orbita di Venere. Proprio quando il missile toccherà questo pianeta, la Terra e Venere saranno alla minima distanza, ciascuno sulla sua orbita.

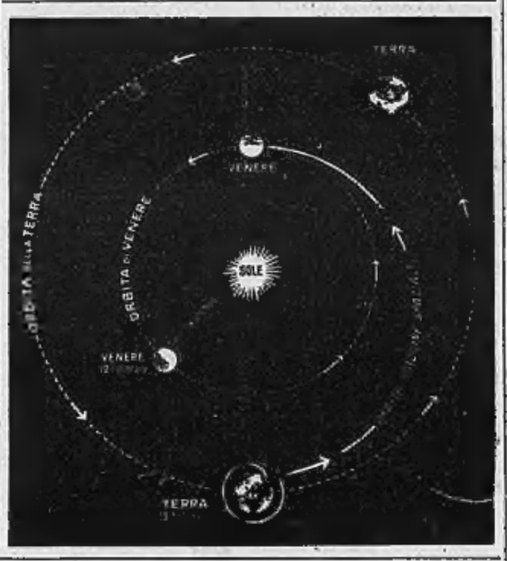
Già si parla di un prossimo tentativo verso Marte. Per questo, bisognerà disporre di una spinta maggiore, perché Marte è un pianeta esterno, e cioè dalla parte opposta del Sole rispetto alla Terra: bisognerà contrastare perciò, oltre che alla gravità terrestre, anche a quella solare (che invece è di aiuto nel caso presente).

La méta a cui sta avvicinandosi in questi giorni la navicella carica di strumenti, è uno dei più popolari oggetti del cielo: è «lo bel pianeta che ad amar conforta» (Dante, Purgatorio, I, 19); è Vespero, la fulgida stella della sera, ed è Lucifero, l'astro del mattino, sempre visibile insomma dalla parte dove sta il Sole. Chi ha buoni occhi può a volte vederlo, a guisa di una falce o di un disco intero, secondo le fasi come fa la Luna. Ma caso, benché fra i pianeti sia il più vicino alla Terra, più degli altri contrasta alla conoscenza che ne vorrebbero fare gli astronomi.

La luce che lo fa vividissimo è difatti dovuta allo spesso strato di nubi che tutto l'avvolge e che riflette all'esterno i raggi del Sole. Nulla si conosce perciò della sua superficie. Gli abitatori di Venere, supposto che ce ne siano, non conoscono mai il sereno; essi non hanno astronomia, perché sopra le loro teste sta una coltre perenne che cela loro la vista del cielo e dei suoi oggetti. Forse vivono sempre avvolti in una oscurità totale o nella penombra; forse, alla guisa dei nostri pesci abissali, portano seco delle luci che li rischiarano in quell'eterno limbo.

Ma con questi «forse» si potrebbe sciare all'infinito. Se l'impresa testé cominciata avrà esito felice, fra qualche mese sapremo, delle cose del vicino pianeta, parecchio di più.

Didimo



Alcuni cittadini di Mosca leggono sulla «Pravda» la notizia del lancio (Telef.)

Eccitata animazione a Mosca
Lezioni d'astronomia nelle fabbriche

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 13 febbraio.

L'astronave lanciata il 4 febbraio dagli scienziati sovietici verso Venere, carica di strumenti e recante un emblema dell'Urss, è giunta oggi a 448.000 chilometri dalla Terra e prosegue, con grande precisione ed alla velocità di 4,05 chilometri al secondo, il suo volo, che durerà circa tre mesi prima dell'urto con la superficie di Venere o della esplorazione nello spazio circostante. La stazione interplanetaria, che pesa 643,5 chilogrammi, è stata esplosa da uno sputnik-gigante, lanciato e collocato in orbita intorno alla Terra nelle prime ore pomeridiane del 12 febbraio. Questa circostanza ha chiarito anche il mistero del precedente sputnik-gigante (6 tonnellate e mezzo), lanciato il 4 febbraio: si trattava d'un prototipo sperimentale del veicolo che ha «sparato» su Venere, o di un primo tentativo fallito. Sia l'esperimento del 4 febbraio che il «lancio doppio» verso Venere, come hanno sottolineato gli accademici Sedov e Topcev, sono stati resi possibili da un nuovo tipo di missile pluristadio «perfezionato», di potenza finora sconosciuta.

Secondo le comunicazioni ufficiali, la spedizione della stazione telepilotata (o astronave) verso Venere si propone i seguenti scopi: controllare i calcoli teorici e le regole del volo orbitale interplanetario; sperimentare il funzionamento delle radio-comunicazioni e della teleguida a distanze davvero astronomiche; controllare la scala di misurazione del sistema solare; condurre ricerche fisiche nello spazio remoto. Si tratta di compiti favolosi, la cui entità è stata oggi illustrata, come vedremo più innanzi, da numerosi scienziati sovietici. Sul territorio dell'Urss è costantemente in funzione un centro di misurazione del volo dell'astronave. La radio-trasmittente della stazione diffonde i suoi segnali sulla lunghezza d'onda di 922,8 mega-hertz. Sono state già ricevute a terra due trasmissioni con numerose informazioni. D'ora innanzi, la radio della stazione trasmetterà ogni cinque giorni e gli scienziati sovietici diffonderanno i bollettini una volta alla settimana. Le apparecchiature installate a bordo, e alimentate da batterie solari, studiano la composizione dello spazio, registrano le forze magnetiche e segnalano i meteoriti che l'astronave incontra.

Il lancio automatico della astronave dallo sputnik-gigante — come ha rivelato stasera sulle «Izvestia» l'accademico Zhongolovic — è stato compiuto con una approssimazione di alcuni secondi sul tempo stabilito e la spinta impressa al veicolo ha differito dalla velocità prevista solo nella misura di alcuni millesimi dell'un per cento.

Visitando l'Accademia delle Scienze, l'Istituto Sternberg e il Planetario di Mosca, abbiamo constatato stamane che gli scienziati sovietici sono stati illustrati con efficacia da numerosi scienziati. «Secondo la teresa legge di Keplero — ha scritto sulla Pravda il direttore dell'osservatorio astronomico di Pulkovo, Mihailov — noi possediamo le dimensioni relative e la disposizione delle orbite dei pianeti, ma la loro grandezza assoluta è conosciuta con precisione assai minore. La scala di misurazione del sistema solare è data dalla cosiddetta unità astronomica, cioè dalla distanza media fra la Terra e il Sole, pari a 149,5 milioni di chilometri. Il grado di precisione di questa norma non soddisfa le esigenze della scienza moderna. Gli studi in corso consentiranno probabilmente di precisare questa costante, con la quale si misurano tutte le distanze nello spazio, fino alle galassie più remote».

Il direttore dell'osservatorio di Crimea, Severny, ha illustrato invece il pericolo che le ricerche della stazione interplanetaria siano ostacolate da collisioni con raggi cosmici e altre particelle ad altissime energie.

La Pravda di stamane annunciava ai sovietici l'avvenuto lancio con un titolo che occupava l'intera prima pagina («Nuova tappa nello studio del cosmos») e due grandi disegni: un uomo che solleva un Sole sul quale splendono falce e martello e un'astronave in volo. Il giornale annunciava altresì che Krusciov, intervenendo il suo viaggio in provincia, era rientrato a Mosca, e concedeva per il momento la parola a posti e accademici di fama. Il poeta Samuil Marciak, celebre anche come il più popolare favolista per l'infanzia russa, dedicava all'impresa questi versi: «Abbiamo visto Venere pianeta - tante volte sopra la Terra - sopra le acque - lo riconoscevamo per la sua luce viva - lo chiamavamo stella della sera. - Ma abbiamo aperto le porte del cosmo e non cessino ostacoli il nostro volo. - E pensate: - diretto a Venere procede il nostro messaggio, il vasto». L'accademico Sedov dichiarava che «l'epoca dei viaggi interplanetari può considerarsi ormai inaugurata». Altri dicevano: «Un po' di pazienza, Venere e poi Marte».

Da stamattina, la radio, la stampa e la televisione di Mosca si dedicano a svolgere per i sovietici la più grande lezione mai ascoltata a proposito del pianeta Venere e del sistema solare. Intere pagine dei giornali sono occupate da saggi divulgativi sulla «più vicina sorella della Terra», su «ciò che sappiamo di Venere». Tabelle, grafici, formule matematiche e leggi fisiche, Newton e Einstein per milioni di lettori.

Al Planetario, abbiamo assistito stasera alla sesta lezione della giornata. Folle di cittadini osservavano la fotografia opaca del lontano bersaglio e ascoltavano i ragguagli del conferenziere: distanza dal Sole, anno venusiano, diametro, massa, densità, calore dello strato nuvoloso, e poi proposizioni interrogative. «Sappiamo poco, compagni, per due ragioni: durante la massima approssimazione alla Terra — diceva il conferenziere — Venere ci volge la faccia buia e inoltre una densa coltre nuvolosa nasconde la configurazione del pianeta... Pensate, noi non conosciamo nemmeno il periodo di rotazione di Venere intorno al suo asse, ossia quanto duri una giornata lassù. Venere è forse il pianeta più misterioso, non considerando Plutone... Vi esistono forme di vita? Non lo sappiamo. La misurazione dello strato nuvoloso ha dato 35° centigradi, ma sulla temperatura della superficie sono state formulate solo supposizioni, non disponiamo di calcoli scientifici... Fu lo scienziato russo Lomonosov, al quale oggi è intitolata l'Università di Mosca, a studiare per primo lo strato nuvoloso di Venere duecento anni or sono e quei primi calcoli furono possibili perché in quella epoca il pianeta si sovrappose al disco del Sole. Se non avessimo lanciato la stazione interplanetaria, compagni, le più favorevoli condizioni di studio si sarebbero ripetute solo nell'anno 8004...».

In ogni città lo spettacolo si ripete: dove non esiste un planetario, è il circolo di cultura o la sezione del partito o il sindacato o il collettivo di fabbrica che assume l'iniziativa. La lezione è svolta anche a domicilio, ininterrottamente, dalla radio e dalla televisione. La gran parte dei 216 milioni di cittadini sovietici sono tornati da stamattina alle prime pagine del vecchio libro di geografia: l'Universo in cui viviamo, i pianeti del sistema solare...

Stanotte Venere non è apparsa su Mosca, coperta da un cielo basso di neve. Appena alcuni giorni or sono brillava sulla via Gorki come un oggetto luminoso e la gente credeva che fosse lo sputnik lanciato il 4 febbraio.

Alberto Ronchey

E' arrivato ieri da Mosca l'ambasciatore Pietromarchi

Roma, 13 febbraio.

L'ambasciatore d'Italia nell'Unione Sovietica Luca Pietromarchi è arrivato questa sera all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Mosca, via Zurigo.

Secondo notizie ufficiose egli sarebbe tornato in Italia per le vacanze.

Si teme che il Congo precipiti nella guerra civile

Uccisi Lumumba e i suoi compagni I corpi bruciati in località segreta

Secondo il governo del Katanga, i tre «evasi» sono caduti in uno scontro con una tribù rivale; non rivelati i nomi dei «giustizieri» e il luogo dove le ceneri sono sepolte - Duro attacco all'Onu: «Sappiamo che ci accuseranno di assassinio; ma nessuno ha il diritto di occuparsi di questa faccenda»

(Nostro servizio particolare)
Elisabethville, 13 febbraio.

Patrice Lumumba ed i suoi due seguaci Maurice M'Polo e Joseph Okito sono morti. L'annuncio è stato dato oggi dal ministro dell'Interno del Katanga, Godefroid Munongo, durante una conferenza-stampa ad Elisabethville. Munongo ha dichiarato che Lumumba e i suoi compagni, che sarebbero fuggiti dal carcere venerdì scorso, sono stati uccisi in uno scontro con una tribù del Katanga, di cui non ha voluto rivelare il nome. Il combattimento sarebbe avvenuto in un villaggio. I cadaveri sono stati ritrovati e riconosciuti.

«Per incarico del governo di Elisabethville — ha esordito Munongo — comunico a lor signori che Patrice Lumumba e i suoi compagni di fuga sono morti ieri».

Dopo questa laconica premessa il ministro ha affrontato le domande dei giornalisti: lo scambio di battute è stato a volte aspro e movimentato.

Domanda — Si è certi dell'identità delle tre vittime? Dove sono state sepolte?

Risposta — L'identità è stata controllata da me, dai ministri Kibwe e Kitonga e da un medico incaricato di stendere i regolari atti di morte. Pochi altri avrebbero potuto identificare Lumumba, Okito e M'Polo. Per quanto riguarda la seconda domanda, posso dire che i cadaveri sono stati immediatamente cremati in un luogo che non desidero rivelare.

D. — Per quale motivo?

R. — Potrebbero scoppiare dei disordini.

D. — Pensate che la località potrebbe essere meta di pellegrinaggi da parte dei sostenitori di Lumumba?

R. — E' possibile. Direi meglio, di azioni di rappresaglia.

D. — E' logico pensare che il luogo in cui è avvenuta la sepoltura sia poco distante dal punto dove i tre sono rimasti uccisi. Non è così?

R. — Sì, è così.

D. — Perché le autorità hanno avuto tanta fretta di liquidare la faccenda, non dando modo ad altri di constatare la morte dei tre prigionieri?

R. — Il mio governo non è tenuto a rendere conto di fatti o persone, quando questi fatti e questa persone possono costituire un pericolo per la sicurezza del paese.

Chiusa questa prima serie di domande, un altro giornalista torna alla carica, chiedendo nuovamente il nome della località dove Lumumba e i suoi due compagni sono stati uccisi.

... — Credo d'aver già risposto; le ripeto che non è nostra intenzione rivelare il nome del villaggio che fu testimone della fine di Lumumba e dei suoi complici.

Nel dare questa risposta la voce di Munongo si fa tutt'altro che più dura. Egli quindi ha continuato: «Non vogliamo che gli appartenenti alla tribù siano oggetto di rappresaglie da parte dei lumumbisti».

D. — Potete dirci quali misure saranno prese nei confronti degli autori dell'esecuzione sommaria?

Munongo rimane un attimo incerto, poi risponde: «Noi non desideriamo essere oggetto di pressioni esterne nell'esercizio della nostra azione giuridica nei confronti di cittadini katanghesi, i quali possono avere agito con una certa precipitazione. Se abbiamo deciso di mantenere il riserbo, è anche per motivi d'ordine pubblico. Il mio governo non intende incoraggiare possibili pellegrinaggi al luogo dello scontro».

D. — Allora si è trattato di uno scontro a fuoco?

R. — Gli abitanti del villaggio hanno agito in buona fede, pensando di difendersi, in quanto sapevano che i tre fuggitivi erano armati. Di conseguenza noi non possiamo assolutamente condannare coloro i quali, nel difendersi, hanno liberato il Congo, l'Africa e il mondo intero da un problema che, se è stato esagerato, minacciava l'esistenza dell'umanità...

D. — Gli abitanti del villaggio saranno compensati con la taglia di quattrocento mila franchi belgi (oltre 4 milioni di lire) imposta sui tre fuggitivi?

R. — Credo di sì.

D. — Personalmente come avete reagito alla notizia della morte di Lumumba e dei suoi due ex-collaboratori?

R. — Ho già avuto occasione di dichiarare che la morte di Lumumba mi rattrista. I sentimenti che lo nutrivo verso di lui sono noti. Egli è stato giudicato un criminale politico, ma soltanto politico, sul quale pesa la responsabilità della morte di migliaia di cittadini del Katanga e decine di migliaia della provincia del Kasai, senza tenere conto delle persecuzioni e degli eccidi in massa di cui furono teatro la provincia orientale e il Kivu.

Dopo qualche attimo, Munongo ha continuato: «E' probabile che il nostro governo venga accusato dell'assassinio di Lumumba. Ma le accuse debbono essere provate».

D. — Il governo del Katanga ha tenuto conto delle reazioni dell'Onu?

R. — Io non permetto alle Nazioni Unite di prendere posizione in questa faccenda.

Un portavoce dell'Onu ad Elisabethville ha dichiarato: «Noi siamo preoccupati delle conseguenze della morte di Lumumba e continueremo a compiere ogni sforzo a favore di una imparziale inchiesta sulle cause della sua morte, come ha ordinato il segretario generale Hammarskjoeld». L'allarme è giustificato; si teme che la scomparsa del capo congolese precipiti il paese nella guerra fratricida.

r. a.

Domani, eclisse totale di Sole

Vedere a pagina 2 e a pagina 7 notizie e informazioni sull'eccezionale fenomeno celeste

Washington riconosce l'importanza della nuova impresa spaziale sovietica

Kennedy è stato informato in anticipo - Già il «Pioniere V» era entrato in un'orbita attorno al Sole, trasmettendo dalla distanza di milioni di chilometri

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 13 febbraio.

(a.b.) Gli scienziati americani e gli ambienti ufficiali, in genere, hanno reagito al lancio del razzo russo su Venere, definendolo come «uno dei più spettacolosi risultati nel campo spaziale, dal giorno in cui la Russia — tre anni fa — ha lanciato il suo primo *Sputnik*».

La Casa Bianca ha diramato un chiaro comunicato, nel quale è detto che il presidente Kennedy era stato preavvertito del lancio e che gli Stati Uniti seguivano ogni fase dell'esperimento. Un portavoce del Dipartimento della Difesa ha confermato che il Pentagono era a sua volta a conoscenza dell'avvenuto lancio, prima che la Russia, domenica, ne desse il comunicato ufficiale.

Il dott. Ugo Dryden, vice-amministratore della «Nasa», in Washington, ha dichiarato che gli Stati Uniti sono in arretrato sulla Russia di un anno e mezzo e forse anche due, almeno, per quel che riguarda la loro capacità di lanciare un razzo a più stadi con un programma così complesso come quello tentato dai russi. Egli ha però aggiunto che non è per nulla rimasto sorpreso per la realizzazione odierna dei russi: «Ci era noto da tempo — egli ha detto — che essi avevano la possibilità di realizzare un tentativo simile a quello di oggi».

Altre fonti ufficiali della «Nasa», senza sminuire l'importanza del tentativo russo, hanno fatto notare che gli Stati Uniti, tuttavia, hanno già lanciato con successo, qualche tempo fa, un loro razzo nell'area di Venere, e con fini molto simili a quelli, oggi, proposti dai russi. Si riferivano al «Pioniere V» lanciato da Cape Canaveral l'11 marzo scorso. Il «Pioniere V» ha perso contatto con la Terra quando fu a 23 milioni di miglia di distanza dal nostro pianeta.

Fra le molte altre dichiarazioni americane, più o meno ufficiali, particolare rilievo è stato dato a quella del prof. Richard B. Morrison, astrofisico dell'Università del Michigan.

«Si tratta — egli ha detto, per prima cosa, — di un lancio soprattutto spettacolare, atto a impressionare le altre nazioni e a confermarle nella convinzione della superiorità scientifica russa. Non c'è dubbio — ha soggiunto il prof. Morrison — che il pianeta è felicemente in viaggio. Noi siamo certamente ancora molto lontani dalla possibilità di realizzare strumenti complessi come questo russo. Ciononostante, non ritengo che, al presente stato delle nostre cognizioni tecniche, vi sia nazione capace di far giungere un razzo su Venere, servendosi di un sistema di guida inerte».

Abbiamo riferito questi commenti americani. In genere, gli americani hanno seguito e seguono questo nuovo esperimento russo con ammirazione e con ottimistico e cordiale spirito sportivo.

Londra, 13 febbraio.

Il radio-telescopio gigante di Jodrell Bank seguirà la stazione interplanetaria automatica sovietica, che già negli ambienti scientifici e giornalistici internazionali viene definita «Venusnik I», nella sua corsa verso il pianeta Venere.

Hammarskjoeld ordina un'inchiesta dell'Onu

Kennedy «turbato» per le notizie dal Congo

(Dal nostro corrispondente)
New York, 13 febbraio.

L'uccisione di Lumumba ha destato allarme e deplorazione in tutti gli ambienti americani, non soltanto politici. La notizia, comunicata a Kennedy per telefono dal suo addetto stampa Pierre Salinger, ha «profondamente turbato il Presidente».

L'ambasciatore americano alle Nazioni Unite, Stevenson, si è fatto portavoce, al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, di questa reazione, aggiungendo che l'assassinio di Lumumba è un fatto «doloroso e deplorevole». Stevenson ha inoltre fatto appello a tutti i paesi perché «evitino qualsiasi azione intempestiva, atta ad aggravare la situazione e confermino il loro appoggio alle Nazioni Unite, in modo da garantire il pieno successo degli sforzi compiuti dall'Onu per la pacificazione del Congo». E' confermato che il sottosegretario agli Affari africani, Williams, partirà mercoledì per l'Africa. E' chiaro che egli rivolgerà un'attenzione particolare alla tragica situazione congolese.

Stamane il Consiglio di Sicurezza dell'Onu, che avrebbe dovuto discutere del Congo, dopo aver preso nota della dichiarazioni di Dag Hammarskjoeld e degli altri membri, ha aggiornato i lavori fino a mercoledì, per permettere ai rispettivi governi di avere ulteriori informazioni sulla morte di Lumumba. Tra gli undici componenti del Consiglio gli atteggiamenti sono discordanti: Stati Uniti e Gran Bretagna deplorano il fatto, ma ribadiscono il pieno appoggio alla politica di Hammarskjoeld e accettano gli immediati provvedimenti del segretario generale che, in ordine all'uccisione di Lumumba, ha ordinato una immediata inchiesta.

Il gruppo afro-asiatico ha preso violentemente posizione contro il colonialismo e i belgi, che esso ritiene responsabili dell'uccisione del «leader» africano. Non sembra che voglia estendere la responsabilità alle forze dell'Onu.

Infine i russi, per bocca del loro delegato, Zorin, hanno definito «vergognoso crimine» l'uccisione di Lumumba. Di esso, Tshombe e il suo governo sono responsabili e dovranno rispondere. Ma responsabile è, per i sovietici, anche Hammarskjoeld, per il quale essi non nutrono «nemmeno un briciolo di fiducia». La sua richiesta di indagare sull'«eccidio» è un'ipocrisia. In seguito a queste dichiarazioni di Zorin, stasera, negli ambienti politici, si ventilava l'ipotesi di un riconoscimento ufficiale, da parte dei russi, del governo di Stanleyville retto dal fedelissimo di Lumumba, Gizenga.

a. b.

I tre figli di Lumumba non sanno ancora nulla

Il Cairo, 13 febbraio.

I tre figli di Lumumba, Francois di 10 anni, Patrice jr. di 9 e Juliana di 6, si trovano al Cairo dal 10 ottobre. Fu il padre a mandarli qui accompagnati dall'allora consigliere di ambasciata egiziano a Leopoldville. Essi non sono stati ancora avvertiti dell'uccisione del padre. Credono che egli risieda nella villa che fu sua residenza ufficiale di capo del governo. Oggi la moglie del consigliere d'ambasciata Ishak li ha portati a passeggio per la città.

Il consiglio comunale di Bologna sospeso per la morte di Lumumba

Bologna, 13 febbraio.

Il Consiglio comunale è stato sospeso stasera, dopo alcune delibere, per decisione della Giunta, in segno di lutto per l'uccisione di Patrice Lumumba. La decisione ha destato sorpresa nei gruppi di minoranza.

CRONACA CITTADINA

Domani l'eclisse di Sole a Torino

Sarà buio alle 8 del mattino

Grande attesa di scienziati e profani - Favorita, a Torino, la zona a sud di corso Vittorio - Chi può vada al Colle della Maddalena, a Pecetto, a Revigliasco, a Rivoli, a Stupinigi - Chi ha tempo vada a Saluzzo, a Cuneo Consigli a fotografi e a cineamatori - Proteggere gli occhi con vetri colorati, gli occhiali da sole non bastano

Domani è il giorno dell'eclisse. Il fenomeno è atteso con interesse e curiosità. La fase iniziale incomincerà a Torino alle ore 7, 32 primi, 27 secondi. Alle ore 8, 38 primi, 54 secondi, il disco della luna occulterà completamente il sole. E' questa la fase più interessante e importante tanto per lo spettacolo quanto per gli studi scientifici. Più le condizioni meteorologiche saranno favorevoli, più l'osservazione sarà facile.

DA TORINO — L'eclisse totale sarà visibile per la durata di 13 secondi nelle zone a sud della linea ideale che lungo corso Vittorio corre al Po. Favorite le borgate: San Paolo (in parte, Valentino Nuovo), borgata Lesna, Crocetta, Nichelino, Mirafiori, Mollinette, Lingotto, Stadio Comunale, Santa Rita, San Salvario, Valentino. A nord della linea di corso Vittorio l'eclisse sarà visibile solo parzialmente (Madonna di Campagna, Barriera di Milano, Falchera, Basse di Stura, ecc.).

FUORI CITTA' — L'eclisse totale è visibile a sud della linea che collega Modane-Susa-S. Ambrogio-Torino (c. Vittorio)-Pino Tor.-Castelnuovo Don Bosco-Montechiaro d'Asti-Alessandria-Tortona-Godiasco. Chi possiede mezzi propri e disponga di tempo, potrà salire partendo da Torino diretto verso sud, ogni chilometro in più vuol dire, press'a poco, un secondo in più di durata dell'eclisse. Ad Alassio il fenomeno può essere osservato, nella sua totalità, per 122 secondi.

Tra le località che distano da Torino entro i 20-30 chilometri suggeriamo: il Colle della Maddalena, Pecetto, Revigliasco, Chieri, Cambiano, Madonna della Scala, Stupinigi, Orbassano, Rivoli (dal piazzale del Castello), Rivalta, Piossasco. Magnifico sarà lo spettacolo dalla Sacra di San Michele, dove però durerà pochissimo. Tra i centri più favoriti del Piemonte sono: Asti, Cuneo, Pinerolo, Savigliano, Alba, Fossano, Acqui.

Per essere certi di non perdere lo spettacolo, quando non avrete più tempo di cambiare il posto di osservazione, controllate stamane verso le 8 se dal punto prescelto il disco del sole è chiaramente visibile. Tra chi guarda e il sole non si devono elevare ostacoli la cui altezza superi la sesta parte della loro distanza. Meglio balconi, terrazze, alture con orizzonte libero verso sud-sud est.

Dei mezzi di osservazione (binocoli, cannocchiali) e delle cose che si possono vedere, abbiamo detto nel nostro precedente articolo. Aggiungiamo: chi non si può muovere di casa si metta davanti al televisore. Anche se non godrà dello straordinario spettacolo dei colori, potrà seguire molto bene le fasi dell'eclisse. Chi segue il progredire del fenomeno a occhio nudo, si procuri un vetro colorato o neutro. Gli occhiali da sole non bastano. In mancanza di meglio servirsi di una lastra fotografica annerita o di un vetro qualsiasi affumicato su una candela. Ottimi i vetrini verdi o azzurri da saldatore che si trovano in un qualsiasi negozio di ferramenta. Nel momento dell'eclisse totale non sono necessari mezzi protettivi. Diamo ora qualche consiglio per chi vuol fotografare il fenomeno.

FOTO E CINEMATOGRAFIA — Usando apparecchio a corto fuoco (fino ai mm. 75-80 della Rolleiflex) l'immagine del Sole raggiunge al massimo il diametro di 1/10 di mm. (il diametro dell'immagine del Sole è infatti pose meno della centesima parte della lunghezza focale dell'obiettivo dell'apparecchio). Con tali mezzi il soggetto, invece del Sole, finisce per essere il complesso degli effetti panoramici, senza possibilità di ottenere i particolari più importanti e suggestivi che riguardano il Sole eclissato. E' opportuno dunque applicare alla propria macchina un teleobiettivo che consenta di ottenere un'immagine più estesa del Sole e tenere presente che bisogna fotografare con l'apparecchio saldamente fissato sul cavalletto.

TEMPI DI ESPOSIZIONE — Se si vuole fotografare a colori, dobbiamo anzitutto decidere che cosa si voglia fotografare. In fase di eclisse parziale, il disco solare, luminosissimo, è sempre visibile, ma se non si usano teleobiettivi rappresenta una regione trascurabile dell'insieme fotografato. La valutazione della luminosità media di questo insieme consiglia un tempo di esposizione attorno ad 1/125 di secondo (con diaframma 22 e film di sensibilità di 18°/10 Din): la regione attorno al Sole risulterà sovraesposta. Volendo una giusta esposizione del Sole, occorrono prove preliminari, che consentano la scelta di filtri neutri sufficientemente assorbenti. A più forte ragione, occorre stabilire in precedenza che cosa si vuole fotografare durante la fase saliente della totalità.

Il soggetto è costituito dal disco del Sole completamente oscurato, attorno al quale spiccano le protuberanze e la parte più interna della corona, la cui luminosità è metà circa di quella della Luna piena e alcune centinaia di volte maggiore della luminosità della corona più esterna. Occorrono quindi almeno due esposizioni, che supponiamo fatte a piena apertura, per es., 4, con film di 18°/10 Din: 1/50 di secondo per la corona interna; 1 secondo per quella media. La corona più esterna richiede un'esposizione di parecchi secondi. Dovrebbero usarsi pellicole di maggior sensibilità, anche perché i tempi di esposizione suggeriti sono soltanto indicativi, e sarebbe utile considerarne anche valori medi e valori doppi, data la variabilità notevole della luminosità da un'eclisse all'altra. Per fotografare in bianco e nero è consigliabile, inoltre, l'uso di filtri rossi o arancioni.

Consigli per i cinedilettanti. Con un film bianco-nero da 21° Din si potrà usare il diaframma 4 ed il filtro giallo normale, girando a 16 fotogrammi al secondo (cioè alla velocità normale). E' consigliabile girare per una trentina di secondi, cominciando cioè un po' prima e terminando un po' dopo il periodo di massimo oscuramento. Con le pellicole a colori non si devono usare filtri: conoscrone film per luce diurna. Il diaframma può essere 2,8 per pellicole di 14-15° Din, oppure 1,9 per pellicole 11-12° Din, sempre a velocità normale.

Anche sui mirini degli apparecchi fotocinematografici, come sui binocoli, è necessario mettere uno schermo fra l'occhio e l'oculare: un vetro affumicato o fortemente colorato o una negativa sviluppata, possibilmente molto scura.

Prof. Gino Cecchini
(Dirett. dell'Osserv. del Pino)

L'eclisse e le scuole

Gite in pullman - Le lezioni incominciano un'ora dopo

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha raccomandato ai capi d'istituto di far eseguire domani lezioni sull'eclisse in tutte le classi da parte di insegnanti specialmenti. Il Provveditore ha inoltre disposto che le lezioni abbiano inizio un'ora più tardi del solito. La media numero 8 ha organizzato una gita in pullman al colle della Maddalena. *Istituti magistrali:* al Berti, entrata alle 9,30; al Margherita di Savoia gita in pullman a Saluzzo.

Licei: al D'Azeglio e al Cavour entrata tra le 9,30 e le 10. Al Gioberti, gita a Cuneo; al Gallileo Ferraris gita a Cuneo (lire 700) e a Pecetto (lire 250). Al secondo liceo scientifico: gita scolastica a Cuneo e di qui a Saluzzo. *Scuole tecniche professionali:* le lezioni inizieranno avunque un'ora più tardi del consueto. *Istituti tecnici:* in quasi tutte le scuole, inizio ritardato delle lezioni. Alcune classi del Plana, con la professoressa di fisica, si recheranno alla Maddalena. Al Sommeiller sono state organizzate numerose gite a Imperia, Savona, Cuneo. All'Einaudi gli allievi, radunati in palestra seguiranno l'eclisse attraverso la tv. Alle Arti Grafiche, gita all'Osservatorio del Pino, per eseguire riprese foto-cine-matografiche.

Scuole elementari: data l'età degli alunni, non sono previste gite collettive. I bambini sono stati invitati in alcune scuole ad andare a lezione dopo la fine dell'eclisse. In altre invece ad anticipare l'ingresso di mezz'ora per seguire il fenomeno dai cortili, insieme con i maestri.

Perché le supercontribuzioni sulla carne, la luce e il gas?

Il sindaco: "Non c'è altra possibilità, se vogliamo fare un bilancio che preveda grandi realizzazioni,, - L'assessore alle Finanze: "L'incidenza dei nuovi tributi sui prezzi sarà minima,,

I cittadini dovranno pagare le supercontribuzioni sulla carne, sulla luce e sul gas, preannunciate in Giunta per evitare il deficit del bilancio preventivo 1961? Non è possibile trovare un'altra fonte di entrate? Sul grave problema abbiamo interrogato il sindaco, avv. Peyron, e l'assessore alle finanze rag. Arnaud.

«Se la città desidera un applicata la politica economica del pieno di casa, — ha detto il sindaco — *allora possiamo impostare un normale bilancio in pareggio. Ma se si vogliono compiere quelle realizzazioni che auspichiamo da tempo, non è possibile agire in altro modo. Le supercontribuzioni si presentano inevitabili. Si tratterebbe comunque di un sacrificio minimo, richiesto non per lusso inconsistenti buchi, ma per assicurare un complesso di nuove opere pubbliche in più, cioè scuole e strade. Se questo* — ha continuato l'avv. Peyron — *venissero ugualmente realizzate senza applicare le supercontribuzioni previste dalla legge, il bilancio municipale andrebbe in deficit. In quanto passivo, il disavanzo dovrebbe essere inviato a Roma all'esame della Commissione centrale di finanza locale, la quale non approva un bilancio deficitario se non constata che le supercontribuzioni sono state già applicate. Verrebbero quindi imposte d'autorità e nell'aliquota massima, il 50 per cento delle tariffe».*

L'assessore rag. Arnaud ci ha dichiarato: *«La Giunta, interpretando le esigenze della cittadinanza, ha impostato un programma di organico sviluppo di Torino. Tra due problemi essenziali la Giunta si è impegnata a compiere il massimo sforzo di investimenti: le scuole e le strade. Per realizzare questo programma nel quadriennio, occorre un corrispettivo e straordinario sforzo finanziario. Una dilatazione massiccia delle spese è impossibile senza un'analoga dilatazione delle entrate».*

Le imposte di consumo colpiscono senza distinzione tutti i cittadini, anche i più poveri. Abbiamo chiesto all'assessore alle Finanze se non è possibile evitare ogni inasprimento della tassazione indiretta, aumentando le imposte dirette, come quella di famiglia o i contributi di miglioria. «Per il momento, no — è stata la risposta. — Anche noi ci rendiamo conto che la tassazione ideale è quella che mira a ridurre costantemente le imposte dei consumi, dirigendo i tributi più colpiscono la ricchezza. E' una norma alla quale, come linea generica, ci ispira il nostro Comune. Ma, provvisoriamente, oltre a un certo limite non è possibile andare. Del resto Torino è la città nella quale l'imposta di famiglia (la più importante di quelle dirette) raggiunge quasi il 60 per cento delle imposte sui consumi. Per le prime previsioni di incasso quasi 3 miliardi, cioè più 400 milioni (in più dello scorso anno; per la seconda il gettito nel '61 sarà di circa 3 miliardi».

— Ma le supercontribuzioni incideranno sui prezzi della carni, della luce e del gas e si ripercuoteranno in un aumento del costo della vita.

L'assessore Arnaud: *«Non credo. Probabilmente sui prezzi sarà molto limitato. Mi sia consentito di far rilevare che già tutte le grandi città, Milano, Genova, Firenze, Roma, Bologna, valenti o no, applicano le supercontribuzioni. E' un rilievo imposto dalla legge. Se attendiamo l'autorità tutoria, essa ci ordinerà di adottare la tariffa massima del 50 per cento (ma su tutte le voci) per un totale di tre miliardi. Se la facciamo di nostra iniziativa potremo applicare tariffe parziali per un totale di 2 miliardi.*

«E' un sacrificio — ha concluso Arnaud — *richiesto in via eccezionale, non per salvare il bilancio, ma per poter costruire le maggiori opere su punti specifici: scuole e strade. I due miliardi di maggior introito di contributi per 50 miliardi, somma senza la quale non sono possibili le realizzazioni progettate».*

Le dichiarazioni del sindaco e dell'assessore hanno un'intonazione troppo ottimista. Ci pare poco probabile che i supercontributi sui consumi non abbiano una ripercussione sui prezzi, o in taluni casi, come per la carne, in proporzione ben più sensibile di quanto non sarebbe l'effettivo onere sul prodotto. Tutti sanno, per vecchia esperienza, che ogni pretesto è utile per aumentare i prezzi. Almeno la carne dovrebbe essere esonerata dai supercontributi.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 9,0
MINIMA	+ 3,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 7,1; pressione 745,8; umidità 73 %; cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo poco nuvoloso con prevalenza di sereno. Temperatura a Caselle: massima + 14,5; minima — 0,5; media + 9,7.

Arrestato mentre raccoglie offerte per la Croce Rossa

Gli agenti del commissariato San Secondo hanno arrestato ieri il pregiudicato Filippo Speranza, di 30 anni, abitante a Moncalieri. Da qualche tempo circolava nella zona, specialmente per un funzionario della Croce Rossa Italiana e raccogliendo offerte. La polizia lo ha arrestato mentre cercava di ottenere denaro da alcune inquiline delle stabile di via Nuoro 41.

Le Speranza è stato trovato in possesso di un distintivo della Croce Rossa e di un documento dell'Unione Italiana antitubercolare fri quali non ha saputo spiegare la provenienza.

Stamane servizio normale, nel pomeriggio non si sa

Il grave disagio della cittadinanza per lo sciopero dei tranvieri Cgil

Su 22 linee circolavano 130 tram e autobus e 40 pullman privati; 14 linee ferme, assembramenti alle fermate - Stamane un incontro col Sindaco - Gli stipendi dei tranvieri

I tranvieri della Cgil hanno attuato ieri lo sciopero di 24 ore. Stamane il servizio sarà normale. Nel pomeriggio si potrebbero invece avere delle sorprese: i dirigenti del sindacato autoferrotranvieri della Cgil ufficialmente non hanno dichiarato scioperi, ma nel corso dell'assemblea svoltasi ieri alla Camera del Lavoro alcuni degli intervenuti hanno affermato: «Se non ci concedono subito un acconto sul premio annuale torniamo a fermarci nel pomeriggio». Si riferivano all'incontro che una delegazione di tranvieri avrà stamane alle 10,30 con il sindaco avv. Peyron.

Il disagio della cittadinanza ieri è stato grave. Gli utenti compiuti dai dirigenti dell'Atm con la collaborazione dei tranvieri della Cisl e della Uil, che non aderivano allo sciopero, sono stati ad assicurare i servizi essenziali. Non sono però riusciti ad evitare che nelle ore di punta, a mezzogiorno ed alla sera, si formassero alle fermate grossi assembramenti. Tram ed autobus sovente giungevano stranieri e passavano senza fermarsi. Molti passeggeri dopo aver atteso a lungo si avviavano a piedi. I ritardi negli uffici, nelle officine e nelle scuole sono stati rilevanti. Molto intensa la circolazione automobilistica.

Alle ore 11 servizio è cessato alle 20. La decisione è stata presa dai dirigenti dell'Atm e dai sindacalisti per non esporre i tranvieri che avevano lavorato a uno sforzo eccessivo e per evitare che qualche sconsiderato approfittasse della tenebre per aggiungere nuovi contro i tram. Episodi del genere limitati a casi sporadici, sono purtroppo accaduti al mattino. Piccoli gruppi di teppisti verso le 4 hanno preso a sassate una «tradotta notturna» che percorreva via Martorelli, alla Barriera di Milano. Altre pietre sono state lanciate contro un pullman in via Bologna. I vetri rotti sono stati una decina. Polizia e carabinieri hanno svolto una intensa opera di sorveglianza. In totale, nella giornata, hanno circolato 170 veicoli (130 tram ed autobus dell'azienda e 40 pullman privati) contro i 600 che di solito vengono messi in linea dall'Atm nelle ore di punta.

Sul percorsi tranviari funzionavano le linee: 3, 4, 5, 6, 8, 9, 12, 18 e 22; non funzionavano le linee: 1, 7, 10, 12, 14, 16, 17. Gli autobus hanno prestato servizio sulle linee: C. D. H. I. 62 sbarr., 55, 56, Venaria, Pianezza, Druento; erano invece ferme le linee automobilistiche; G. L. M. N. O. H. Con i pullman privati è stato possibile istituire quattro linee: A, filobus 64, 31 ed F. Il filobus 63 non ha funzionato. Regolare invece la tranvia a dentiera Sassi-Superga.

La circolazione, sia pure ridotta, era assicurata su 22 linee mentre 14 risultavano completamente ferme. La Fiat ha provveduto al trasporto dei propri dipendenti con servizi speciali organizzati dall'azienda.

Abbiamo già illustrato i motivi dello sciopero promosso dalla Cgil e le ragioni per le quali la Cisl e la Uil non hanno aderito. Quanto guadagnano i tranvieri? I sindacati si sono formalmente rifiutati di fornirci le tabelle «perché — ci è stato detto — tutto lì valla che si pubblicano le retribuzioni i tranvieri si arrabbiano». Le uniche cifre che abbiamo potuto reperire sono state quelle risultanti dal bilancio dell'Atm per il 1961. Le riportiamo: controllore da 68.141 a 81.145 32 lire al mese; capolinea da 68.068 a 76.917 mensili; autisti di linea, guidatore filoviario scelto, guidatore (tranviario scelto, da 63.040 a 74.902 mensili; autisti non di linea, guidatori tranviari da 69.178 e 71.398 mensili; bigliettari scelti da 56.059 a 66.864; bigliettari da 54.239 a 64.264 mensili. Tutte queste cifre sono al lordo e non comprendono gli eventuali assegni familiari.

— Per il Cotonificio Valle Susa si attende l'esito della mediazione che, il Prefetto, il Presidente della Provincia ed il Sindaco stanno compiendo. E' possibile che oggi o domani sia indetto un incontro fra le parti. Oggi il calendario degli scioperi è il seguente: Parona e Borgaro, 4 ore di «sciopero a singhiozzo» per ogni turno; Lanzo, 4 ore di sciopero alla fine di ogni turno; Collegno sospensione del lavoro per tutta la giornata.

— Oggi comincia lo sciopero nazionale di 48 ore dei metallurgici. All'agitazione, che riguarda solo le aziende private, aderiscono tutti i sindacati. La richieste sono: aumenti salariali, riduzioni dell'orario di lavoro, revisione del sistema delle qualifiche. I sindacati hanno esonerato dallo sciopero la maestranza di tutte quelle aziende che hanno accettato di trattare. Nella nostra provincia sono state escluse dall'agitazione: le Ferriere Fiat, la Mandelli, l'Asso e le Merlini. E' invece confermato lo sciopero alla Macchiarlatti, alla Acciaieria di Borgaro, alla Bisma e alla Cravetto.

Si ripete per le vie del centro il corteo dei carri di Carnevale

Oggi Carnevale finisce. E' stato breve, perché la Pasqua quest'anno viene presto; in compenso ha avuto una stagione ottima, quasi primaverile.

Anche ieri Gianduja e Giacometta si sono prodigati in visite agli istituti di beneficenza e agli ospedali; e poiché una coppia sola di maschere non bastava se ne è creata un'altra. Mentre Gianduja e Giacometta numero uno partecipavano ad Ivrea alla battaglia delle arance, Gianduja e Giacometta numero due visitavano l'istituto Marie Adelaide e l'ospedale psichiatrico di Collegno.

Questa mattina altra visita all'istituto dei Mutilatini, all'ospedale San Luigi e ai Bambini ciechi, poi, nel pomeriggio si ripeterà il corso di gala dei carri allegorici. Il percorso sarà lo stesso di domenica; piazza Gran Madre di Dio, via Po, piazza Castello, via Roma, piazza San Carlo: qui il corteo si scioglierà.

Secondo il Tribunale fu vittima d'una macchinazione

Assolto il funzionario delle imposte trovato in possesso della «bustarella»

Accolta la sua difesa: «A pratica conclusa ritirai una busta; credevo che ci fossero delle cartelle e non le cinquantamila lire» - Nuova istruttoria contro l'impiegato del sindacato artigiani che suggerì al contribuente di consegnare il «premio»

In Tribunale si è discusso ieri il processo per corruzione contro un funzionario dell'ufficio imposte dirette di via Ecola, il dott. Alfredo Monterosso di 33 anni, abitante in via Mongrosso 4. Egli era accusato di aver ricevuto, quale procuratore di quell'ufficio, 50 mila lire per concordare una transazione di tributi con l'artigiano Davide Ferrero, titolare di una autorimessa di via Martorelli. Imputato di concorso era il rag. Salvatore Giangrasso, di 38 anni, abitante in via Guido Reni 92, impiegato presso il sindacato artigiani di via Santa Teresa 19.

Il Tribunale ha ascolto il funzionario dell'ufficio imposte dirette, ha riavviate gli atti al P. M. perché veda se nel comportamento dell'impiegato dell'artigianato non ci siano reati, come potrebbero essere il tentativo di millantato credito o la calunnia.

Nell'ottobre scorso il Ferrero aveva ricevuto le cartelle per le imposte del 1956 al 1959 con un totale da pagare, tra tributi ed ammenda, di 321 mila 40 lire. Si era rivolto al suo sindacato e il rag. Giangrasso lo aveva invitato a fornire ché avrebbe studiato la pratica.

Tornò il giorno 15 e si stabilì che il Giangrasso avrebbe accompagnato di persona il Ferrero all'ufficio imposte dirette di via Roma, alla stanza numero 7 per concordare la transazione. Gli disse che grosso modo invece di 321 mila lire avrebbe pagato meno di cento mila. Ma che si doveva dare al funzionario 50 mila lire.

Il 31 ottobre mattina impiegato e artigiano si trovarono all'appuntamento. «Ha le 50 mila lire? — chiese il Giangrasso — le dia qua, le consegno io al funzionario». Ma il Ferrero: «Veramente preferisco dargliele io, a cose fatte». «Come vuole, però vorrei suggerirle un consiglio: nella stanza c'è anche un altro procuratore. Non sta bene far vedere. Lei metta la busta con i soldi nella tasca del suo cappotto».

I due entrarono, discussero con il dott. Monterosso, poi il Ferrero, che non voleva correre il rischio di sbagliare tasca di cappotto, consegnò direttamente la busta al funzionario, il quale la prese, e, senza aprirla, la mise nel fascicolo della pratica. I due uscirono, scesero le scale, sotto il portone c'erano il dott. Cuccaroso della Mobile, e il sottufficiale Veneziani. Il Ferrero, quando aveva saputo che occorreva la bustarella, indignato si era rivolto alla polizia.

«Tutto fatto? — domandò il commissario. — Adesso vado io».

Entrò nella stanza numero 7. «Lei — disse al dott. Monterosso — ha concordato una pratica pochi minuti fa. Ha ricevuto una busta?» «Io?... Sì». «Dov'è?» «Eccola». Prese la pratica dallo scaffale, ne trasse la busta ancora chiusa. Fu condotto in Questura ed arrestato, poi fu arrestato anche il rag. Giangrasso.

In carcere ci fu un confronto tra i due imputati alla presenza del magistrato. Monterosso: «Io sono estraneo a questa vicenda. Ho ritirato la busta, convinto che dentro ci fossero le cartelle delle imposte del Ferrero. Non sapevo nulla dei denari». Giangrasso: «E' inutile continuare a negare. Sono due notti che non dormo e ho sentito il bisogno di liberare la mia coscienza dal peso che la opprimeva». Monterosso: «Io non ho mai saputo nulla delle 50 mila lire. Se fosse vero l'accordo, le avrei messe in tasca, non lasciate nel fascicolo della pratica». Giangrasso: «Lei sapeva che la cartella pervenuta una ricompensa».

Ieri in udienza le posizioni sono rimaste tali e quali come in istruttoria. Il punto da chiarire era se, ritirando la busta, il funzionario sapeva che il fossero i denari, o credeva ci fossero le cartelle. Dopo la firma della transazione, il contribuente lasciò le cartelle all'ufficio e se le riebbe? Il rag. Lanna, superiore diretto del Monterosso, ha deposto che le cartelle potevano anche essere lasciate all'ufficio, perché servissero per un eventuale controllo.

Il P. M. dott. Piscopo ha affermato che occorre una prova a carico del funzionario delle imposte, mentre c'erano sospetti fondati di una macchinazione a danno suo, ordita non si sa bene per quali interessi. Il Tribunale, presieduto dal dott. Jannibelli, ha confermato in sostanza la richiesta del P. M. Pertanto, assolve il dott. Monterosso con formula piena, si è riaperta la istruttoria nei confronti del Giangrasso. Difendeva il Monterosso l'avv. Noya; il Giangrasso l'avv. Gatti, Cancelliere Casatelli.

Da destra: il funzionario delle imposte, dott. Monterosso e il rag. Giangrasso

Costituita la società «Torino '61» per finanziare le mostre locali

Il capitale di un miliardo coperto in gran parte dalle maggiori industrie - Presidente l'avv. Cravero Stamane presieduta da Pella si riunisce "Italia '61,, per fissare la data d'inizio delle celebrazioni

Si è costituita ieri pomeriggio, nella sede di corso Stati Uniti 46, la società anonima per azioni «Torino '61»: essa deve reperire ed amministrare i fondi, nell'ambito delle manifestazioni del centenario, per tutte le iniziative che formano corona alle mostre principali: del lavoro, delle regioni e storica. Come è noto, queste vengono organizzate da «Italia '61» con il finanziamento dello Stato. La società provvederà alla riuscita di tutte le altre rassegne stabilite dal programma approvato a suo tempo. Il capitale sarà di un miliardo; la maggior parte già sottoscritta. Il Comitato lancerà prossimamente una pubblica sottoscrizione; in seguito si studierà la eventuale emissione di obbligazioni.

Erano presenti alla firma dell'atto, con rogito del notaio Morosi, il sindaco avv. Peyron, presidente del Comitato generale, e il prof. Degliotti, presidente del Comitato esecutivo. Sono intervenuti il comm. Solfietti, il gen. Primieri, l'assessore comunale ing. Bosse e i rappresentanti degli enti che hanno sottoscritto finora: Fiat e Riv. Sip. Italgas, Sitel, Unione Industriale, Tora, Beale, Cesi, Olivetti e Pirin Fabrik.

Presidente del consiglio d'amministrazione di «Torino '61» è stato eletto all'unanimità l'avv. Roberto Cravero; il prof. Luciano Jona è amministratore delegato; il prof. Paolo Ricaldone consigliere.

Stamane alle 9,30, presso la sede di «Italia '61» in piazza Solferino 11, si riunirà la Giunta esecutiva del Comitato nazionale per le celebrazioni centenarie con la presidenza dell'on. Pella. Nel corso della seduta sarà probabilmente stabilita la data ufficiale di apertura delle manifestazioni. L'inaugurazione verrebbe fissata il 6 maggio, con l'intervento del Presidente Gronchi. Tre giorni dopo le mostre celebrative sarebbero visitate dalla regina Elisabetta d'Inghilterra.

Domenica 19 febbraio, a Palazzo Madama, alle ore 11, per iniziativa del comune, Luigi Salvatorelli commemorerà il centenario de «Il Parlamento dell'Unità». Nel pomeriggio, alle 15, a Palazzo Carignano, sotto la presidenza del ministro on. Segni si riunirà il Comitato ordinatore della Mostra storica.

Stato civile dell'11 febbraio

NATI — Maderno Carletta ved. Giorgi, a. 89, nata a Cornino 3, Quirico, abitante in corso Duca Abruzzi 63; Sial Luigi anni 64, Casale, dir. ind., v. Lamarmora 41; Marevalle Adelina, a. 71, Torino, a. Principe Eugenio 4; Bosco Domenico, a. 61, Monasterolo, osserv., v. della Bruna 4; Bossini Giovanna, a. 40, Isola del Liri, a. N. Fergora 39; Carnino Giuseppa, a. 79, Venaria, v. Tripoli 66; Bel Pietro, a. 66, Ogliette, v. del Carmine 21; Bargorde Stefano, a. 70, Giola del Colle, consigliere., v. Cibrario 27; Cancino Carlo, a. 30, Ronco Biellese, v. Vagnelli Eandi 5.

Decessi in ospedale: Vitretti Sergio, a. 31, nato a Torino, impiegato; Greppo Giovanni, a. 67, Moretta, manov.; Sobrero Teresa vedova Re, a. 81, Polonghera; Bracchi Angelo, a. 55, Torino, calz.; Meisi Lidia, a. 79, S. Zenolcro; Seminino Giacomo, a. 58, Torino; Foley Edit, a. 61, Alessandria d'Egitto, insegn.; Marangoni Angelo, a. 82, Bottighe, bracc.; Giovanale Domenica, a. 76, Castagnito; Mazzucchetti Cornelio ved. Giunola, a. 73, Polosella; Damov Ghilia, a. 51, Castellero.

Morti 20 - Nati 31 - Matrimoni 7

Stato civile del 12 febbraio

MORTI — Cravero Paolo, anni 75, nato a Torino, abitante in v. Aia di Stura 71; Carrà Luigia in Giaretta, a. 67, Pisa, largo Card. Massaia 37; Silvestrello Luigia in Rizzi, a. 72, Torino, via R. Martorelli 66; Giandrisi Maria in Casalone, a. 58, Mortara, via Arcivescovado 5; Roberta Romano, a. 64, Torino, c. Rosselli 37; Alloito Giulia, a. 81, Pontestura, v. Po 19; Gramaro Maria, a. 58, Torino, impieg., v. Antinori 5; Morin Giuseppe, a. 84, Castelgulelmo, v. Forlì 65; Motta Gianni, a. 21, S. Germano, impieg., v. Vian 3; Stabilelli Bruno, a. 50, Baar, oper., v. Ormea 29; Videri Salvatore, a. 67, Valdobbiadene, v. Gran Madre 2; Carello Nicola, mesi 9, Foggia, v. Muriaglio 13; Foglia Tommaso, a. 77, Barge, v. Card. Richelmy 5; Cinera Valino Maria ved. Chiesa Vasino, a. 77, Quarna Sopra, v. T. Aguglio 65; Bertero Pietro, a. 51, Cellarengo, c. Moncalieri 670; Argentieri Maria ved. Mollica, a. 71, Candela, v. Mongrando 29; Rosco Maria, a. 41, Pairino, oper., via Isonzo 62; Bachettino Francesco, a. 76, Napoli, c. Reg. Margherita 214; Mavella Anna, a. 1, Torino, v. Foscolo 16.

Deceduti in ospedale: Castanmese Ciulio in Fulvimiana, a. 79, nata a Giarole; Seave Giovanni, a. 34, Rondissone, agricolt.; Cambiè Natale, a. 76, Dovera, dirigente in dustr.; Begalia Ettore, anni 61, Vico; Lorenzi Mario, a. 40, Valle Cronia, impieg.; Gibello Lucia ved. Biasgni, a. 70, Lauriano; Brunetti Caterina ved. Scoffone, a. 78, Torino.

Morti 28 - Nati 22

Si uccise con il cianuro alla vigilia del processo per il falso "fernet,,

Domani in giudizio al tribunale di Alessandria gli altri quattro imputati - Hanno contraffatto il liquore e le etichette di una ditta milanese

Ha inizio domani, dopo una lunga istruttoria, il processo ad un gruppo di torinesi imputati di aver falsificato, su scala industriale, un noto liquore, il Fernet-Branca. L'attività dei falsificatori si svolse prevalentemente nella nostra città, ma essi furono sorpresi dalla «Tributaria» ad Alessandria e quindi sarà davanti al Tribunale di quella città che avrà luogo il dibattimento. Il processo avrebbe dovuto svolgersi il 31 maggio dello scorso anno e fu poi rinviato; ma ebbe ugualmente notevole risalto perché, pochi giorni prima dell'udienza, uno degli imputati si tolse la vita con un suicidio clamoroso.

Si trattava del tipografo Vincenzo Lupotto, di 37 anni, abitante in corso Trapani 36. Andato nei boschi di Stupinigi con la sua «1100» lo sventurato aveva bevuto, per darsi animo, una bottiglietta di cognac, poi aveva ingerito un flacico di cianuro mescolato ad un gelato. In una lettera alla moglie ed al figlio, il Lupotto diceva di essere in cattive condizioni finanziarie e sopraffatto dal timore di essere stato sconvolto dalla citazione a giudizio, riaffermando di essere innocente.

Dopo la sua tragica fine rimasero quattro imputati, tre dei quali torinesi: Pierino Ghignone, di 29 anni, commerciante in vini e liquori, abitante in via Chiomonte 12; Giovanni Gallardo, di 50 anni, abitante in via Po 21; Santino Amarotto, di 42 anni, abitante in via Santa Maria Mazzarello 10. L'ultimo accusato, Mario Mariani è il titolare di una distilleria nel Casalese. Essi saranno difesi dagli avv. Ballestrero, Geo Dalfiume e Dalgrosso mentre la «Fernet-Branca» si è costituita Parte Civile col patrocinio del prof. Punzo di Alessandria.

Le accuse sono di aver contraffatto migliaia di etichette, di sigilli, di involucri e di turaccioli con i marchi distintivi del liquore prodotto dalla ditta milanese; di aver spacciato tali bottiglie presso numerosi negozianti; di aver immesso irregolarmente dei contrassegni di Stato per alcolici, oppure di averli abusivamente impiegati una seconda volta; ed infine di contraffazione per aver messo in commercio un liquore di cui non è stata provata la legittima provenienza, senza «bollatte» e senza osservare le leggi fiscali sugli alcoolici.

Una bambina s'avvelena col sonnifero del padre

Una bambina di 4 anni — Maria Maddalena Cocco, che abita con i genitori in via Nizza 43 — è stata portata ieri alle 14,30 al Mauriziano. I medici l'hanno trovata in preda a gravi sintomi di intossicazione da barbiturici e l'hanno ricoverata.

Verso mezzogiorno il padre si era accorto che la bimba non si sentiva bene. Le aveva chiesto cosa aveva mangiato e Maria Maddalena rispose candidamente: «Ho mangiato le tue pastiglie». Si trattava di compresse di un blando sedativo, trovate in un cassetto. Il flacone ne conteneva 40, la piccina ne aveva ingoiate quasi tutte. Un'energica lavatura gastrica ha attenuato le conseguenze dell'imprudenza, tuttavia lo stato della bimba desta ancora preoccupazioni.

— In gravissime condizioni è stato ricoverato ieri alle 15 al Martini l'agricoltore Guido Carrera, di 72 anni, dimorante a Leini in borgata Ravioli 6. Domenica, mentre percorreva a piedi la strada Leini-San Francesco al Campo era stato investito da una «Vespa».

Dipendenti Riv — Domenica, alle 21, si è svolto all'Alfieri l'annuale spettacolo carnevalesco riservato al personale della Riv. Erano presenti l'ing. Bertolone, direttori e dirigenti e circa 2000 dipendenti. Anche Gianduja e Giacometta hanno partecipato molto applauditi alla festa.

Specchio dei tempi

Domattina mentre guarderete il cielo - «Concedi la tua luce a quelli che sono impegnati nella lotta contro il cancro» - La feroce giovane donna di Bolzano - D'accordo, in aprile quando incominciano a fiorire le rose - Domani, mercoledì, verremo a trovarvi

Un lettore ci scrive da Verolli:

«Il giorno quindici corrente ne l'eclissi solare sarà veramente un spettacolo suggestivo, molta gente sarà distratta. Non sarebbe una cattiva idea avvertire il pubblico per mezzo del Vostro Giornale di non lasciare, in quei pochi minuti di mercoledì mattina, roba di valore incustodita o denaro. Ci possono essere ladri che approfittano di queste occasioni!».

Un lettore de La Stampa

Un lettore ci scrive:

«Rispondo alla torinese disperata che invoca dal S. Padre per il cancro. Io tengo una preghiera approvata dall'Arcivescovo di Quebec appunto per questo terribile male. Se credete pubblicarla:

«"Dio onnipotente e misericordioso, concedi la tua benedizione e la tua luce a quelli che sono impegnati nella lotta contro il cancro. Consola e dà forza a quelli che ne sono colpiti e fa che gli sforzi intrapresi dagli uomini possano alfine avere buon esito, e consolazione di tutti. Te lo chiediamo per intercessione del Tuo unico figlio, nostro Salvatore".

«Io pure ho molta fede e recito giornalmente questa preghiera per sollevare le persone afflitte da questa malattia».

Giovanna Gribaudo

Un lettore ci scrive da Asti:

«Insanai tutto un plauso al benefico coraggio di Specchio dei tempi. La presente per associarmi alle giuste dichiarazioni dell'ex-deportato Dino Fresia contro l'imperversare dell'oltranzismo altoatesino.

«Durante la guerra di Liberazione un giovane patriota venne catturato dai tedeschi ed impiccato in quel di Baldichieri (Asti) al parapetto di un balcone prospiciente la statale Asti-Torino. Alcuni giorni dopo la mia casa, situata in una vicina frazione, venne, di buon mattino, circondata dalle SS tedesche ed io stesso fui arrestato e rinchiuso nella stessa cella delle carceri che aveva ospitato il mio infelice predecessore.

«Tralascio di illustrare l'infame trattamento subito, ma giova qui ricordare che tutte le operazioni furono personalmente dirette da una giovane donna tedesca di Bolzano, certa R. L.: costei, durante il mio lungo interrogatorio, non

Il maestro di Dante

La poesia non comincia da nessuno. Prima che si levasse il sole di Dante, il cielo della poesia italiana palpitava di costellazioni, quali si possono contemplare per la prima volta tutte, come da una specola, da questi due nuovi volumi della « Letteratura Italiana - Storia e Testi » edita da Ricciardi: *Poeti del Duecento*, a cura di Gianfranco Contini; un monumento di filologia moderna, strumento indispensabile a quanti vorranno correre quel campo con la maggior sicurezza d'informazione e di lezione.

« Ritmi » arcaici in cui l'italiano verdeggia appena, Santo Francesco, il mesto Re Enzo (« *S'eo trovasti Pietanza...* »), e la misteriosa — personaggio vero o nomignolo? — Compiuta Donzella di Firenze. Poeti di corte, popolari, giullareschi. Jacopone, quella colonna di fuoco, e la pleiade degli Stilnovisti. Pre-barbicheschi, pre-ermetici: un intero secolo di scuole e tendenze con persino la piega della decadenza. E modestamente in un canto, fra i « didattici », ser Brunetto, il maestro di Dante.

E' stato detto più volte che senza il Canto XV dell'*Inferno* Brunetto Latini sarebbe da un pezzo polvere e ombra. Dante, dove tocca, ferma; figuriamoci qui, che ha lungamente accarezzato « *la cara e buona imagine paterna* ». Ma con una Notizia e due saggi del *Tesoretto* e del *Favoletto* questa raccolta rende giustizia al personaggio storico, facendo sentire quanto vi fiammeggi, con l'ardore della scoperta e la fretta della comunicazione, l'amore medievale della scienza. Certamente noioso al nostro gusto, ser Brunetto ebbe il bernoccolo, per allora nuovo, dell'enciclopedismo e della divulgazione; lontano progenitore dei nostri *digest* e fumetti eruditi. « Il suo studio, dice il De Sanctis, è di cacciar fuori tutto quello che sa. » Lo contenne dapprima nel *Tesoretto*, poema didattico-allegorico narrante un viaggio per i regni della Scienza; lo stirenò poi nel *Tresor*, enciclopedia dello scibile universale scritta in lingua d'*oil*, il libro del suo cuore (« *sicchè raccomandato il mio Tesoro* »). E poichè a chi scrisse tanto — anche rime volgari e versioni da Cicerone e da Sallustio — sarebbe stato impossibile non azzeccare qualcosa, ecco almeno una definizione della Malinconia da mandare in solluchero il più raffinato decadente: « un umore, che molti chiamano collera nera, ed è fredda, e secca, ed ha il suo sedio nello spino, ed è di natura di terra, e d'autunno ».

Su questa figura e su questi testi Dante giovinetto imparava « *conte l'uom s'eterna* ». Perché è un'invenzione dei romantici che il genio disdegni la notizia (*Bouvard et Pécuchet*); i geni veri, i geni di prima classe, tennero sempre in gran conto gli eruditi. Ma poi l'affetto del Poeta andava all'uomo civile, a quello che fu detto « il piccolo Cicerone del Comune fiorentino ». In quei tempi pieni, quando lo studio solitario era reputato ozio, ser Brunetto impersonò nella forma prima e leggendaria il mirabile che stringe tutte le potenze dell'animo al servizio del bene comune. Per lui, invasato di Cicerone, le erudizioni dovevano servire d'ornamento all'uomo di Stato. Notaio (donde il « ser ») e guelfo acceso, dopo la rotta di Montaperti s'esiliò in Francia, allora così vicina ai Fiorentini; un esilio riposato, sorriso da studi geniali, ma vigilante. E quando la giornata di Benevento lo riconduce in patria, sedette fra quei cittadini grandi che ascoltarono in piazza Santa Maria Novella il cardinal Latino parlante di pace. Donne e ragazzi avevano parte di spettatori in quella politica trattata nelle chiese o all'aria aperta; e Dante aveva allora quindici anni, l'età delle forti impressioni.

Ma i dantisti in caccia di questioni non si sono accontentati di così poco: e alla cara ombra ne hanno attaccate due che hanno fatto correre fiumi d'inchiostro (sfociati, come tutti altri, nel mare dell'inutilità). La prima è piccina: se ser Brunetto fosse stato il « maestro » di Dante in senso proprio, fino alla bacchetta e ai registri. Degli antichi, l'Ottimo, ser Graziolo, il Boccaccio più di tutti, non c'è da fidarsi, perché, come tutti i testimoni vicini, anche quelli sono vaghi. « Udì da lui filosofia... » lo stesso famoso elogio del Villani: « cominciatore e maestro in digrossare i Fiorentini e farli scorti in ben parlare », sguarzo un po' nei termini. Meglio ritenere coi moderni che la scuola del Latini fosse semplice scuola di lettura e il sentimento repubblicano. Senza impuntarsi sul titolo di « maestro », allora comune anche ai legulei.

L'altra è sgraziata e offende la poesia di Dante, quell'attacco di dissociazione è tanta come in ser Brunetto; e quel suo stare sopra la sua miseria, così lieve e magro, così teso solerte e profetico, compie il ritratto del sapiente medievale, divorato, oltre la vita, da una cosmica curiosità.

Nel cui raggio cadeva anche Dante giovane: con la sua brama di sapere, il suo robusto guelfismo, il suo gusto per la visione e per l'allegoria. E ser Brunetto gli pose fiducia. Si dirà che non ci voleva un grande sforzo: ma quanti sono i maestri che avvolti nel proprio fumo non vedono? e quante volte l'ingegno ripugna dal genio? « *Se tu segui tua stella non puoi fallire a glorioso porto.* » Con le tante cose che sapeva, dai pianeti alle radici, Brunetto Latini ha vinto il tempo con quell'una che indovinò.

Leo Pestelli

IL CAPO CONGOLESE UCCISO

Patrice Lumumba ascolto dai figli sulla soglia della sua casa a Léopoldville al ritorno da un viaggio ai tempi in cui era primo ministro del Congo (Telefoto)

QUADROS HA DICHIARATO GUERRA ALLA PIGRIZIA AMMINISTRATIVA

Il nuovo presidente governa il Brasile con fogli di taccuino e brevi note a matita

Per mezzo di « bigliettini », inoltrati ai dirigenti fuori delle vie gerarchiche, ha già disposto la riforma dei codici, inchieste sugli abusi degli impiegati e dei militari; è vietato che si inaugurino le opere pubbliche non completate - Pone sempre termini brevissimi: è un uomo impaziente di perdere tempo, anche per mangiare o dormire - Gli ordini, le iniziative a sorpresa fanno parte di una tecnica sottile: egli vuol suscitare l'interesse dei brasiliani ed una salutare paura nei funzionari

(Dal nostro inviato speciale)

Brasilia, febbraio.

Janio (tutti qui indicano con il nome, non con il cognome — Quadros — il nuovo presidente) governa il Brasile stando seduto a un tavolo lunghissimo, sgombro affatto di carte, di cartelle, documenti e dossiers. Non c'è servizio da scrittoio, né calamaio, tagliacarte, penna: Egli si cava una matita da una tasca, un taccuino da un'altra, mette gli occhiali e scrive un bilhetinho: biglietto, appunto, memorandum, secondo il sistema di lavoro che gli è sempre stato proprio, dai tempi che era sindaco e poi governatore di San Paolo. Con i suoi bilhetinhos, strumenti di governo ed armi del potere che lo ha reso temuto, Janio comunica direttamente ai collaboratori la propria volontà, ignorando le trafile gerarchiche, e violando le consuetudini di ogni ordinaria burocrazia.

E' con un bilhetinho che ha dato l'ordine al ministro degli Esteri di migliorare o riallacciare i rapporti con i paesi d'oltrecortina, e con un altro ha chiesto ai guardasigilli di riformare i codici: « Compia Vostra Eccellenza, nel termine di novanta giorni da oggi, i lavori preliminari per la riforma del codice commerciale, del codice civile, di procedura civile, del codice penale, di procedura penale, del codice minorile, del codice nazionale dei trasporti, della legge delle contravvenzioni penali (da allegarsi al codice penale) e di tutto quanto ancora sarà considerato suscettibile di riforma. Finiti i lavori preliminari, Vostra Eccellenza mi riferirà ».

Sono bigliettini che ha mandato il terzo giorno del suo governo. Il quarto giorno ha scritto al ministro delle Finanze: « Intervenga presso il Banco del Brasile per un esame attento e la applicazione di criteri rigorosi nella questione delle importazioni senza contropartita. Non si tolleri nessuna compiacenza in settori già coperti della nostra produzione, e ciò valga a V. E. come rigido orientamento ». Il quinto giorno ha chiesto informazioni sui rapporti culturali con l'estero: « Desidero una relazione coppia, tra dei professori incaricati di corsi o studi all'estero, loro nomi, date di nomina, loro stipendi (in dollari). Quale è l'ammontare di ogni borsa di studio? Con quali criteri sono state assegnate? Deve si trovano i beneficiari e quali corsi seguono? ».

Il sesto giorno ha dato l'ordine di aprire due inchieste a carico di due funzionari di alti pubblici, la cui gestione dava da tempo motivo a sospetti di scarsa correttezza: « La commissione di inchiesta dovrà essere costituita entro dieci giorni ed avrà un termine improrogabile di 15 giorni per la conclusione dei suoi lavori, che sarà direttamente presentata al mio Gabinetto ». Lo stesso giorno dava un ordine che dovrebbe essere superfluo ma che, anche in Brasile, è invece necessario: « Intendo che, per nessun motivo, tanto meno per motivi politici, si proceda all'inaugurazione di opere pubbliche federali che non siano ancora terminate. Le inaugurazioni si possono fare solo dopo l'ultimazione dei lavori ».

Il settimo giorno, una domenica, invece di riposarsi, ha scritto un bigliettino ad un americano, il prof. Raul Marcus di Newark (N. J.), residente a Brasilia, che si era offerto di dargli lezioni di inglese: « Pregiatissimo signore, i miei saluti. Gradirei i servigi che alla mi offre nella sua qualità di insegnante di inglese. Non ho bisogno, tuttavia, di lezioni del genere, poiché tutti mi capiscono, quando parlo in inglese. Le mie difficoltà sono altre: non tutti mi capiscono in lingua portoghese, e questo induce molta gente alle interpretazioni più strumbe di quanto dico e scrivo. E, in questo, vostra signoria non può aiutarmi... ».

E' un bigliettino che ha scritto mentre si faceva tagliare i capelli domenica mattina, dopo essere andato a Messa nella chiesa di Nostra Signora di Fatima, nella cosiddetta « Cidade livre », il grande sobborgo-accampamento improvvisato per ospitare i costruttori di Brasilia. Il barbiere, Armando Fernandes, veniva da Campos, nello stato di Rio, e compimento il una scommessa fatta coi suoi compagni l'anno scorso, durante la campagna elettorale: « Se Janio sarà eletto, mi pagherete il viaggio fino a Brasilia, e gli farò la prima barba da presidente ». Non era il primo giorno, perché Janio era stato inaccessibile per una settimana, e non c'era barba da fare perché Janio si rade da solo; ma tagliargli i capelli è stata per Fernandes anche maggiore soddisfazione.

Un giornalista ed un fotografo erano stati ammessi ad assistere all'operazione: « Facciamo in fretta — disse Janio — perché ho molto da fare ». Fernandes impiegò diciotto minuti, meritandosi gli elogi del Presidente. « Non bisogna mai perdere tempo, neanche per dormire », disse. « Quante ore dormi, Presidente? » domandò il giornalista. « Cinque ore sono più che sufficienti, perché le notti di Brasilia sono molto rinfrescanti ». « E quanto tempo impiega per mangiare? » « Dieci minuti al massimo; a se volete persuadervi, restate a colazione con me ». Si sedettero a tavola in tre, e Janio disse al maggiordomo: « D'ora in avanti, niente vini francesi, a pranzo, soltanto vini nazionali. Che spumante ci servi? ». « Gaucho », disse il maggiordomo compunto. Janio guardò i suoi ospiti con espressione di trionfo, ed il fotografo mentì, servilo: « E' squisito, il Gaucho ». La prima portata era di riso, fagioli, carne, uova strapazzate ed insalata. Il maggiordomo stava pronto con un pollo allo spiedo, ma Janio rifiutò a nome di tutti: « Avverti in cucina che non c'è bisogno di far tante pietanze. Uno o due piatti ci massimo, è già molto mangiare ».

« La signora Eloá non è a Brasilia? », domandò il giornalista. « Mia moglie oggi è a San Paolo per il trasloco. Ha fatto imballare i mobili, preparato le valigie le casse e i bauli e domani trasporteremo qui tutta la roba. Una parte andrà a casa dei miei suoceri, perché vogliamo lasciare vuota la nostra casa di Rua Rio Grande III e possibilmente affittarla. Non abbiamo ancora fissato il prezzo, ma stando alle condizioni del mercato dovremmo ricavarne da 15 a 20 mila cruzeiros mensili ». « Certo — rispose il Presidente ed un'altra domanda — mia moglie porterà qui anche il bassotto Totò, che ormai ha quattordici anni, e un cucciolo che mi ha regalato una amica portoghese la scorsa settimana, e la tartaruga gigante che è la mia passione ».

« Ed a Brasilia come si trova, Presidente? ». « Mi piace molto, soprattutto per il clima. Manca di molte cose per diventare una vera capitale, di case, palazzi, uffici, appartamenti. Il ministero delle Finanze, per esempio, non si è ancora installato tutto qui. Questo è un problema grave. Se voglio fare un governo di ricupero e di stabilizzazione economica, la prima cosa da fare è trasferire qui tutto il ministero delle Finanze. Per ora siamo costretti a governare due giorni da Rio de Janeiro e quattro giorni da Brasilia. E' peccato, perché da Brasilia si governa meglio ».

« Ma non si era detto che c'erano mille appartamenti pronti? ». « Non ne so niente, io non li ho visti. Saranno al massimo un 500 o 600 e sono tutti per funzionari di alto grado. Anche per questo ho fatto fare delle inchieste, perché ci sono state molte irregolarità, soprattutto nel Cofap, Ibge, Spvea, Iapm, Iapb, Dnoca, Iapfesp, Geicon... ». « Come? » domandò spaventato il fotografo, ma Janio tradusse solo l'ultima delle sigle che era venuto sgranando (gruppo delle industrie navali), e proseguì:

« In sei giorni ho già revocato 65 concessioni di canali per decine di radio e televisioni. Ho dovuto prendere drastici provvedimenti per l'uso delle automobili ufficiali, per l'orario degli impiegati, per proibire le lotterie degli appartamenti e delle automobili che si davano a sorte, per vietare i viaggi all'estero dei militari, per indagare sulle spese dei militari in missione e dei diplomatici all'estero, per trasferire il Dnoca a Fortaleza, per istituire un ufficio reclami in tutti i ministeri, per migliorare i collegamenti ferroviari in varie parti del paese e per ordinare la pavimentazione della strada Rio de Janeiro-Bahia. C'è molto da fare, signori, molto ».

Questa era la prima intervista che Janio concedeva dopo il suo insediamento al potere, e ne era vivo l'attesa tra quanti vogliono sapere, per opportuno orientamento, con quale animo ed umore Janio si appresti a governare, cioè a tradurre in atto gli annunci ed i programmi che i brasiliani già conoscono, e che non tutti i brasiliani vorrebbero che fossero effettivamente applicati. Tra bilhetinhos, taglio di capelli e colazione, non si può dire che i due primi rappresentanti della stampa ammessi in udienza da Janio siano riusciti a cavare notizie sostanziali: ma indicativo è il tono stesso della conversazione, e l'inquietante uomo che governa il Brasile ne appare già abbastanza illuminato.

Va per le spicce, si direbbe, per quello che riguarda le linee generali della politica e dell'amministrazione che egli usa esita a rivoluzionare con provvedimenti improvvisi che lasciano senza fiato i suoi stessi collaboratori diretti chiamati ad attuarli, e scandalizzano gli altri (i militari, per esempio, per quello che riguarda le relazioni con i Paesi d'oltre cortina, ed i giuristi per la riforma dei codici). D'altra parte si impegna personalmente in tutte le piccole cose, con un puntiglio che a molti pare meschino, che gli vale la taccia di pedante, ma che spaventa, soprattutto, perché è appunto un impegno che va a colpire gli infiniti, piccoli e grandi, privilegi, interessi, abusi personali.

Egli stesso, comunque, coltiva in maniera particolare questa speciale mitologia, che giorno per giorno cura di alimentare con tante piccole trovate ad effetto, con tanti minimi colpi di scena destinati a far parlare di Janio in tutte le botteghe, in tutti i tram, in tutti i mercati e in tutti i cinema. In simile modo se ne parla, naturalmente, in tono di approvazione o di condanna; ma in ogni caso con un fondamento di paura, sia per sé, sia per quella che si spera che Janio incuta ad altri; e proprio il far paura è uno strumento di governo che Janio non disdegna.

Vittorio Gorresio

Rubato l'antico tesoro della cattedrale di Beauvais

Parigi, 13 febbraio.

(*t. m.*) Il tesoro della cattedrale di Beauvais è stato rubato forse durante la notte fra giovedì e venerdì, e la perdita è considerata inestimabile dai competenti. La cattedrale di S. Pietro, la cui costruzione incominciò nel 1227, è una delle più belle di Francia, e sarebbe la più vasta dalla chiese gotiche se fosse stata terminata. E' comunque la più alta, con una volta di oltre 48 metri, mentre quella di Amiens è di 42. Il tesoro era esposto al pubblico nella sacrestia e nelle sale del primo e del secondo piano in una delle torri del XIII secolo.

Sono stati rubati pezzi di avorio del XV secolo, calici d'oro, un vasoio d'argento ornato di rubini, due figurine di S. Stefano e di S. Luciano, un Cristo d'avorio del XVI secolo, un reliquiario di S. Anna.

SETTEMBRE 1960: INCONTRO NEL PALAZZO DEL GOVERNO A LÉOPOLDVILLE

Come ho conosciuto Lumumba nel breve fulgore della sua dittatura

Alto, giovane, con le lunghe mani irrequiete, parlava dei problemi del mondo con una luce d'intelligenza vicina alla follia - L'ex-impiegato postale, sconosciuto due anni prima, dominava allora il Congo con una magica popolarità - Forse fu il rapido successo a fargli perdere il senso della misura, spingendolo verso un gioco mortale

Alla conferma della morte (l'annuncio poteva considerarsi scontato dal momento in cui si seppe qualche tempo addietro che il prigioniero era stato consegnato nelle mani dei suoi implacabili nemici del Katanga), rivado Patrice Lumumba all'apogeo della potenza, nel suo ufficio di capo del governo congolese a Léopoldville; gli occhi scintillanti di un intelligenza sconfinante nella follia, il corpo magro eretto dietro il tavolo da lavoro, le mani lunghissime impressionanti nel loro agitarsi continuo, irrequieto. In un impeccabile abito blu, l'uomo che in quel momento — settembre dell'anno scorso — era il padrone di quattordici milioni di congolesi, ci parlava in un francese fluente, di democrazia e di collettivismo, di occidente e di oriente, di separazione fra la chiesa e lo stato.

Due anni prima, nemmeno in Congo qualcuno sapeva chi fosse, il suo nome non era mai apparso accanto a quello di Kasavubu, di Bolikango o di Ilso o degli altri improvvisati leaders che si erano levati a chiedere più l'autonomia che l'indipendenza del paese. Nel '58 Patrice Lumumba nato nel 1925 nella foresta del Kasai da una famiglia di quei guerrieri batetela che avevano dato tanto filo da torcere ai primi belgi, è un piccolo impiegato postale che ha qualche noia con la giustizia e finisce in prigione a Stanleyville per furto di raccomandate (« Sì, ho rubato — ammetterà anche con noi senza difficoltà — e allora? La colpa è dei belgi se io ho rubato per la causa e non il partito... »).

Dall'inizio del '58 fino al 30 giugno del '60 (data dell'indipendenza), il nome di Lumumba diventa di giorno in giorno più famoso. Adesso ha veramente una causa, l'indipendenza immediata e assoluta dal Belgio, e un partito, il *Mouvement National Congolais* (MNC). Alla sua fama contribuiscono in maniera decisiva con la loro contraddittoria politica gli stessi belgi, che prima lo imprigionano per una sommossa da lui scatenata a Stanleyville, poi non solo lo liberano ma lo portano con tutti gli onori alla « tavola rotonda » di Bruxelles e trattano da pari a pari con i ministri di re Baldovino. E al momento della proclamazione dell'indipendenza è lui ad avere la meglio sul maggior leader congolese, assumendo la carica effettiva di capo del governo e relegando il rivale Kasavubu, in quella onorifica di presidente della repubblica.

Tre fattori hanno assicurato il suo successo: una certa « modernità » dal tentativo di creare un partito nazionale a differenza degli altri infiniti movimenti, legati tutti, a cominciare da quello del bakongo di Kasavubu, ad un gruppo etnico o ad una particolare regione; il continuo sopravvalutare ogni concorrente nel chiedere sempre prima, sempre di più al Belgio (ed in un secondo tempo al resto del mondo); il suo prestigio barbarico, il suo ascendente quasi magico su milioni di congolesi ignari di cosa sia succedendo nel loro paese, sensibili soltanto ai richiami più elementari di un improvvisato nazionalismo negro.

Più semplici i motivi del suo ancor più rapido crollo. Ricevuto a New York dal segretario di stato e proclamato dalla stampa « Mr. Congo », blandito e adulato dai sovietici protesi nel tentativo di inserirsi inaspettatamente nell'immenso vuoto lasciato dai belgi, trattato alla pari dai grandi leaders africani come Sekou Touré e Nkrumah, Lumumba si illuse che bastasse la sua astuzia di batetela a giocare fra Oriente e Occidente, cercando quindi concreti dagli uni e dagli altri: slittando invece, inevitabilmente, sempre più a fianco del mondo sovietico nemico della SS Karl Chmielewski, di 56 anni, ex-comandante del campo di concentramento di Gusen, posto in prossimità del *Lager* di Mauthausen: l'imputato, che è comparso dinanzi ai giudici ammanettato nonostante non sia suo più giovane collaboratore, deve rispondere della morte di circa diecimila persone; la cifra delle vittime del *Lager* risulta dai « registri » fatti compilare dallo stesso Chmielewski, nonché da altre documentazioni.

I prigionieri venivano uccisi con getti d'acqua gelata oppure fatti annegare con la testa all'ingiù in barili pieni d'acqua. Il Chmielewski aveva organizzato nel *Lager* anche una « casa di piacere » per i militi delle SS.

pre schierato con lui in ogni caso, ad ogni costo.

Fiero di questo appoggio, Lumumba perse sempre più il senso delle proporzioni fino ad allontanare molti degli stessi Stati africani che lo sentirono come la longa manus di Mosca in settembre proclamare « Léopoldville capitale del Continente ». Decisiva infine per la sua perdita, l'attacco, anche questo sostenuto dai sovietici, contro Hammarskjoeld e l'Onu nella quale — indipendentemente dal giudizio sull'attuale intervento in Congo — anche i nuovi Stati africani riconoscono sempre una sicura tribuna, una valida garanzia, una grande speranza.

Rovesciando un comune e abusato tema polemico, a chi cosa noi è stato per molti mesi testimone diretto della tragedia congolese, sembra che alla caduta di Lumumba abbia contribuito più l'atteggiamento di chi l'ha istigato all'oltranzismo che certi assurdi intrighi bianchi per riacquistare un potere perso per sempre o la prevalente avversione occidentale contro di lui. Con altri meno interessati consiglieri, forse Lumumba sarebbe ancora in vita e al potere o il paese non sarebbe nel caos. Oggi il governo centrale di Kasavubu controlla solo la provincia di Léopoldville e parte dell'Equatore e del Kasai; Kalondji, parte dello stesso Kasai dove migliaia di persone stanno morendo di fame; i luogotenenti di Lumumba, il Kivu e l'Orientale; e Tshombe governa con pugno di ferro senza badare a mezzi il Katanga.

Anche con la morte di Lumumba il destino del Congo resta incerto, tutto può accadere: il cadere scoraggiato dei suoi seguaci o un nuovo infuriare delle lotte intestine. In maniera atroce cade di una scena troppo grande per lui « Patrice », per il quale né i coloni bianchi né molti congolesi, che le sue atrocità avevano dovuto subire, non verseranno certo una lacrima. Ma il dramma continua, e non è soltanto un dramma del Congo: dall'Angola portoghese, alla Rhodesia del Nord britannica al Ruanda-Urundi ancora sotto tutela belga, è un grande squarcio attraverso l'Africa, una nuova frontiera aperta nel Continente Nero, e nel mondo.

Giovanni Giovannini

Processo all'SS che uccideva prigionieri con acqua gelata

(*Dal nostro corrispondente*)

Bonn, 13 febbraio.

(*m. c.*) E' cominciato oggi al tribunale di Ansbach l'atteso processo a carico dell'ex-colonnello

Rincasa e trova i familiari che piangono sul "suo cadavere,,

Causata da un equivoco la veglia funebre nell'abitazione di un francese - Il morto era un contadino recatosi in città e investito da un'auto - Perfetta rassomiglianza fisica

(*Nostro servizio particolare*)

Parigi, 13 febbraio.

Rincasando alla fine della giornata, trascorsa a lavorare come di consueto, il digionese Georges Lequet fu stupito di trovare l'uscio aperto e di udire, provenienti dal primo piano, dove si trovava la sua camera, i pianti di parecchie persone. Improvvisamente preoccupato salì i gradini a quattro a quattro e vide, nella sua camera, inginocchiati dinanzi al letto, la moglie circondata dai figli e da alcuni amici.

Sul letto, con un rosario fra le mani congiunte nel gesto della preghiera, c'era un cadavere. Il Lequet sbalordito si fermò sulla porta e prima che avesse il tempo di pronunciare una parola, uno dei figli, avendolo visto, urlò: « Papà! », e stramazzò al suolo svenuto. Gli altri si avvicinarono al Lequet, lo palparono: non era un fantasma. Il morto, disteso sul letto, pareva un fratello gemello.

I pianti si trasformarono in risa, nonostante la presenza di un cadavere ignoto, e l'equivoco fu chiarito. Un paio d'ore prima, a pochi metri dalla casa, un uomo in motocicletta era stato travolto da un'automobile ed ucciso. Costui indossava un abito come quello del Lequet, la motocicletta era della stessa marca e colore che accorsero presso la vittima, che aveva avuto il viso schiacciato, credettero di riconoscerla immediatamente: era Georges Lequet, il quale, per una ragione qualsiasi, rincasava un paio d'ore prima del consueto.

La signora Lequet, vedendo giungere gli amici che le portavano in casa un cadavere, si era messa a piangere, e come gli altri aveva creduto al trattasse del marito. Il medico chiamato subito, constatò il decesso e rilasciò il consueto certificato. I gendarmi furono avvertiti e anch'essi si convinsero che il morto fosse Georges Lequet. La vedova spogliò il cadavere, gli mise il vestito nuovo e la veglia funebre era incominciata quando il vero Georges Lequet arrivò.

I gendarmi furono immediatamente informati dell'equivoco e lo chiarirono in capo a un'ora. Il morto era il contadino Pietro Kohut, di 50 anni, residente nel vicino villaggio di Lebergement, ammogliato e padre di tre figli.

l. m.

LIBRI RICEVUTI

ANTONINO PAGLIARO: *Ritratto di Magna Grecia* - Edizioni RAI, Torino - L. 2500.

CARLO AIELLO: *Strutture e mercati dell'agricoltura meridionale* (Latte e derivati) - Cassa per il Mezzogiorno, ed., Roma - L. 3000.

A. PERLENGHINI: *Settecento Pittura francese dal '700 ad oggi* - Edizioni d'Arte Fontana, Milano - L. 3000

JAQUES REMY e ROBERT WOOG: *La francese e l'amore*. Bassa e Nero, editore, Milano. L. 1200.

NUOVE FACILITAZIONI SUI SERVIZI AEREI ITALIANI

Una importante innovazione riguardante le tariffe aeree nazionali è annunciata dall'Alitalia.

Dal prossimo 15 febbraio entrerà infatti in vigore una serie di facilitazioni che si propongono di estendere l'uso del mezzo aereo ad ulteriori strati del pubblico italiano.

Come per i percorsi internazionali saranno possibili quindi, entro il territorio nazionale, tipi di crociere aeree (Inclusive Tours) che, organizzati dalle Agenzie di Viaggio, comprenderanno nel prezzo le spese della sistemazione alberghiera, del soggiorno, delle escursioni e dei servizi accessori.

Squadre sportive, congressisti, comitive in genere, potranno inoltre godere di una riduzione speciale che si estenderà anche al trasporto di attrezzature sportive e professionali.

Dal 1° marzo poi, entrerà in vigore un nuovo tipo di abbonamento che, rispetto a quelli già in uso, consentirà una riduzione del 10 % sia sulle tariffe di andata sia su quelle di andata e ritorno, comporterà per l'utente un maggiore ed immediato risparmio.

Al fine di illustrare tale nuovo programma di facilitazioni il 15 febbraio prossimo il Direttore Generale della Compagnia, Ing. Bruno Velani, presiederà una riunione cui saranno invitati rappresentanti delle categorie interessate al turismo, i capi uffici viaggi delle grandi organizzazioni, la stampa e rappresentanti delle Compagnie aeree straniere operanti in Italia. Alla riunione romana farà seguito nella giornata del 16 febbraio una serie di riunioni che si terranno nelle diverse città italiane sedi di uffici Alitalia, il cui scopo sarà di diffondere il programma adottato sul piano locale.

Con l'introduzione di queste nuove facilitazioni e con l'estensione della rete aerea nazionale che collega ora ben 22 città italiane nonché con lo sviluppo della flotta, l'Alitalia va ponendo in atto il suo programma che sul territorio nazionale mira soprattutto a porre il mezzo aereo alla portata del pubblico italiano sia per viaggi d'affari, sia per scopi turistici.

PARIS (OPÉRA)
HOTEL
AMBASSADOR
16, Boulevard Haussmann (9e)
L'ALBERGO DEGLI UOMINI D'AFFARI
Massimo comfort - Prezzi minimi
Tel.: PRO 63-74/84-53 - Telegr.: Ambassotel - Paris

TRIBUNALE DI TORINO
VENDITA IMMOBILI

Si avverte che sono in vendita le quote delle seguenti società immobiliari, appartenenti al fallimento magliificio Poletti di Torino:

1) Immobiliare Reaglie - Cascina in regione Reaglie, Torino;
2) Società Monte Gino - Aree fabbricabili site in strada privata angolo via Gianfrancesco Re, Torino;
3) Società Monteimeline, fabbricato civile di abitazione in via Barbaroux 33, Torino.

Per informazioni ed offerte rivolgersi al Curatore del fallimento Poletti, avv. Domenico Zaaruolo, via Roma 395, Torino, tel. 47-812, entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione della presente inserzione.

Il curatore avv. DOMENICO ZAARUOLO

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

La ragazza con la valigia: un amore vero e impossibile

(Luz) — Valerio Zurlini è un giovane regista che cammina adagio e bene. Questo è appena il suo terzo film in sei anni, e come i precedenti — «La ragazza di Sanfrediano», «L'estate violenta» — ha il timbro delle cose che contano. Nato per il cinema, come si vide subito, nei suoi momenti migliori Zurlini racconta con luminosa pienezza, proprio dal centro delle situazioni e dei personaggi.

La ragazza con la valigia, scritto e sceneggiato da Zurlini stesso con Leo Benvenuti, Enrico Medioli e G. Patroni Griffi, è un vivo e piacevole film, ricco di figure e di episodi e tutt'altro che sordo ai problemi di oggi (quell'Aida, la ragazza del titolo, pesa forte sulle nostre coscienze), ma quel che fa di esso, almeno nella prima parte, un bel film, è il suo delicato raccoglimento sul tema senza tempo dell'amore: l'amore che per la prima volta abita e devasta un cuore di ragazzo. L'analisi, meglio che la denuncia, è la molla di questo regista.

Des Grieux in diciottesimo d'una democratica Manon, il sedicenne Lorenzo ha ereditato Aida dal fratello maggiore Marcello, che dopo essersela rimorchiata fino a Parma, la città dove abita la sua famiglia, qui l'ha «seminata», sfuggendo poi a tutte le sue ricerche. La ragazza che per lui ha lasciato il suo «giro» artistico (è un'infima ballerinetta), si mette a tempestare, e si trova davanti Lorenzo, incaricato dal fratello di sbarazzarsi e mandarla via. Siamo alle prime battute, e già sbozzati e ritratti stanno in piedi: Parma, la villa patr'a dei due figli di papà con la zia che vi fa da mamma e da padrona, il debosciato Marcello, che sparisce subito, quasi Lorenzo così perbenino, e soprattutto Aida, che ha trovato in Claudia Cardinale una viva e compiuta interprete. Il destino di questa ragazza più bella che accorta è di essere «bidonata»: prima dall'uomo che le ha dato un figlio e poi dai tanti cui corre dietro per rimediare di che sfamarsi. Ma sta quasi sempre a galla sulla sua miseria, con la forza dei vent'anni, l'istinto popolano della lotta, e la cultura dei fumetti che le riaffiora nel linguaggio (gustosamente doppiato da Adriana Asti, è una delle cose belle del film).

Curiosità stupora e commozione si fanno nel cuore di Lorenzo davanti al ricorrente spettacolo di quella ragazza offesa, e come accade in quell'età gentile, ne divampa l'amore. Amori adolescenti se ne sono avuti fino alla noia, ma questo ha un ardore, un pudore, una gravità che ce lo fanno piacere. E' proprio l'amore come viene la prima volta soltanto, quando della donna, sia anche la più miserevole, tutto sembra incantevole e misterioso. Il cucciolo non confessa il suo sentimento, ma lo scarica in azione: trattiene Aida in città, le provvede di albergo e di vestiti, ne ascolta con venerazione gli sfoghi, la contempla estatico: farebbe ridere se non fosse così vero e dolente. E dal suo canto Aida sente per il piccolo protettore una tenerezza che non riesce a essere soltanto materna: un sentimento sospeso e sognante («aspetta qualche anno, e poi vedrai le donne!») che fa di lei un'altra persona.

Ma i destini non mutano. Per poter esercitare la sua protezione Lorenzo ha dovuto sgraffignare in casa e commettere altre mancanze. Ed ecco che il fratello maggiore e precettore intervengono, e Aida si toglie di mezzo. La ritroviamo a Riccione, nel suo vecchio cerchio, quasi dimentica dell'avventura con FERRERO. E qui il film potrebbe finire senza danno. Ma Zurlini, che ha l'estro del novelliere, non ne ha però ancora il taglio, ed entra in una seconda parte, ricca di fervide pagine, ma sostanzialmente inutili. Lorenzo che si precipita a Riccione, fa a pugni coi protettori di Aida e riattacca l'estasi di prima, è un personaggio che si scarica, una nota un po' volutamente tenuta. Il film cerca episodi aneddotici figure, si carica di bevute e di dischi, non vive più della bella interiorità iniziale. E soltanto nelle ultime inquadrature, alla scena del definitivo distacco, con l'amara invenzione della «busta», ritrova l'accento felice della prima parte.

Basta tuttavia quel che c'è di buono per confermare l'alta qualità d'una regia che sa scorrere sotto pelle, alla sorgente dei sentimenti. Zurlini ha avuto anche la fortuna, o il merito, di affidare la sua intuizione di Lorenzo al giovane attore Jacques Perrin che ne ha fatto un personaggio indimenticabile. Quando c'è lui, la sua maschera d'argento, c'è il film. Degnissima *partner* la Cardinale, e bravi anche gli altri: Corrado Pani, Gianmaria Volontè, Romolo Valli, Luciana Angeillo, sebbene tutti rimasti fuori dal vero film, che è una cantata a due. Mirabile, specie quando si esercita sulla bella attrice, la fotografia di Tino Santoni, e calzante il commento musicale del maestro Nascimbene, sia quando si scatena sulla spiaggia nell'uriato di Mina.

l. p.

Claudia Cardinale, la graziosa protagonista del film

«L'allegra compagnia» 14 favolette disegnate

(Vittoria) — Vecchie e nuove conoscenze del cinema di animazione si incontrano ne *L'allegra compagnia* che riunisce, in uno spettacolino della durata di un'ora e mezzo, quattordici favolette disegnate a vivaci colori. Tra gli eroi più noti di questa serie di *cartoons* spicca il celebre «Popeye», da noi ribattezzato «Braccio di Ferro», e che è quel tipo di robusto marinaio inventato nei primi anni del cinema da Max Fleischer ed ora ripreso da altri «animatori»; sempre fedeli, però, costoro, alla risorsa d'obbligo degli spinaci che fanno diventare l'ometto invincibile. *Il grande flagello*, ove Braccio di Ferro è assediato da micidiali termiti che alla fine hanno la peggio, è tra i disegni migliori. Gustosi, tuttavia, anche quelli con il fantasma Gasperino (un bambolotto candido ed evanescente che ne combina di ogni sorta): altri invece dedicati a guerre fra topi e gatti rientrano nel codificato repertorio, anche sotto il profilo dell'inventiva e del disegno. L'insieme, pur modesto, è tuttavia vario e piacevole (citiamo ancora: *L'elefante raffreddato*, *Olivia lo superstizioso*, *Dino il dinosauro*): e il divertimento carnevalesco assicurato sia ai piccini, sia ai grandi che li accompagnano.

La «borsa» dei film

«I 10 Comandamenti» primato degli incassi in Nord America

Come ogni anno, la rivista americana «Variety» ha pubblicato la lista dei film che, in tutti i tempi, hanno ingrassato di più sul mercato statunitense e canadese. Figura al primo posto «I dieci comandamenti» che con 31 miliardi e 294 milioni di lire ha sbaragliato «Via col vento» (20 miliardi e 770 milioni). Seguono: «Ben-Hur», «Il giro del mondo in 80 giorni», «La tunica», «South Pacific», «Il ponte sul fiume Kwai», «Il più grande spettacolo del mondo», «Da qui all'eternità», «Quello è il Cinerama».

A Torino, a parte «Ben-Hur» che dopo 32 giorni è ripreso a circa 68 milioni e mezzo; tra i film che continuano la programmazione nei locali di prima visione, è in testa «La notte» con 36 milioni e mezzo in 17 giorni, seguita dal «Grande dittatore» con quasi 8 milioni e mezzo in 15 giorni.

Al terzo posto figura «La bibbia di Napoli», quasi 8 milioni in 11 giorni. Seguono: «Vedere la visone» oltre 7 milioni e mezzo soltanto nei primi 5 giorni; «Tom e Jerry sul sentiero di guerra», oltre 5 milioni in 6 giorni; «Giovani nudi», oltre 4 milioni soltanto in tre giorni; «Famiglia di lusso», oltre 3 milioni in 5 giorni; «Saludos Amigos», 1 milione e mezzo circa in 3 giorni.

Tra i film che hanno terminato la prima visione nella settimana scorsa, «La francese e l'amore» ha incassato quasi 14 milioni in 28 giorni; «Le vrotesi» quasi 5 milioni in 10 giorni; «Viva l'Italia» 3 milioni e mezzo in 7 giorni; «Ferragosto in bikini» quasi 5 milioni e mezzo in 5 giorni.

Tutte le cifre degli incassi sono approssimative e si intendono delle lorde erariali che includono nella notevole misura del 40 per cento.

Cronaca televisiva

Pezzo forte della serata: un film canoro di vent'anni fa - Milano, città romantica «Il caso Maurizius», una storia che appassiona - Stasera «Il cavalier parigino»

Come tappatruchi dal lunedì la tv è andata a ripescare un vecchissimo film musicale che il mediocre e impersonale regista Irving Cummings girò nel 1941: «That Night in Rio» ovvero «Una notte a Rio». La vicenda è una farsa di tipo decrepito: un attore assomiglia perfettamente ad un barone ed ecco la girandola complicata e nel tempo stesso ingenua e prevedibile di equivoci e di imbrogli. Naturalmente l'attore prende il posto del barone: e naturalmente gli aggiusta i barcollanti affari e lo riaccosta alla moglie troppo a lungo trascurata per femminile di passaggio. E' vano che l'attore approfitta della situazione e faccia appassionatamente la conquista del cuore. Ma alla fine l'istituto matrimoniale è salvo ed è questo che conta per la tv.

Film musicale, abbiamo detto. Non c'è una scena che stia dritta alla conclusione. Sul più bello il dialogo s'interrompe e qualcuno comincia a cantare. Cantano tutti; nei momenti più delicati e imbarazzanti: cantano in piedi, seduti, sdraiati, sulle tavole di un palcoscenico e tra le lenzuola d'un letto. D'altronde meglio forse le canzoni del dialogo che si racconta sulla spiaggia nell'uriato di Mina.

l. p.

«L'allegra compagnia» 14 favolette disegnate

(Vittoria) — Vecchie e nuove conoscenze del cinema di animazione si incontrano ne *L'allegra compagnia* che riunisce, in uno spettacolino della durata di un'ora e mezzo, quattordici favolette disegnate a vivaci colori. Tra gli eroi più noti di questa serie di *cartoons* spicca il celebre «Popeye», da noi ribattezzato «Braccio di Ferro», e che è quel tipo di robusto marinaio inventato nei primi anni del cinema da Max Fleischer ed ora ripreso da altri «animatori»; sempre fedeli, però, costoro, alla risorsa d'obbligo degli spinaci che fanno diventare l'ometto invincibile. *Il grande flagello*, ove Braccio di Ferro è assediato da micidiali termiti che alla fine hanno la peggio, è tra i disegni migliori. Gustosi, tuttavia, anche quelli con il fantasma Gasperino (un bambolotto candido ed evanescente che ne combina di ogni sorta): altri invece dedicati a guerre fra topi e gatti rientrano nel codificato repertorio, anche sotto il profilo dell'inventiva e del disegno. L'insieme, pur modesto, è tuttavia vario e piacevole (citiamo ancora: *L'elefante raffreddato*, *Olivia lo superstizioso*, *Dino il dinosauro*): e il divertimento carnevalesco assicurato sia ai piccini, sia ai grandi che li accompagnano.

l. p.

Il secondo canale tv pronto per settembre?

Roma, 13 febbraio.

Il secondo canale televisivo dovrebbe entrare in funzione a settembre. Attualmente si stanno ultimando gli studi e gli impianti necessari.

Che cosa trasmetterà il secondo canale? Due sono le proposte. La prima prevede di convogliare nel «tv 2» tutte le rubriche come «La tv degli agricoltori», «Telescuola», «La tv dei ragazzi», eccetera. La seconda è propensa invece a dedicare il «tv 2» al programma «leggero»: spettacoli di varietà, rubriche sportive, collegamenti diretti con manifestazioni folcloristiche, ecc.

Il «tv 2» funzionerà, nei primi tempi, solo per quattro ore al giorno: due alla mattina e due alla sera.

Fra Cultura Femminile — Domani alle ore 17,30, il provveditore agli Studi prof. Ernesto Lamura parlerà sul tema: «Incidenza dei fattori psicosomatici nella educazione dell'adolescente».

Un grande maestro spagnolo della fotografia romantica

(mar. ber.) E' ospite del «Centro culturale Fiat» con 85 fotografie di *Spagna*, paesaggi e figure, uno dei maggiori esponenti della fotografia internazionale: il settantaquattrenne José Ortiz Echagüe, conosciuto in tutto il mondo dagli esperti di fotografia artistica. Basterebbero le tre stupende figure di «cercatori di sechi», di una plasticità inapparabile, di una caratterizzazione magnifica, a collocarlo fra i massimi ritrattisti dell'obiettivo. Ma la sua dote espressiva più saliente gli deriva dalla visione romantica con cui trasfigura la scena realistica. La serie dei «castelli» (26 prove) ci porta nel clima surreale del Greco passista, quello della celebre «Veduta di Toledo»; mentre le sue composizioni riflettono ora il Ribera ora lo Zurbaran, meno il Velasquez. Può talvolta accostarsi a pittori famosi qualche decennio fa ed ora quasi dimenticati, Zuloaga e Sorolla, ma lo fa con un timbro personale che ricaltta la convenzione della tipicità locale. Forse eccede nell'artificio di cieli temporaleschi, di luci arbitrarie ottenute con malizia tecniche addirittura virtuosistiche; e tuttavia ciò che rende travolgente la sua rappresentazione è la passionalità con la quale domina e all'occorrenza violenta il motivo prospettandolo in un'aura fantastica, quella dei grandi romantici, da Gèricault a Delacroix. In un'epoca che vede la ricerca dei fotografi interessi in una stilizzazione di microcosmi, la pienezza, il turgore del temperamento di questo vecchio artista possono servire di monito, di scuola.

Circolo della stampa — Oggi pomeriggio, alle ore 15,30, nella sede di corso G. Agnelli 48, tradizionale ballo mascherato dei bimbi, figli di soci del Circolo della stampa e dello Sporting. Esibizioni dei piccoli allievi di una scuola di danza, divertenti attrazioni e assegnazione di doni. Stasera, alle ore 21,15, in collaborazione con l'Usis, «I bassi America singing», programma di canti folcloristici americani con Ray Gordon e Helen Gordon. I soci possono accompagnare familiari e ospiti.

Arti ed artisti

Joan Mirò: libri ed immagini - Una mostra di Bartolena - Surrealisti - Hartung

Guazzo di stravillanti colori, bizzarria di forme e di segni, arcani sottintesi di surrealistiche fantasie: è il mondo delle immagini di Joan Mirò, il celeberrimo sessantottenne pittore spagnuolo, quale appare dalle stampe esposte alla «Bussola». Dell'opera grafica di Mirò (fino al 1958 circa 400 pezzi), Sam Hunter, direttore dell'Institute of Arts di Minneapolis, ha scritto che per ricchezza, varietà ed invenzione, è ineguagliata, o superata, nel nostro secolo soltanto da quella di Picasso. E' un giudizio la cui responsabilità lasciamo all'Hunter, rinviando al suo esauriente libro, *Joan Mirò: l'opera grafica*, magnificamente stampato con 100 illustrazioni dal «Saggiatore» (Milano, Mondadori, 1958), il visitatore della mostra torinese. Al quale, per una più approfondita conoscenza dell'artista catalano, consigliamo l'attraente lettura del bel volume di Walter Erben, *Mirò*, copiosamente corredato di riproduzioni in nero ed a colori e di fotografie documentarie, pubblicato dalla «Silvana Editoriale d'Arte» (Milano, 1959), dove si dà un ritratto vivo e originale del pittore, descrivendo l'ambiente del suo lavoro a Palma di Majorca, il paesaggio, la luce, i motivi che eccitano le sue strane immaginazioni, riferendo discorsi e frasi donde spiriza sempre una favilla di ingegnosità, se non di genialità.

Nella mostra alla «Bussola» si può anche osservare la litografia colorata che Mirò trasse dalla sua famosa gigantesca ceramica (1955-'56) *Il muro della luna* che con l'altra, *Il muro del sole*, decora a Parigi il Palazzo dell'Unesco, creazione di Pier Luigi Nervi, Breuer e Zehrfuss; una ceramica che a cuocerla richiese un enorme vascio Artiga disceso di tonnellate di legna; e non v'è dubbio che da questa stampa si sprigiona una tale intensità cromatica, che se ne resta soggiogati, quasi ipnotizzati. Joan Mirò che, giovane nel 1918 a Parigi, subì l'influenza di Picasso e di Gris, e che nel '25 fece il suo ingresso ufficiale nel Surrealismo, respinse con indignazione l'invito di Mondrian ad entrare nel gruppo Astrazione-Creazione: «Mi invitano a condividere la loro deserta dimora...».

Popolata di sogni, d'allusioni ermetiche, è invece la «dimora» dello spagnuolo. E' un fantastico alla lunga stucchevole; non contemplate separatamente, alcune sue litografie toccano il vertice del cromatismo moderno; sono occidentali equivalenti della favola colorata d'Oriente.

* *

A tutt'altro clima figurativo ci porta l'ampia mostra di Giovanni Bartolena (1869-1942) allestita dalla «Galleria Narrata» e presentata da Mario Borgiotti, che di quello spirito bizzarro livornese fu intimo amico. Degli epigoni della Macchia toscana il Bartolena, che fu forse il più dotato, con Mario Puccini, fra gli allievi dei Fattori, è ricevuto il meno conosciuto e il più dimenticato. L'anno della morte, la «Galleria Rannini» di Milano ne espose 30 opere, ampiamente commentate da Dino Bonardi. Una sua retrospettiva si tenne a Firenze nel '48, e lo stesso anno uscì su di lui una monografia di Francesco Pastelini edita dal «Marzocco». Ma dopo i cenni di Gina e Giuliano Pischel (*Pittura europea dell'800*), ed il ricordo di Emilio Lavagnino in *L'arte moderna* (Utet, 1956), pensiamo sia questa la migliore occasione per apprezzare, con la contemplazione di 50 opere, «lo splendore abbagliante della pura pittura, la preziosa sensibilità e il palpito della materia, la vigoria sicurezza del disegno» (Bonardi) che furon doti di questo eccellente pittore, il quale mezzo secolo fa affidava a un garzone barbiere le sue tavolette perchè tentasse di venderle ai clienti a dieci lire cadauna.

Quanti paesaggi autentically «Fattori» furono invece dipinti da Giovanni Bartolena, che non va confuso con Cesare, suo zio, anch'egli bravo pittore? Basta guardar qui *Case in Maremma*, per persuadersi quanto sia facile sbagliare. La eccessiva stima al motivo, ed il sillo fattoriano fu anzi il vizio del Bartolena giovane, quello che lo fece ritenere in Italia la più universale ammirazione per Cézanne e Van Gogh, s'ebbe la rivelazione di un temperamento che uscive risoluto dallo straccio macchiaiolesco, per dire una parola propria, inconfondibile. E infatti le nature morte del Bartolena splendono tuttora d'una ricchezza cromatica, che lo pone, fra i suoi contemporanei, ai primi posti di quanti si espressero col linguaggio della forma-colore.

* *

Una piccola ma interessante selezione di pittori surrealisti è offerta dalla «Galatea»: grossi nomi, da Ernst a Picabia, da De Chirico a Savinio; e pezzi notevoli di Dova, Magritte, Lehmden, Colombotto-Rosso, Olivero-Pistoletto. Nella saletta della «Immagine», litografie e pastelli di Hartung, gran premio della Biennale.

mar. ber.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Telescuola: ore 18: Classe prima: a) Osservazioni scientifiche, b) Religione, c) Italiano; 16,30: Due parole (r. noi); 14,30: Classe seconda: a) Storia ed educazione civica, b) Religione, c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico; 15,30: Classe terza: a) Geografia ed educazione civica, b) Religione, c) Tecnologia, d) Correzione compiti di disegno ed educazione artistica.

17: Per i ragazzi: a) Vita del circo. Prima spettacolo. b) Nel mio tempo libero. c) Favolisti: Storia e figure di pirati.

18: Non è mai troppo tardi. Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

18,30: Telegiornale.

18,45: Concerto sinfonico diretto da Dean Dixon con la partecipazione del pianista Geza Anda. Orchestra sinfonica di Torino della Rai-tv. In programma musiche di Casella e Bartok; 19,45: Giardini d'Italia.

20,05: La peste di Padre Mariano.

20,30: Segnale orario - Telegiornale.

21,15: «Il cavalier parigino» commedia in tre atti di Giovan Battista Fagiuoli. Interpreti: Camillo Pilotto, Emma Danieli, Casarina Cecconi, Renata Negri, Antonio Guidi, Vanna Spagnoli, Andrea Matteuzzi, Alfredo Bianchini. Regia di Alessandro Brissoni. Lelio è innamorato di Isabella, figlia di Anselmo Tacchagni, uomo avaro e intrattabile. Perchè Isabella e Lelio possano incontrarsi, il servitore di questi, Scappino, finge di essere un ricco cavaliere giunto da Parigi e si presenta ad Anselmo, pretendendo di avere le donne talmente in antipatia, da non poterai fermare in nessuna locanda per il timore di vederne una. Essendo lo straniero disposto a pagare trenta luigi per un alloggio tranquillo, Anselmo fa allontanare d'urgenza la figlia, che può così incontrarsi con Lelio a sposarsi di nascosto. Al termine: Telegiornale

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: I classici del valzer; 9,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Ultimissime; 12: Vita musicale in America; 12,30: Album musicale; 13,55: Meridiano.

13: Giornale radio; Zig-zag; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 15,15: R. Nichols e i ragazzi; 16,30: La misteriosa civiltà dei nuraghi; 17: Giornale radio; 17,30: Storia della musica; 17,50: Ai giorni nostri; 18: J. Gleason e i suoi archi; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Canzoni di tutti i mari.

20,30: Giornale radio; Radiosport; 20,55: Applausi a...; 21: «La Cadillac tutta d'oro», due atti di H. Teichmann e G. S. Kaufman; 22,45: Fadiglione Italia; 23: Canta C. Azzaveo; 23,15: Oggi al Parlamento; Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino; Oggi canta U. Bori; 10: N. Filogamo presenta: Maestro, per favore; 11: Musica per voi che lavorate.

12: Quartetto; La collana della sette perle.

13,30: Primo giornale; Scatola a sorpresa; 14: Superstar; 14,30: Secondo giornale; 15: Breve concerto sinfonico; 15,30: Terzo giornale; 16: Per sola orchestra: Napoli; 17: Voci del tempo lirico: R. Rizzoli e P. Clabassi; 17,30: Il buttafuori; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Tuttamusica; 19,30: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: Mike Bongiorno presenta: Buonafortuna con sette note; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,45: Ultime quarte.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il concerto per pianoforte e orchestra; 18: Il pensiero economico del 900; 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di G. Croce, L. Bertani, Baccusi, De Monte, Couperin; 19,15: L'editoria italiana nel 1960; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Teatro Folengo e il maccheronico; 22: Musiche di Mozart; 22,30: Ricordo di F. Chabod; 23,20: Congedo.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.E.A.P. 30 rate, vendita propaganda camere da 95.000 lineli da 32.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Appreditt. Garibaldi 9 (cortile).

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 57-*[illegible]

Carignano: ore 21,15 De Lullo - Falk - Guarnieri - Valli - Albani - Grammatica ne «Il carteggio Aspern» **Alcione**: Rivista Gino Mucci. Ore 15-18 e 21,15.

Araldo (Chiamante 5): ore 21,15 Piccola Ribalta «L'uomo e l'ideale» di Roberto Maffei; «Torino 1.000.001», Rivista Mario Ferrero-Lia Grifi-Paola Certini. Ore 15-18-21,15.

Bidone del Romano: Ore 22, il Teatro delle 10 Spettacoli Ionesco «La cantatrice calva», «Il nuovo inquilino» e «La fanciulla da marito».

Teatro dell'Officina (v. C. Alberto, tel. 528-049): ore 21,15 «Gente magnifica» di W. Saroyan.

Teatro Stabile: 21,15 «L'uomo, la bestia e la virtù» di Pirandello. Regia di E. Cortese. Ult. repliche.

Galleria Bottesi (C. Alberto 12): 30 opere di F. Menzio.

Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Retrospettiva di G. Bartolena.

La Bussola (via Po 9): Acquaforti o litografie di Joan Mirò. Orario: 10-13 e 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti) alle 17,15 e 21,15 omaggio al film inglese «The Lodger (Il pensionante)» di A. Hitchcock (1927 muto, inglese).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822) 16,30-18 e 21-2 Mario Di Nunzio e i Baby Luna, cantano Gino Antolini e Rita Arnoldi.

Al Nirvana: 16-21 canta Garigliu.

Apollo Danze 21 Quint. Righetti canta Marina Redi.

Arlecchino Danze (tel. 687-127): 16,30-18 e 21,15 Franco e i G 5. Romano Rasentin e suo complesso.

Augustus 15 e 21. Nanny Ruggiero.

Bruna Dancing: 16-21 Vecchiara.

Castellino: 16,30-21 Novelli.

Eden Danze: 16,30 e 21 Zerosei.

Fiore: 16,30-21 Ringo e Guidi.

Fortino Danze: ore 21 Franco e i suoi soliti canta Mirella.

Gazebo Danze: 16,30-21 A. Neve.

Gay Boite: Ivy Pomelli.

Gran Tricolori Lancers di danze.

Gran Villa Whisky e Gogo (Moncalieri C): 21-1; sab. fest. 16-21.

Gran Mago Danze: 21 Travaglio.

Hollywood: 16-21 Bizzy Ferraris.

La Cicala Danze Ristorante Cavoretto 16-21 Orch. Ferrarone.

La Forte Danze: 16-21 I Delfini.

La Serenella: 21 Romo Ferrarese.

La Grilla Danze: Pinerolo: ore 16 e 21 Quint. T.O.D.... e Franco.

Le Roi (v. Pisadelle 12): ore 16 e 21 Orchestra Eddy Capuis.

Lingotto (Arsenale 21): 16 e 21 Nella Bruna (c. Carlina t. 44-376) 22-2 Danze e attrac. int. Romano Micheletti Orchestra Sergio Nardi.

Lucciola Ranch Lavarello: ore 21 Orch. Bernardo e Silvestri.

Principi: 16 e 21 E. Calvani.

Quattro Fontane (p. Castello 1): 16,30-21. Scuola Ballo Gramma, P. Amedeo 29.

Tresoldero: 16,30; 21 Righi-Saltio.

Whisky e Gogo, Volta 6: 16 e 21.

Colombo Danze: 22-4 Attrazioni.

Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-376) Tutti Danze e attraz. int. Romano Micheletti, Orchestra Sergio Nardi.

Taverniette: attraz. internaz. 22-4.

Palazzo del ghiaccio al Valentino, ore 16-18 e 21-23.

TEATRO CARIGNANO
Domani ore 18
EUGENIO CHIZAT
HONG-KONG MACAO
Ingresso posto unico L. 400

TEATRO CARIGNANO
Continuano le repliche de
IL CARTEGGIO ASPERN
Regia di Giorgio De Lullo

TROCADERO
Via A. Doria 9 - Telef. 553-771
Ore 16,30: The
Ore 21-2: Grande Serata con
RIGHI E SAITTO

LE ROI
di re dei dancings — V. Bertola 8
16 e 21: **EDDIE CARUSO**
Da giov. 15 Complesso di 12 meravigliosa ragazze cubane
NEREYDA

CLUB DANZE PRINCIPE
Per il migliore pubblico il migliore complesso diretto da
EGIDIO CALVANI
Ore 15-21 trattenim.: Dir. Gallo

CLUB FARO DANZE
Ore 16,30 e 21
APPLAUDITISSIMO
HENGHEL GUALDI
ed il Suo Complesso
Canta LUCKY ROMANO

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30: Matinée
Ore 21: Grande Serata
ADDIO CARNEVALE

SALA DANZE MASSAUA
Piazza Massaua 3 tel 790-702
Ore 21: Serata di
Addio al Carnevale 1961
Sorprese
GIANFY
ed il Suo Complesso

Danze LA SERENELLA
Ore 16: Matinée
Ore 21: Serata
ADDIO CARNEVALE
Orchestra «I DELFINI»

LA SERENELLA
Ore 21
ADDIO CARNEVALE
Divertente serata Cotillons per tutti
Orch. Ferrarese, canta Furlai

SAMURAY CLUB
P. Paleocapa 1 (p.za C. Felice) Telefono 532-773
Eccezionale serata prolungata
Chiusura Carnevale 1961
WHISKY A GOGO

CASTELLO DI GINZANO
Gassino - Tel. 982-781 982-537
Ristorante - Bar - Cremeria
Saloni banchetti-ricevimenti
Sala Radio - Dischi - Tv
Terrazze panoramiche
Domenica Danze ore 16-19

ECHI SPETTACOLI

PLATEAU DANSANT LUTRARIO Ore 21 grandiosa serata di Addio Carnevale con cotillons e regali Prezzi popolari. Scuola danze gratis.

LA ROTONDA VALENTINO Ore 21: Gran serata **ADDIO AL CARNEVALE** Orch. «Full Jolly

HOLLYWOOD DANCE 16 e 21 «Addio al Carnevale» Brillante matinée ed elegante serata con Compl. H. Ferraris

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La notte» di Michelangelo Antonioni con M. Mastroianni, Jeanne Moreau e Monica Vitti. Vietato minori 16 anni

Astor: «Il grande dittatore» con Charlie Chaplin.

Corso: «Gioventù nuda» di Marcel Carné.

Cristallo: «Tom e Jerry sul sentiero di guerra» in tecnicolor.

Doria: «Femmine di lusso» e col., B. Lee, Tognazzi, Chiari, Koscina.

Ideal: «Ben-Hur» tech. camera 65. Charlton Heston: 13,15-17,15-21,15.

Luxi: «La ragazza con la valigia» Claudia Cardinale, Jacques Perrin

Reposi: «Veneri in visone» cinemascope metrocolor con Elizabeth Taylor, E. Fisher e L. Harvey.

Romano: «Saludos amigos» tech. di W. Disney. Segue «Isole del mare» tec. e «Ruiliemo Crick-Crock».

Vittoria: «L'allegra compagnia», technic. cartoni animati.

Ariston: «La ciociara» con Sophia Loren e Jean Paul Belmondo.

Arlecchino: «Susanna, agenzia squillo», tech., Holliday, Martin.

Augustus: «Crimen» sc., Sordi, Gassman, N. Manfredi, Mangano.

Metropol (via Pr. Tommaso 8, tel. 653-470): «Le Olimpiadi del mariti» con Ugo Tognazzi, Il. Vlsabello, Della Scala e S. Mondaini.

Nazionale: «Battaglia sul mari».

Torino: «Pugni pupe e pepite» sc. col., J. Wayne, S. Granger. Ap. 18.

Alessandra: «Alla conquista dell'infinito», C. Jurgens, V. Shaw.

Capitol: «Alla conquista dell'infinito» Curd Jurgens, V. Shaw.

Faro: «La banda dei mini miao» cartoni animati a colori

Fiamma: «Ma non per me» C. Gable, Baker, L. Palmer. Ap. 17.

Hollywood: «Regina dei tartari», Chele Alonso, J. Sernas, color.

Maffei: «Torino 1.000.001», Rivista M. Ferrero-L. Grifi-P. Certini 15-18-21,15 «Avventurieri tropici», Musiche: «La pelle degli eroi», Alan Ladd, Peltier, Darren.

Orfeo (p. Carlina): «Regina dei tartari» tech. sc., Chele Alonso.

Principe: «Regina dei tartari» sc. tecn., Chelo Alonso, J. Sernas.

Statuto: «La pelle degli eroi», A. Ladd, S. Peltier, J. Darren.

Adriano: «Duello al sole» techn., Gregory Peck, Jennifer Jones.

Alcione: «L'ultima violenza» e Rivista Gino Mucci 15-18-21,15.

Alpi: «Le dritte», S. Mondaini.

La Perla: «Mondo perduto» scope tecn., M. Rennie, J. St. John.

Regina: «Il carro armato dell'8 settembre» Ferzetti, Y. Furneaux.

Astl: «Agi Murad diavolo bianco» Robert Stack, M. Pavan. Ap. 10.

Cravesana: «Legge del più turbo».

Milano: «Ragazza di provincia» e «Speranza insanguinata». Ap. 10.

Olimpia: «Marinai a terra» col.

Fo: «Esecuzione al tramonto», tecn., Marie Van Doren.

P. Nuova: «I vendicatori» e «Misteri umani». Apertura 10.

S. Pelice: «I fermati cow boy», Audie Murphy, T. Moore. Ap. 14,30

Esperia: «Morte di un amico», G. Garko. Vietato ai minori.

Giardino: «Estasi», techn., scope, Dirk Bogarde, Geneviève Page.

Italia: «Jack Diamond gangster» R. Danton, K. Steele.

Mirafiori: «Caporale Sam».

S. Rita: «Pollicino» technic.

Vittoria: «Cavalieri dai cento volti» sc. techn. Barker. Ap. 14,30.

Eliseo: «Teddy boys della canzone» Mina, Dallara. Scala Ap. 14,30

Fréjus: «Baccanali di Tiberio», Chiari, Tognazzi, Lane, col. Ap. 14

Nuovo: «Sahara» H. Bogart, Seguie cart. anim. techn. W. Disney.

S. Paolo: «Spionaggio al vertice» E. Borgnine, Matheus. Ap. 14,30.

Belgio: «Stirpe maledetta» techn.

Corallo: «Le 7 meraviglie del colosseo», A. Ekberg, De Sica, col.

Eridano: «America vista da un francese» technicolor. Apert. 14.

Oropa: Carro armato il settembre.

Radium: J. Diamond gangster A. 14

Rosalia: «Capitan Cina» techn., J. Payne, G. Russell. Apert. 18.

V. Veneto: Conte di Montecristo.

Astra: «Ali Babà e i 40 ladroni» techn., M. Montes, Hall. Ap. 14,30.

Borgo: «Tuoni sul Timberland» techn., Alan Ladd, J. Crain.

Ciburzio: «Vagabondi stelle» tec. «Dominatori metropoli». Ap. 14

Elios: «Paris Holiday» technic.

Esedra: «Selvaggia West» scope con Victor Mature.

Europa: «Juke box urli d'amore».

Excelsior: «Mondo di notte» tec.

Massaua: Strafbataillon 999, Ap. 17

Odeon: «Ballata di un soldato», V. Ivascios, G. Protarichno.

Star: «Spionaggio al vertice», Ernest Borgnine, K. Mathews.

Adua: «Un piede nell'inferno» sc. A. Ladd, Dan Murray. Ap. 14,30.

Aurora: «Giacomo il bello» tech scope, Bob Hope.

Baretti: «Figlio Caroline Cherie»

Brescia: «Storia di Ruth» sc., col.

Edelweiss: «Totò, Vittorio e dottoressa» Totò, De Sica, A. Lane.

Eden: «Amanti del Pacifico».

Farinet: «Generale del desperados» techn., Cesar Romero. Ap. 14

Varietà: Comp. Ausonia 16-18-21.

Lanteri: «Serenata 16 bionde» Villa

Maier: «Spionaggio al vertice», Ernest Borgnine, Kerwin Mathews

Nord: «Terrore corre sul fiume» techn., Scott, Koscina, Gabel.

Palermo: «Il cerchio della vicenza» sc. J. Munter, Viet. min.

Reale: «Strafbataillon» Ap. 14,30

Zenit: «Frontiera in fiamme» tec

Baretti «Tom e Jerry 2 a fant.» tec.

Cabiria: «Terrore corre sul fiume» techn. Apertura 14.

Calzone: «Tempesta sulla Cina» James Stewart, Lisa Lu, Corbett.

Continental: «Ritratto in nero», Lana Turner, Anthony Quinn, tec.

Fiera: «Esterina» Gravina. Modugno. Apertura 14,30.

Italia: «Gastone» techn., Sordi, Anna Maria Ferrero. Ap. 14,

Lunga udienza al processo in Assise per il crimine di via Monaci

Fenaroli rievoca la sera del delitto: "Mia moglie è stata uccisa da un familiare„

Questa la "rivelazione„ del geometra ai giudici: "Maria non avrebbe mai aperto la porta ad uno sconosciuto„ - Poi piange, "Non voglio che si infanghi la sua memoria„ ma aggiunge subito che la Martirano usava stupefacenti - L'imputato narra come impiegò le ore della sera della tragedia: non avrebbe avuto il tempo per portare Ghiani, in auto, a prendere l'aereo per Roma - La telefonata da Milano pochi minuti prima dell'uccisione

Un personaggio sconcertante

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 febbraio.

L'udienza di oggi è stata come un dramma in due tempi: delicata, ma sarebbe più esatto chiamarla noiosa, la prima metà; e squilibrante di gravi denunce la seconda. Nella prima parte l'imputato Fenaroli ha condotto i giurati a esplorare il passato di Maria Martirano, che non fu sempre limpido; nella seconda egli ha gridato nell'aula divenuta all'improvviso silenziosa e sgomenta che gli assassini di Maria Martirano bisogna cercarli tra i fratelli e le sorelle della morta.

Per la seconda volta abbiamo visto Fenaroli piangere. Non singhiozzava. Teneva gli occhi chiusi e lasciava che le lacrime gli scendessero lungo le guance. Per l'imputato è stata questa l'udienza più logorante. Parlare delle inclinazioni libertine e dei vizi segreti di una morta è sempre penoso; ma quando poi i discorsi vengono fatti in merito a una donna morta come mori Maria Martirano e a tenerli è il marito, e il marito è imputato di uxoricidio e tutt'intorno mille orecchie stanno drizzate ad ascoltare in un gran silenzio, e da quel che si dice può dipendere la liberazione o l'ergastolo, allora sono le pene dell'inferno.

Ebbene, Fenaroli è oggi passato attraverso queste pene senza bruciarsi, senza mai perdere il filo della sua logica.

Più passa il tempo, più si cerca di scrutarlo, e più questo Fenaroli diventa un personaggio sconcertante. E' sempre difficile, quando parla, capire se finge o è sincero. Per esempio, oggi appariva sinceramente commosso mentre andava tessendo l'elogio delle virtù della moglie, dei periodi di felicità che seppe dargli, persino della sua fedeltà coniugale.

«Maria mi diceva sempre che se avesse avuto bisogno di latte di gallina lo avrei saputo procurarglielo», ha detto Fenaroli per spiegare ai giurati come lui fosse stato sempre premuroso verso la moglie. E lei, Maria Martirano? «Era piena di istinti materni verso di me, e bastava che io avessi un lieve mal di gola perché lei subito fosse agitata dalla più irragionevole ansia»; ha anche detto Fenaroli. Una coppia perfetta, insomma. E a lungo non potevano stare separati. Anche quando lui dirigeva i lavori per un aeroporto nella Turchia, il sabato prendeva l'aereo e correva a Roma, accanto alla sua Maria.

Fenaroli diceva queste cose e appariva sincero. Ma mentre andava rimemorando tra le lacrime la sua cara estinta, trovava tuttavia il modo di dipingerla con pennellate decisamente scure. Ha ricordato, per esempio, che in un certo periodo trascorso a Nervi la moglie si abbandonò all'alcoolismo e divenne un disturbo per tutto l'albergo. E cadde sotto l'influenza di una signora milanese, la quale faceva un notevole consumo di stupefacenti e aveva brutti precedenti penali. Fenaroli ha aggiunto che la moglie spesso era travolta da crisi isteriche, e allora diventava una diavolessa. Sempre Fenaroli, ha fatto presente che Maria Martirano era una visionaria, una mitomane, e lui, i suoi parenti, quanti la conoscevano bene, molte volte la lasciavano dire facendo finta di credere alle sue storie per non innervosirla.

Infine Fenaroli ha difeso a fronte alta la moralità della moglie. Ha detto che dal giorno in cui si sposarono, Maria Martirano fu una moglie onesta e fedele. Per lui, quel che la moglie fece prima che si sposassero non conta. E non ha voluto stare neppure a discutere le «amicizie particolari» o le infedeltà coniugali che sono state attribuite a Maria Martirano dopo il matrimonio.

Era forse per solo amore verso la verità che Fenaroli prospettava i lati meno belli o puliti della moglie? E' difficile crederlo. E' più probabile che egli abbia voluto allargare la cerchia delle persone che avrebbero potuto commettere il delitto di via Monaci. Nel mondo delle droghe, sembrava suggerire Fenaroli, l'omicidio non è un caso raro. Non lo è neppure in quello degli alcoolizzati. E purtroppo assai spesso leggiamo di orribili delitti che scaturiscono dal torbido ambiente delle «amicizie particolari». E quanti mai sono i ricatti, i delitti di sangue che hanno per vittime donne legate un tempo alle case di tolleranza oppure cadute nelle mani di un amante rapace?

Come si vede, mentre Fenaroli andava piangendo la sua cara estinta, non mancava di tirarle sassi: una vera sassaiola. Sono tutti temi che i suoi avvocati svilupperanno ampiamente a suo tempo per dimostrare che la polizia giudiziaria fece male a gettarsi su Fenaroli trascurando tutte le altre tracce. Nella seconda parte dell'udienza l'imputato ha allargato ancora di più la cerchia dei probabili assassini. Ha detto che decine di persone potevano avere le chiavi dell'appartamento di via Monaci: tutte le cameriere che erano state al loro servizio potevano essersele procurate, e così tutti gli autisti, i portieri. La moglie infatti, quando si allontanava da Roma, aveva l'abitudine di lasciare le chiavi a destra e a manca.

Dopo aver dilatato in questo modo il campo dei sospettabili, Fenaroli ha compiuto un'improvvisa conversione al centro e ha detto: «A mio criterio, l'assassino deve essere cercato nell'ambito familiare di mia moglie». Un silenzio stupefatto è sceso nell'aula di giustizia. C'è stata una lunghissima pausa. Poi Fenaroli con calma e ordine ha spiegato perché è persuaso che a uccidere Maria Martirano fu un parente di lei. Colpevole o innocente che sia, bisogna dire che Fenaroli ha motivato i suoi sospetti in maniera convincente. A suo tempo, il pubblico ministero e gli avvocati di parte civile dovranno impegnarsi seriamente se vorranno dimostrare alla Corte che le tesi sostenute da Fenaroli nel suo interrogatorio e la denuncia precisa introdotta nell'udienza di oggi non hanno alcun fondamento.

Nicola Adelfi

Giovanni Fenaroli al banco degli imputati, in attesa di riprendere la sua deposizione dinanzi ai giudici (Tel.)

«Sacchi mente: non gli ho mai fatto confessioni in mezzo alla strada»

Così il geometra ha chiuso la sua autodifesa - Il processo rinviato a domani per le contestazioni

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 13 febbraio.

Nell'udienza di oggi Giovanni Fenaroli ha tessuto un elogio alla memoria di sua moglie, ha ricordato i fatti del 10 settembre, il giorno del delitto, affermando l'impossibilità materiale, da parte sua, di provvedere al trasporto di Raoul Ghiani da Milano alla Malpensa ed infine ha lanciato nuovi sospetti in direzione della famiglia Martirano. «Secondo me — ha detto — se si vuol trovare il colpevole non si esce dall'ambito di quella famiglia».

Il ritratto di sua moglie, glielo ha chiesto, all'inizio dell'udienza, lo stesso presidente della Corte, Nicolò La Bua. Era parso, infatti, un atteggiamento assai contraddittorio quello del geometra di Airuno: da un lato aveva nei giorni scorsi dipinto la moglie come «un peperino», che egli per ventisei anni aveva dovuto sopportare, sovente in preda a crisi furibonde d'isterismo, di gelosia, di terrore; dall'altro ne aveva celebrata la generosità con espressioni magari grossolane, ma certo sincere: «Aveva il cuore più grosso dello stomaco!». In realtà non si era potuto capire quale fosse lo stato d'animo di Giovanni Fenaroli verso la povera donna: l'aveva amata oppure non aveva veduto l'ora di disfarsene?

Fenaroli, oggi, con più cavalleria che nelle tre udienze passate da quando ha incominciato il suo racconto, ha voluto mettere le cose in chiaro.

Presidente — Nella sua esposizione non ci ha detto con chiarezza quali erano i rapporti con sua moglie, se aveva motivi di risentimento o qualche altra cosa contro la signora. Lei mi capisce, non è vero?

Fenaroli — La capisco benissimo e le spiego subito: erano rapporti normali, veramente affettivi, mi creda. Per un complesso di circostanze. Questi rapporti si erano trasformati in rapporti familiari, affettivi come... fratello e sorella. Mia moglie aveva verso di me degli istinti veramente materni. Ad esempio, un mio mal di gola si trasformava per lei in una vera tragedia. D'altra parte era un vero sollievo per me quando la vedevo tranquilla, serena, soddisfatta, quando non aveva le sue crisi. Allora la casa diventava per me veramente una oasi di tranquillità. Le abitudini di mia moglie erano quelle di una donna attaccata alla casa. Le piaceva una casa bella, ordinata, pulita. Quando andai in Turchia, per certi lavori che aveva laggiù, rientrava sempre il sabato per passare la domenica con mia moglie. Io mi comportavo sempre in un modo che mia moglie commentava spesso con i conoscenti: «Se io avessi bisogno di latte di gallina, Giovanni me lo porterebbe di corsa». Quando ero di cattivo umore mia moglie si scagliava sempre contro la persona che ne era stata direttamente o indirettamente causa. Qualcuno mi rimproverò di carattere debole ma mia moglie sapeva benissimo, con la sua sensibilità, che in verità non si trattava di debolezza ma di vero profondo affetto.

Presidente — Si trattava di affetto. E poi?

Fenaroli — Se qualcuno in mia assenza faceva dei commenti sfavorevoli su di me, mia moglie era sempre il mio avvocato difensore. Tutte le persone di servizio possono testimoniare quanto adesso sto dicendo. E anche conoscenti, tutti gli amici, tutti coloro, insomma, che hanno avuto occasione di avvicinarci...

Presidente — Abbiamo capito. Insomma, lei non ebbe mai a dolersi del comportamento della sua signora?

Fenaroli — Dal lato affettivo certo no. Ma, signor presidente, quando Maria aveva quegli accessi, quelle crisi, erano, mi creda, momenti che avrebbero sfidato qualsiasi persona».

Giovanni Fenaroli, insomma, vuol dimostrare che soltanto nei momenti più laceranti della vita coniugale, probabilmente in coincidenza con i periodi in cui si acutizzavano le sofferenze fisiche di Maria Martirano (e Fenaroli ha inflato qui un'altra serie di medici e professori che l'hanno avuta in cura dai lontani anni dello sfollamento fino agli ultimi mesi), la povera donna diede al marito occasione di litigio. Ma, così discorrendo d'un tema che pare gli vada molto a genio, l'imputato a un certo punto introduce un episodio singolare: una dozzina d'anni fa, trovandosi a Nervi in villeggiatura, sua moglie fece una piuttosto pericolosa amicizia, la quale l'avrebbe introdotta all'uso delle bevande alcooliche e forse anche ad altri vizi.

Fenaroli — Io adesso ho un sospetto, un sospetto fondato che espongo a lei, signor presidente. Mia moglie in albergo aveva fatto amicizia con una certa signora Remonda, e con suo marito. Questa signora veniva molto controllata dal marito perché dedita agli stupefacenti, morfina, eccetera. La signora Remonda aveva un carattere duro, imponeva la sua volontà a tutti e credo anche avesse dei precedenti penali.

Presidente — Continui.

Fenaroli — Nel frattempo mia moglie dava segni di maggiore eccitabilità e di minore autocontrollo. Era diventata impossibile. In albergo le scenate erano frequenti. Mia moglie finiva per disturbare anche gli altri clienti.

Fini che Fenaroli dovette riportarsi a casa la moglie, per sottrarla a questa Remonda il cui potere malefico di suggestione è stato dall'imputato lasciato lì in sospeso, come un'ipotesi inverosimile, da lui stesso respinta, ma non impossibile. «Quando il dott. Marera, della "Squadra omicidi", mi domandò se mia moglie avesse abitudini anormali, lo esclusi, e lo escludo anche oggi. Posso esserne sicuro» (Come sappiamo, però, fu trovato un capello di donna sul corpo dell'uccisa, e l'episodio di Nervi pare ripescato non a caso dall'imputato: perché dovrebbe, proprio lui, escludere l'ipotesi d'un delitto commesso da una donna, in preda ad insane complicazioni dell'istinto femminile? L'imputato non si è addentrato più di così sul terreno di quest'ipotesi, ma la polizia giudiziaria, nel tempo delle prime indagini, si soffermò abbastanza lungamente a considerare la questione).

Giovanni Fenaroli prosegue; respinge l'idea che sua moglie potesse avere una relazione extra coniugale; conferma che la vita di Maria Martirano, come moglie, fu irreprensibile; annuncia di avere, in un primo tempo, negato ai difensori l'autorizzazione a citare, a suo discarico, la testimonianza di un giardiniere della sua villa di Airuno, Carlo Mauri, il quale sembra abbia qualche cosa da dire sull'onorabilità di sua moglie. «Quando verrà questo testimone — dice il geometra — mi riservo di fargli qualche domanda. La memoria di mia moglie non può essere infangata da alcuna lordura».

P. M. — Ma non ci disse l'imputato di aver saputo anche prima del matrimonio che sua moglie non era una santa?

Fenaroli — Sapevo che aveva avuto delle relazioni, una ne aveva, anzi, con un signore di Pavia, non so il nome, quando io le proposi di sposarmi. Le procurai un appartamento vicino a Lambrate e per mia moglie incominciò una nuova vita. Non ho mai saputo né sospettato che avesse quel passato che le indagini della polizia hanno messo in luce. E' vero che un ufficiale dei carabinieri, all'epoca delle nozze, aveva informato mio fratello che Maria e sua sorella avevano esercitato... Interpellai mia moglie. Fu un momento drammatico. Mi giurò che non era vero, disse che era sua sorella Anna in quelle condizioni e che doveva esserci un equivoco tra i nomi delle due sorelle.

Giovanni Fenaroli, a questo punto, chiede al presidente di sospendere l'interrogatorio perché la lunga rievocazione lo ha stancato e commosso. Fenaroli, sia pure con l'aria di recitare il panegirico di Maria Martirano, ha fatto ondeggiare, dietro la persona di sua moglie, una folla di oscuri fantasmi. Perché mai — sembra sia questo l'interrogativo che emerge dall'amara narrazione — perché mai non potrebbero essere uscite dall'ombra di quel passato le due terribili mani che la strangolarono?

Prima che l'udienza no sospesa il Presidente rivolge a Fenaroli un'improvvisa domanda: «Lei conosce il signor Fernando Bormanti? Ha mai udito questo nome?». Giovanni Fenaroli cade dalle nuvole. Il Presidente spiega: «Ho ricevuto una lettera, indirizzata a me, firmata, da cui parrebbe che questo Bormanti... Pare che sia nativo di Ascoli». Ma Giovanni Fenaroli conferma di essere totalmente all'oscuro. I difensori dal loro banco annunciano che questo messaggio è arrivato anche a loro, ma che non gli attribuiscono un grande valore. «Assumendo la piena responsabilità di quanto dico — è scritto nella lettera — indico il nome dell'uomo che ha la chiave del delitto Martirano. Ritengo che non sia quest'ultimo sporgerà denuncia e se il suo nome verrà fatto pubblicamente la polizia sarà costretta a muoversi. L'uomo si chiama Ferdinando Bormanti, è nato ad Ascoli il 25 novembre 1911 da Arturo e da Amalia Lauretti, si è sposato con Mafalda Giocobelli. Il suo primo atto delittuoso risale al 1° novembre 1926, l'ultimo al luglio scorso».

La lettera, evidentemente, è una beffa in chiave politica: sotto il nome di Bormanti son celati, in forma d'anagramma, il nome e le generalità esatte dell'ex-presidente del Consiglio Tambroni, il quale, ministro dell'Interno all'epoca dell'arresto degli attuali imputati, si rallegrò telegraficamente con la polizia per le cattura dei «responsabili». Le allusioni a taluni episodi del passato politico dell'uomo in questione sono pure abbastanza trasparenti. La lettera è firmata «Vincenzo Barbaro», ma parrebbe, questa volta, d'un'altra persona, interessata come lui a burlarsi della Giustizia. Il singolare episodio, dopo i chiarimenti dei difensori, viene sollecitamente accantonato, senza che della lettera sia data pubblica lettura. Alla ripresa, però, si ritorna a parlare di altre lettere che la Corte ha ricevuto in questi giorni.

In una di queste, un detenuto nelle carceri di Genova, Antonio Spina, dice di essere lui il viaggiatore che prese posto, con il nome di Luigi Rossi, nel famoso apparecchio che volò dalla Malpensa a Roma la sera del delitto. Tale circostanza dovrebbe essere confermata da certo signor Giancarlo Fioroni, abitante a Roma in piazzale Prenestino. Questo, uno steward delle linee aeree, risulta deceduto da qualche tempo. Lo Spina è effettivamente in carcere a Genova, ha 28 anni, è nativo di Catania, ed è in attesa di giudizio per falso, truffa, assegni a vuoto e sostituzione di persona. La lettera nasconde nuovi scherzi? Il presidente si riserva di esaminare i fatti, il P.M. di indagare, e si cede quindi nuovamente la parola a Giovanni Fenaroli, perché prosegua il suo racconto: siamo arrivati ai fatali giorni del delitto.

Fenaroli — Le mie tre telefonate del 7 settembre da Roma a casa degli Insolia, a Milano, si spiegano perché dovevo pregare Carlo d'una cortesia, cioè di occuparsi di una cambiale d'un milione che mi scadeva proprio quel giorno. L'indomani, arrivato a Milano all'ora consueta, chiamai Roma per avvertire che sarei ritornato in aereo in stesso pomeriggio, a riprendermi certe carte che avevo dimenticato. Passato il mezzogiorno, uscii con Egidio Sacchi per andare al ristorante insieme; forse dopo pranzo andammo all'agenzia dell'«Alitalia» per prenotare il viaggio che avevo in animo di compiere la sera; ritornai in ufficio, e, dopo il solito pisolino, chiamai Roma per ragioni d'affari. All'apparecchio vi era mio cognato Luigi. Mia moglie, mi annunciò, era atterrita: nella notte qualcuno aveva tentato di penetrare in casa. Lo rimproverai perché non mi aveva dato notizia prima. Le avvertii che sarei arrivato la sera stessa a Roma anche per tranquillizzare Maria. Nell'ascoltare la descrizione che egli mi faceva dello spavento di mia moglie, e dei provvedimenti disposti per assicurare la serratura, esclamai la frase che Sacchi mi attribuisce: "Non esageriamo!". Intendevo dire che, anche cambiando la serratura, non si sarebbe risolto nulla».

Fenaroli, a questo punto, si diffonde a parlare del suo ritorno in aereo a Roma, e delle varie versioni che sua moglie gli diede della tentata irruzione in casa, subito la notte precedente.

In primo luogo è da fare attenzione all'ora: Fenaroli colloca l'episodio intorno alla mezzanotte, e in quell'ora già sappiamo che egli stava viaggiando in compagnia di Raoul Ghiani sul vagone letto alla volta di Milano. In secondo luogo, Maria Martirano descrisse la brutta avventura della notte più volte e sempre in modi diversi, tanto che Fenaroli non potè frenare un commento improntato a scetticismo. In terzo luogo, la sorpresa notturna sarebbe stata tentata da due persone, non da una soltanto. Ebbene, né la portinaia vide movimenti sospetti intorno alla casa, né il carabiniere di servizio che staziona sul marciapiede di via Monaci 31, dove ha sede anche il consolato cinese. Perché Maria non gridò l'allarme al carabiniere? Evidentemente perché — argomenta il Fenaroli — la cosa non doveva avere le proporzioni con gravi che avevano assunto più tardi nel raccontare e nel ripetere, in termini di autosuggestione, l'episodio.

Sta di fatto che Fenaroli promise di informare i carabinieri, ma si limitò a promettere che l'avrebbe fatto tanto per tranquillizzare Maria. L'indomani, vigilia del delitto, erano pronte le valigie chiavi e Maria, apertamente e con un fare che avrebbe dovuto urlare la suscettibilità del fratello, annunciò che le chiavi, d'ora in avanti, le avrebbero tenute solo lei e suo marito. «E suo cognato Luigi — si informa il presidente — che cosa disse?». «Non disse nulla: eravamo della teoria generale che quando era in questo stato di nervosismo bisognava lasciarla parlare; mia moglie disse esattamente così: "Adesso le chiavi ce le teniamo noi perché non mi fido più di nessuno!"».

Nell'appartamento di via Monaci, sottolinea ancora Fenaroli, c'erano due milioni in contanti, chiusi in quattro buste gialle e nascosti in ripostigli noti soltanto a Maria Martirano, a suo marito e al cognato Luigi. Il particolare, che è destinato ad alimentare nuovi sospetti in direzione dei Martirano, venne a galla perché nel medesimo ripostiglio era celata (sostiene Fenaroli) anche una lettera della sorella di Maria, Franca, in cui si dava atto d'un debito contratto da questa nei confronti della moglie di Giovanni Fenaroli. Di questa lettera e del suo nascondiglio, Luigi Martirano era informato. Trascorse la giornata e la sera del 9 settembre a Roma, il geometra già fremeva per ripartire. Lo accompagna al treno, la sera, Luigi Martirano.

Ed eccoci al giorno dell'assassinio. Fenaroli è in sede, a Milano; l'accusa sostiene che gli vennero a far visita Ghiani e Insolia per l'ultimo abboccamento prima del misfatto. Fenaroli nega: «Forse ci potrà essere venuto Insolia, che vedevo di frequente, ma non certo il Ghiani». Quel mattino, comunque, pare che il geometra non sia uscito dall'ufficio di via Gesù; anzi, per la prima volta, lo scopriamo al lavoro, intento a placare le furie dell'Italcasse che gli aveva prestato i milioni a centinaia e che si stava rassegnando a riaverne una dozzina. Nel pomeriggio, colloquio d'affari con un noto commercialista di Milano, il dottor Passargiklian.

Presidente — Ma il dottor Passargiklian, in istruttoria, dice di non averla incontrata!

Fenaroli — Può darsi che il mio nome non figuri nella sua agenda, perché il 10 settembre era mercoledì e il dottor Passargiklian al mercoledì riceve nel pomeriggio presso la sede del consiglio dell'ordine dei commercialisti in piazza San Fedele».

In quello stesso pomeriggio, straordinariamente pieno d'impegni, Fenaroli riceve nel suo studio anche la visita d'un brigadiere dei carabinieri, venuto per accertamenti fiscali.

«Saranno state le ore 19, quando uscii da via Gesù. Non prima, perché ricordo che l'impiegata Manzi, quella sera, mi disse di aver fatto tardi, e il suo orario d'uscita erano le 18. La incontrai che stava preparandosi per uscire. Dal Egidio Sacchi stabilii un appuntamento per le ore 20 nel negozio degli Insolia, in piazza Napoli; io, in macchina, andai in centro; mi fermai per fare benzina al chiosco dell'Api in piazza Cavour; poi passai in piazza Fontana dell'orefice Calderoni per farmi sostituire il cinturino dell'orologio che mi si era rotto proprio quel pomeriggio, e in presenza di Egidio Sacchi; poi in piazza del Duomo, perché cercava di parcheggiare la macchina davanti alla Rinascente. Volevo comperare un regalino per Donatella, la figlia di Amalia Insolia, che avrei incontrato alle 20 insieme con i suoi familiari con cui avevamo stabilito di andare a cena. Non riuscii a trovare un buco dove fermare la mia Giulietta e quindi, poiché sono un carattere un po' indolente, alla prima difficoltà mi arrendo, dopo aver girato un paio di volte tra piazza della Scala e piazza del Duomo decisi di avviarmi verso piazza Napoli perché era ormai venuta l'ora di cena».

Con tono da gran signore, infastidito dalle mille contrarietà della vita moderna, Fenaroli ha leggiadramente riempito l'ora che passa tra l'uscita di Raoul Ghiani dalla Vembi e la partenza dell'aereo su cui viaggiava il misterioso signor Rossi, che l'accusa identifica come il sicario. La frenetica corsa della Giulietta di Fenaroli da Milano alla Malpensa e ritorno si chiude in quest'arco di tempo, secondo l'accusa.

Al ristorante Verdi, la comitiva (Fenaroli, Sacchi, tutti gli Insolia) arrivò verso le 20,30, essendo stata persa circa mezz'ora nella chiusura delle saracinesche del negozio e negli aperitivi di rito. Dopo cena (è l'ora in cui il signor Rossi sta arrivando a Roma) la famiglia si sposta al caffè. E' ormai tardi, le 23,30, quando Fenaroli e Sacchi si congedano dagli Insolia e si recano insieme in via Gesù per una insolita capatina notturna.

Fenaroli — Il Sacchi dice che io lo mandai a prendermi le sigarette e che uscì per la commissione. Io non ricordo, non lo escludo. Sta di fatto che egli le ha comperate. Io giunsi all'ufficio cinque minuti prima del Sacchi e chiamai prima Roma e poi l'ing. Gatto a Torsa, una persona con la quale avevo legami di affari. E' inesatto che io feci ricercare al Sacchi il numero del Gatto in quanto il professionista abitava presso l'albergo Dora e noi chiamavamo abitualmente sempre l'albergo. Venne la chiamata di Roma. Risposi il Sacchi: «Buona sera signora, le passo subito suo marito». Una conversazione, le devo dire, signor presidente, delle più normali. Mi creda. Chiesi a Maria se era tranquilla ed essa mi rispose: «Certo che sono tranquilla. Ho speso ventimila lire per essere tranquilla!». Alludeva al prezzo pagato per cambiare la serratura. Mi disse che era andata dalla sorella Anna; poi era rientrata, aveva mangiato e ora stava guardando la televisione. Mi disse di non aver mangiato dalla sorella Anna in quanto quella sera la sorella aveva cucinato le melanzane. Questo cibo non le piaceva: sua sorella lo sapeva benissimo, ma era la solita "testona". Poi mi chiese come mai non avevo telefonato prima per tranquillizzarla. Io le risposi che avevo effettivamente telefonato in ufficio e che avevo parlato con suo fratello Luigi. Mia moglie allora disse: «Luigi non mi ha detto niente. Sta a vedere che vuol rifare il superbo...».

Mi chiese anche notizie d'una collana che mi aveva consegnato per far riparare ad un gioielliere di Milano. La conversazione si chiuse con queste parole: «Guardo la televisione, poi rimetto a posto i miei "impiccetti" e me ne vado a dormire». Dice che ogni altra versione fornita dal Sacchi è fantasiosa e falsa. Se mi è consentito vorrei fare qualche altra precisazione.

Presidente — Faccia pure.

Fenaroli — Primo: il Sacchi dice che io avrei avvertito mia moglie che sarebbe arrivato là, in via Monaci, un certo cugino di Traversi, al quale lei avrebbe dovuto consegnare certe carte e che sarebbe stato poi, secondo l'accordo, Raoul Ghiani. Ma mia moglie non solo non aprirà a persone di sua conoscenza, amici, persone fidate, figuriamoci ad un estraneo! D'altra parte mia moglie sapeva benissimo che in quell'ora suo fratello Luigi stava seduto ad un bar di via Catania. Sapeva che il nostro autista Valsecchi dormiva in ufficio. Con queste possibilità mi avrebbe detto: «Aspetta, prima chiamo Luigi e l'autista e li faccio venire in casa perché di estranei non mi fido; oppure mandalo il questo signore e non a casa mia».

«E un altro punto: mia moglie era un temperamento ordinato, aveva una sua personalità esteriore e una sua linea. Adesso scende al portone in pantofole, senza calze... Suvvia, impossibile! (Fenaroli alza sempre più la voce). Se è scesa, è scesa per andare incontro a qualcuno che ben conosceva. Ed è per questo motivo che ho detto, e oggi lo ripeto, che il delitto non esce dall'ambito familiare.

Presidente — Come, dall'ambito familiare?

Fenaroli (incalzando, con molta energia) — Risulta che mia moglie si affacciò alla finestra. Può essere che stesse curiosando. Oppure, se si affacciò dopo la mia telefonata, chi mi dice che non stesse aspettando qualcuno? Era una serata calda, e mia moglie usava lasciare tutte le stanze illuminate, perché aveva paura: invece, quella sera, tutte le finestre erano chiuse e spente, tranne quella cui s'affacciò: chi ha chiuso queste finestre? Hanno trovato staccata la spina del telefono, che era celata dietro un mobile in un posto noto soltanto a noi due. Chi ha staccato quella spina? Un estraneo non di certo.

Presidente — Il Sacchi dice di aver ricevuto da lei delle confidenze di estrema gravità.

Fenaroli — Lo smentisco in modo assoluto. E dove glielo avrei fatto? Egli dice, nel tragitto tra via Ravenna, dove era la sede della mia azienda a Roma, e via Monaci, mentre mia moglie era al mare. Ma il tragitto è breve, e spesso lo compivo in compagnia del dipendente Briselli: avrei detto queste cose anche in presenza di Briselli? E poi, in quelle settimane mangiavo in cucina, con la domestica e l'autista: possibile che questi non avessero letto sul mio volto i segni del mio sconvolgimento psichico, se avessi poco prima fatto al mio segretario una confessione come quella che Sacchi mi attribuisce? Io credo che queste confidenze non si facciano per la strada».

E così, Giovanni Fenaroli ha chiuso anche questa sua terza faticosa giornata di autodifesa. Riprenderà dopodomani, perché gli avvocati hanno insistito per avere libero l'ultimo giorno di carnevale. Intanto ha lasciato nell'aula un'impressione di eccezionale vitalità. I patroni del Martirano ne sono stupefatti: quanto alla tesi temeraria che Fenaroli ha oggi lanciato apertamente, il «delitto nell'ambito familiare» (cioè del Martirano), dicono che glielo possono perdonare «soltanto perché costituisce un disperato, e crediamo vano, tentativo di difendersi in questo processo in cui le prove contro di lui non gli danno respiro».

Gigi Ghirotti

Secondo un giornale di Vienna

I rapporti fra Raoul Ghiani e un funzionario austriaco

L'austriaco Goffredo Langa, amico del Ghiani (Telef.)

Vienna, 13 febbraio.

Il quotidiano viennese *Die Presse* ha pubblicato una corrispondenza da Roma nella quale dedica molto spazio ai rapporti che sarebbero intercorsi fra Raoul Ghiani e il dottor Langa, vice direttore dell'Istituto di cultura austriaca a Roma.

«Il dr. Langa, che l'11 marzo del 1959 venne "formato" dal giudice istruttore dr. Modigliani, non aveva naturalmente alcun interesse a lasciare apparire in luce sospetta i suoi rapporti con il Ghiani; pare aveva sottoscritto, senza negare la sua amicizia con Raoul, che costui gli aveva servito più volte da autista. Ma ne l'amicizia né il servizio di "chauffeur" erano sembrati sufficienti al giudice istruttore per spiegare come mai Ghiani, nei suoi soggiorni a Roma, alloggiasse nell'Istituto di cultura austriaco e proprio nell'abitazione privata del vice direttore».

Il giornale continua informando che le autorità austriache si sono affrettate a richiamare in patria il vice direttore dell'Istituto di cultura.

Il dottor Goffredo Langa, vice direttore dell'Istituto di cultura austriaca, ha tenuto per un anno la direzione interinale dell'Istituto. E' laureato in storia, ha 52 anni, è nato a Vienna.

CRONACHE DELLO SPORT

La società azzurra ha presentato un esposto alla Lega

Il Napoli protesta con il Torino ma la vittoria resterà ai granata

Oggi il tribunale calcistico prende in esame l'incidente all'arbitro Campanati - Perché la partita vinta dai torinesi deve ritenersi valida e sono da escludere gravi sanzioni Probabile una multa alla società torinese - I dirigenti si dichiarano «non preoccupati»

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 13 febbraio.

La segreteria dell'Associazione Calcio Napoli ha inviato oggi alla Lega nazionale, a nome della presidenza, un telegramma nel quale si conferma quanto già comunicato con altro telegramma da Torino dal presidente della società, commendator Cuomo, e si preannuncia l'invio di un esposto sui fatti verificatisi domenica scorsa in via Filadelfia. La tesi del Napoli è la seguente: «Il l'arbitro era nel pieno delle sue facoltà dopo essere stato colpito alla mano non aveva deciderlo alle parti bensì alla Lega, dopo aver svolto le dovute indagini. Non è escluso che, in caso di omologazione della partita, la presidenza del Napoli inviì un reclamo alla Caf per ottenere un giudizio di seconda istanza sui fatti di Torino.

Indipendentemente dal «caso» Campanati, la sconfitta subita dalla squadra azzurra ha avuto le immediate ripercussioni qui a Napoli. Casarini, appena rientrato da Torino, ha riferito al comandante Lauro quanto si era verificato nel corso dell'incontro ed ha parlato dello scarso impegno di alcuni uomini, in specie degli attaccanti. Lauro si è recato nel pomeriggio stesso sul campo e, dopo la ramanzina di rito, ha deciso di inviare la squadra in romitaggio a Cava dei Tirreni, facendola partire questa sera stessa. La squadra rimarrà così lontana da Napoli fino a domenica prossima, in mattinata, quando raggiungerà il campo di Fuorigrotta per disputare l'incontro con la Lazio.

u. l.

Il rapporto dell'arbitro

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 13 febbraio.

Il deplorevole episodio di Torpinmo che ha turbato ieri, nella fase finale, la partita Torino-Napoli sarà esaminato domani sera dalla Commissione giudicante della Lega nazionale professionisti, in base agli atti ufficiali. Qualsiasi tentativo di speculare sulla responsabilità oggettiva della società granata (vincente per uno a zero) dovrebbe cadere nel vuoto; ma il presidente del Napoli, sebbene scoraggiato dalle norme vigenti che escludono in via tassativa la accettazione di ricorsi prima del giudizio, ha parlato stamane, per telefono, di una simile iniziativa, forse dovuta all'opportunità di giustificare la sconfitta davanti ai propri sostenitori. Il Napoli negli ultimi tre campionati ha sborsato qualcosa come un milione e mezzo d'ammenda per spari di mortaretti quasi sempre ad opera di ragazzi, ed in fondo un suo esposto potrebbe anche essere compreso, anche se improponibile.

L'arbitro Campanati

Gli arbitri sanno di non poter rilasciare dichiarazioni: è un divieto che non ammette deroghe («Gli arbitri devono astenersi nel modo più assoluto dal fare in pubblico ed in privato dichiarazioni relative alle gare dirette») specialmente quando insorga qualche complicazione. Perciò Campanati, tornato a Milano, ha fatto rispondere agli amici che si sono interessati di lui: la sua condizioni di salute di non essere in sede, anche nel timore che qualche sua affermazione venga falsata o male interpretata. Si è tuttavia appreso, per via indiretta, che la mano destra dell'arbitro milanese è stata colpita due volte e ciò ha quasi dell'inverosimile. La prima volta l'oggetto scagliato con la fionda lasciò un gonfiore e nulla più; la seconda volta la pallina di vetro, picchiando sulla stessa mano, provocò la lacerazione e il dolore lancinante che fece ripiegare su se stesso l'infortunato. Più che dell'infallibilità della mira, bisognerebbe parlare di fatalità, sembrando impossibile che un individuo in movimento all'interno del campo possa essere colpito due volte nello stesso punto, ad opera di uno spettatore appostato sugli spalti. Nemmeno Guglielmo Tell in persona sarebbe riuscito a tanto.

Il referto spedito con «raccomandata espresso» è ora custodito nell'apposita cassaforte della Lega nazionale, in attesa che domani sera la Commissione giudicante, presieduta dal magistrato avvocato Mario Campana, proceda collegialmente all'apertura dei plichi depositati a cura della segreteria. Le delibere saranno rese note, come di consueto, mercoledì sera; ma negli ambienti della Lega pur osservando il più scrupoloso riserbo (anche perché non è possibile conoscere in anticipo quanto descritto da Campanati nel suo rapporto) non si prevedono sanzioni gravi e tanto meno decisioni atte ad invalidare la regolarità della partita.

Il singolare precedente creato due anni or sono dal «caso» Guarnaschelli (l'arbitro pavese passato poi in fretta fra i benemeriti) non offre alcuna analogia di termini. In quella occasione la Commissione d'appello federale, con una sentenza destinata a far testo, decise di riformare il risultato della partita Roma-Alessandria (1-1) assegnando la vittoria alla squadra ospite per due a zero, e ciò perché non ritenne il direttore di gara (aggredito e picchiato in campo da un tifoso romano) in grado di controllare l'ulteriore svolgimento del giuoco. Ma in quel pomeriggio del 4 gennaio 1959 non fu colpito soltanto l'arbitro, bensì anche un giocatore alessandrino che rimase stordito; in più alcuni spettatori irruppero nel rettangolo di giuoco, determinando l'atmosfera d'intimidazione che indusse il tribunale calcistico di seconda istanza a tenere conto dei «fatti e situazioni che influirono decisamente sul regolare svolgimento della gara, impedendone la regolare effettuazione». Ciò che assolutamente non è accaduto ieri sul campo del Torino, come certamente spiegherà l'arbitro Campanati nel suo referto in perfetta coerenza col suo operato.

Leo Cattini

Dichiarazioni dei granata

I dirigenti granata si dichiarano «non preoccupati» per l'incidente toccato all'arbitro milanese Campanati durante l'incontro Torino-Napoli. In effetti, a parte il deplorevole episodio, rimasto isolato, non vi è stata alcuna irregolarità nell'incontro e questo è stato portato a termine a norme di regolamento, come dimostrato dal fatto che l'arbitro ha fatto anche recuperare i quattro minuti di sospensione. Circa l'autore del gesto da biasimare non è stato possibile appurarne il nome. Si è anche avanzata l'ipotesi che la birilla sia stata scagliata dalle finestre di una delle case che circondano il campo Torino. I granata infine precisano che il «proiettile» che ha colpito l'arbitro era una birilla intera e non una scheggia di vetro o mezza pallina come detto in un primo tempo.

I calciatori del Torino hanno ieri riposato. A Traspedini e Crippa è stato concesso un breve permesso, ma dovranno ripresentarsi oggi alla ripresa generale del lavoro.

Nel pomeriggio di domani intanto le riserve del Torino giocheranno, sul terreno di via Filadelfia, con inizio alle 15, l'incontro del campionato «cadetti» contro i rincalzi della Juventus.

Rientrati ieri mattina da Roma, i giocatori juventini si sono portati allo stadio comunale per i controlli sanitari. Nessuno ha riportato seri infortuni, malgrado i numerosi colpi ricevuti.

La difesa juventina in azione contro la Lazio: Vavassori respinge, mentre Castano è sulla linea di porta

Variazioni nel Totocalcio

Dal prossimo campionato premiati anche i «14»

Roma, 13 febbraio.

Il ventilato progetto di mutare le modalità delle giocate del Totocalcio pare stia per diventare una realtà. Dal 27 agosto, cioè dall'inizio del campionato 1961-62, non verrebbero più premiati i tredici ed i dodici ma i quattordici i tredici e i dodici. In tal modo le vincite di prima categoria dovrebbero toccare vertici maggiori e pertanto fare aumentare il numero delle giocate.

Il Coni, che come è noto organizza il Totocalcio, è infatti preoccupato per la diminuzione delle schede puntate. Tale calo è stato calcolato nel 9 per cento. I tecnici ritengono che la variazione in atto dovrebbe costituire un valido rimedio. Nel progetto si parla inoltre di abolire le partite di riserva della schedina, mantenendo pertanto tutto il sistema del gioco su un piano più ricco di possibili sorprese.

Anche la categoria dei dodici dovrebbe costituire un incentivo specie per i piccoli scommettitori. Evidentemente i vincitori di questo terzo gruppo dovrebbero ogni settimana risultare più numerosi del solito, pur accontentandosi di una quota piccola.

Va notato infine che le percentuali del monte-premi sono state mutate da un anno: in precedenza la parte destinata ai tredici ed ai dodici era del 45 per cento, mentre il resto andava diviso tra tasse e frazioni spettanti al Coni, Figc e Totocalcio. Ora il montepremi è ridotto al 33,5 per cento mentre è aumentata la tassazione sulle giocate.

Presentate ieri a Modena nuove auto italiane da corsa

Una Ferrari sport con motore posteriore: pesa 590 Kg. e correrà a Sebring e nella Targa Florio - Novità anche nelle vetture di formula 1 - Von Trips, Phil Hill e Ginter piloti ufficiali - Un conduttore italiano per il campionato nazionale

(Dal nostro inviato speciale)
Modena, 13 febbraio.

La Casa Ferrari ha convocato oggi a Modena i rappresentanti della stampa specializzata italiana e straniera per presentare le macchine con cui fronteggerà le prove di campionato mondiale dell'imminente stagione sportiva. Il quale campionato, com'è noto, si articolerà in tre settori: Formula 1 (con la nuova regolamentazione entrata in vigore quest'anno), Sport e Formula Intercontinentale.

Complessivamente dieci sono i mezzi allestiti nell'efficiente cinc di Maranello, e tutti inediti. La più grossa sorpresa è costituita dalla nuova macchina Sport con motore posteriore, destinata alle gare su circuito molto movimentato (tipo Targa Florio e Sebring, grazie al basso peso — appena 590 chilogrammi — e alle doti di maneggevolezza). Essa è di forma al tempo stesso affusolata e massiccia, per rispettare le misure prescritte dal regolamento. Il motore impiegato è un sei cilindri da 2417 cmc.

Parallelamente è stato ridisegnato anche il modello con motore anteriore, a 12 cilindri, tre litri, per le corse veloci, che punterà anche quest'anno all'affermazione nella «24 ore» di Le Mans, la più importante gara automobilistica del mondo.

Nuove di zecca anche le monoposto Formula 1, sempre con motore a terga, di 1500 cmc. Queste ultime sono di due tipi, a sei cilindri, ma di struttura diversa l'una dall'altra, e anche in questo caso studiate per ottenere i migliori risultati a seconda del tipo di tracciato in cui si disputeranno le grandi prove di campionato mondiale.

L'orientamento della Ferrari è dunque chiaro, e ricalca quello che permise alla Mercedes, nel biennio '54-'55, di realizzare il predominio nelle corse automobilistiche, e cioè di poter disporre di mezzi adatti alle più diverse condizioni di impiego. Ma non sarà tanto nelle gare di campionato Sport che la Casa modenese avrà la vita dura, quanto nei Gran Premi di Formula 1, dove, oltre alle marche inglesi Cooper, Lotus e BRM, si troverà di fronte quest'anno la tedesca Porsche.

Lo stesso vale per la nuova Formula Intercontinentale, creata sia per prolungare la vita delle vecchie monoposto da 2500 cmc. della cessata Formula 1, sia per consentire agli americani di misurarsi con le Case europee. La Ferrari ha costruito due macchine «intercontinentali» con motore posteriore di 3 litri (il massimo consentito dalla regolamentazione), che vedremo, assieme alle vetture inglesi e probabilmente americane, anche a Torino, in settembre, nel «Gran Premio del Centenario», che si disputerà sulle piste dell'aeroporto di Caselle.

Da un paio d'anni la Ferrari, nelle prove di campionato mondiale, si trova di fronte alle Case inglesi. Adesso sta producendo un grosso sforzo per riconquistare le posizioni perdute, passando, come abbiamo accennato, a nuovi schemi costruttivi e a concezioni tecniche di avanguardia.

Per altro, molto dipenderà anche dall'elemento umano: cioè dai piloti. Nell'impossibilità di poterci assicurare un Moss o un Brabham, legati ad altri interessi, o un Bonnier — che in scorsa stagione si è dimostrato fra le quattro o cinque «guide» più forti del mondo —, la Ferrari ha ridato fiducia ai suoi tre fedeli piloti degli ultimi anni: il tedesco Wolfgang von Trips e gli americani Phil Hill e Richie Ginther, con il rinforzo — per le sole corse di categoria Sport — del belga Gendebien e Mairesse.

Parteciperà in Italia numerosi corridori di levatura internazionale, anche se esiziona giovani di buona classe; è comprensibile che la Casa modenese non si senta, nelle attuali condizioni, di assumersi la responsabilità così gravosa di metterne qualcuno alla prova. Tuttavia la Ferrari ha preso la decisione molto apprezzabile di mettere a disposizione della Federazione Italiana Scuderie una monoposto Formula 1, identica a quella della squadra ufficiale. La macchina dovrà essere affidata, per le sole prove di campionato italiano (cominciando dal Gran Premio di Siracusa in aprile) a quel giovane corridore che la stessa Federscuderie riterrà idoneo alla prova. Il prescelto è, per ora, Giancarlo Baghetti, un giovane milanese che si è messo in luce nelle corse per macchine delle categorie «juniores». L'esperimento è interessante e lo stesso Enzo Ferrari si dimostra fiducioso nella sua riuscita.

La nuova Ferrari Sport con motore posteriore farà nei prossimi giorni i suoi primi collaudi sulla pista dell'aeroautodromo modenese, pilotata da von Trips. Se l'esito sarà favorevole, la macchina verrà subito spedita per via aerea negli Stati Uniti, per prendere parte il mese prossimo alla «12 ore» di Sebring, primo Premio di campionato mondiale marche, assieme a un secondo esemplare con motore anteriore.

La monoposto Formula 1 esordirà invece a maggio nel Gran Premio di Monaco, e, nella peggiore delle ipotesi, in Olanda, otto giorni dopo.

Ferruccio Bernabè

La Juventus si avvicina alla capolista Internazionale

Nel confronto tra le quattro squadre di testa e quelle di coda solo i bianconeri hanno ottenuto un successo pieno - Milan e Fiorentina in ripresa

La diciannovesima giornata del campionato di calcio aveva una caratteristica strana. Contrapponeva le quattro squadre che al termine della giornata precedente si trovavano ad occupare le quattro posizioni di testa, a quattro di quelle che, alla stessa ora, occupavano i posti di coda. Non si trattava di un ordinamento previsto, perché nessuno, al momento della compilazione del calendario poteva sapere come sarebbero andate le cose nel torneo. E' stato piuttosto una specie di piccolo scherzo della sorte. Internazionale, Roma, Juventus, e Catania, contro Bari, Udinese, Lazio e Lecco. Ed ancora, come per scelta, l'interesse di questa inedita prova, le quattro unità di basso erano state destinate ad operare ognuna sul proprio campo, e le quattro dell'alto a giuocare in trasferta.

Ora, a conti fatti, è successo che la Roma ha perso a Udine, l'Internazionale ed il Catania hanno pareggiato rispettivamente a Bari ed a Lecco, e che la sola Juventus ha vinto contro la Lazio nella capitale. Morale, fra le compagini di testa, il profitto massimo, il vantaggio pieno è stato tratto dalla Juventus, e tutto il danno va alla Roma — e, fra le unità di coda, lo svantaggio totale va esclusivamente alla Lazio, mentre l'utile massimo spetta all'Udinese.

Effetti sulla classifica generale: l'Internazionale resta al primo posto, ma perde un punto di vantaggio sulla Juventus che passa alla seconda posizione a tre lunghezze, seguita dal Catania a quattro e dalla Roma a cinque. A reggere il fanalino di coda ricade la Lecco, preceduta di un punto dal Bari, di tre dall'Udinese e di cinque dal Lecco, che viene a trovarsi a parità colla Spal. Contemporaneo movimento quindi ai due poli opposti della classifica. Coll'aggiunta che il Milan, che in questa singolar tenzone non entrava per nulla, mercè bottino di Padova a San Siro, viene ad inserirsi in terza posizione affiancandosi al Catania davanti alla Roma, che diventa quinta nella graduatoria.

La domenica porge il verso ad una considerazione di importanza. Dice cioè che, nella mischia fra chi lotta per conquistare il primato e chi combatte per sfuggire alla retrocessione, il risultato è stato di assoluta parità. Le squadre maggiori non sono riuscite a battere le minori: per ciascuno dei raggruppamenti una vittoria, due pareggi ed una sconfitta. La forza della disperazione che colma il distacco tecnico causato dalla palese differenza di classe.

Questo fatto a parte, non si può non ritornare sulla circostanza del gran passo in classifica compiuto dalla Juventus. La quale ha realizzato il risultato più cospicuo — quattro a uno — compiuto nella giornata dalle unità delle due categorie maggiori, è balzata da sola al secondo posto della graduatoria generale, ed ha accorciato di una lunghezza la distanza che la separa dalla capolista. Le ultime domeniche hanno dimostrato che l'undici bianconero si trova in reale progresso. La sua vittoria ultima è stata l'unica ottenuta fuori casa nella giornata. Scatenò qualcuno che il contegno tenuto nel corso del secondo tempo sia stato dovuto ad un ritorno di fiamma degli azzurri lanieri, più che ad un vero e proprio rilanciamento di tono dei torinesi. Il cedimento c'è stato comunque, e fu seguito da un tempestivo ritorno in efficienza della squadra vincitrice, che ritiviene se stessa in tempo per concretare il risultato di cui abbiamo detto. Domenica prossima la Juventus ospiterà la Spal; poi farà il lungo viaggio fino a Catania. In marzo andrà a San Siro, ospite del Milan, e solo più tardi, alla undicesima giornata del girone di ritorno, riceverà l'Internazionale a Torino per un incontro destinato forse ad avere carattere decisivo, in quanto alla lotta per lo scudetto.

Il Torino si trovava fuori della competizione speciale fra i primi e gli ultimi classificati di cui abbiamo detto. Incontrava il Napoli sul terreno proprio. Ed ha vinto per una rete a zero. Una rete di Trapedini, che per le note squalifiche della Lega, faceva il suo ritorno in squadra. La partita in se non è assurta ad un valore tecnico trascendentale. Piuttosto essa è stata turbata da due incidenti. Il primo si può considerare come di ordinaria amministrazione ormai: si tratta della espulsione di un giuocatore per parte delle due squadre, Locatelli e Bodi. Il secondo è di una natura speciale, inedita quasi: un ragazzo che a mezzo di una fionda colpisce l'arbitro ad una mano con una pallina di vetro. Una bambinata stupida, che poteva avere le conseguenze gravi che fortunatamente non ha avuto. La partita ha avuto comunque svolgimento e termine regolari, ma l'episodio — un deplorevole fatto tppistico isolato — è pur sempre increscioso. I due punti che i granata hanno conquistato sono preziosi per il Torino che sale a quota 15.

Un'altra compagine che continua nella sua marcia ascensionale è la Fiorentina. Da quando essa ha cambiato guida tecnica, passando agli ordini dell'ungherese Hidegkuti, essa non perde più. Domenica ha battuto per una rete a zero la Sampdoria, a mezzo di una prodezza isolata di Petris. E' in realtà un po' tardi perché i toscani possano ancora accampare pretese al ritorno nel gruppo di testa — hanno perso troppo spazio nei mesi scorsi — ed il loro distacco da chi occupa il primo posto ammonta per sempre a sette lunghezze. Ma l'impresa del viola è comunque bella.

Per parte sua, il Milan, giuocando in casa propria, ha battuto il Padova senza troppo affaticarsi. Era cosa che tutti si attendevano, ma che riporta intanto i rossoneri al terzo posto della classifica, a parità di punti col Catania.

Vittorio Pozzo

Risultati e classifiche

SERIE A — Risultati: *Bari-Inter 1-1; *Fiorentina-Sampdoria 1-0; *Lanerossi - Bologna 3-2; Juventus-*Lazio 4-1; *Lecco-Catania 2-2; *Milan-Padova 3-0; *Spal-Atalanta 3-1; *Torino - Napoli 1-0; *Udinese - Roma 2-1.*

Classifica: Inter punti 29; Juventus 26; Milan e Catania 25; Roma 24; Fiorentina 23; Sampdoria 21; Bologna e Lanerossi 19; Napoli 18; Atalanta e Padova 17; Torino 16; Spal e Lecco 15; Udinese 13; Bari 11; Lazio 10.

SERIE B — Risultati: *Brescia-Triestina 1-0; *Genoa-Como 0-0; *Messina-Verona 1-0; *Novara - Catanzaro 3-1; Due Mantova-Palermo 0-0; Reggiana-*Parma 1-0; *Pro Patria-Alessandria 3-1; *Sambenedettese - Marzotto 2-0; *Simmenthal-Foggia 2-0; *Venezia-Prato 1-0.

Classifica: Simmenthal p. 27; Palermo e Due Mantova 28; Messina 24; Venezia 23; Reggiana, Sambenedettese, Como e Novara 22; Pro Patria 21; Alessandria, Catanzaro e Triestina 20; Genoa e Prato 19; Brescia 18; Verona 16; Foggia 15; Marzotto 13.

I bianconeri battono il Lanerossi (2 a 0) e vincono il torneo juniores di Viareggio

Elogi dell'allenatore vicentino Lerici ai vincitori - Le due reti realizzate da Cavallito - Per il terzo posto l'Inter (con il titolare Corso) ha battuto il Milan: 5 a 2

(Dal nostro inviato speciale)
Viareggio, 13 febbraio.

I giovani della Juventus hanno vinto il torneo di Viareggio battendo in finale il Lanerossi Vicenza per 2 a 0; prima allo stadio dei Pini s'erano incontrati Inter e Milan ed il successo era toccato ai piccoli neroazzurri col largo punteggio di 5 a 2. Logico però che le attenzioni fossero puntate sulla «finalissima» che doveva esprimere il vincitore della manifestazione, e per vedere all'opera torinesi e vicentini si era radunata sugli spalti una folla mai vista a Viareggio, oltre diecimila spettatori.

Agli ordini di Rigato (che era stato premiato poco prima con un fischietto d'oro per il miglior arbitro) le squadre sono scese in campo in queste formazioni: *Juventus:* Farraro (Cassani); Benedetto, Bello; Mazzia, Rapetti, Dianti; Stacchino, Cavallito, Gabetto, Castano, Ninni. *Lanerossi Vicenza:* Filippi; Zanon, Galassini; Ghirardello, Stenti, Piola; Busato, Fontana, Boschi, Rigotti, Facci. Il primo tempo si è concluso sullo 0 a 0; hanno attaccato a lungo i bianconeri ma il loro gioco era fiacco. Il giovane Luigi Gabetto di fronte a Stenti, che più volta ha giocato in prima squadra, non ha saputo sfruttare un paio di occasioni da gol. Nella ripresa l'attacco juventino ha retto meglio al ritmo imposto alla partita, grazie anche agli spostamenti effettuati: Gabetto ala destra, Stacchino mezz'ala e Cavallito centravanti, ed è stato appunto il giovane Cavallito l'autore delle due reti che hanno dato la vittoria alla Juventus.

Al 22' azione di Ninni sulla sinistra, passaggio a Stacchino, palla toccata da Stenti che non riesce a rinviare: Cavallito di prepotenza «fulmina» a rete. L'immediata reazione dei Vicentini non ha dato frutti concreti e sono stati ancora i giovani bianconeri a comandare il gioco. Al 39' manovra rapida di Ninni-Cavallito-Ninni-Cavallito ed il centravanti batte per la seconda volta il pur bravo portiere veneto.

Due a zero. Risultato giusto.

I figli di Gabetto (a destra) e Mazzola (Telefoto)

Lo hanno riconosciuto tutti, e i marti della Juventus al successo sono veramente notevoli. E' la squadra complessivamente più giovane fra le formazioni italiane presenti al torneo, non ha incassato neppure un gol nelle cinque gare disputate e ne ha segnati nove. Anche le aride cifre dànno ragione alla squadra torinese, allenata da Locatelli ed assistita oggi pure da Gren, che rientrando in sede da Roma ha voluto fermarsi a Viareggio per vedere all'opera «le giovani speranze» della sua società.

«E' un football questo — ha detto il direttore tecnico svedese —, è un gioco che piace e diverte. Forte la difesa, chiusa senza adottare un vero catenaccio, e veloce l'attacco con Cavallito abile tiratore in goal».

Il giudizio di Gren è condiviso anche da Lerici, l'allenatore della prima squadra del Vicenza, venuto pure lui in Versilia per questa finale, ha detto: «Se questa partita fosse finita diversamente sarebbe stata una vera ingiustizia. La Juventus ha meritato i due goal segnati, le coppe e le medaglie d'oro. E' veramente una bella squadra».

Il riconoscimento degli avversari è il miglior elogio per i giovani bianconeri che, venuti a Viareggio senza tante pretese, si portano a Torino l'artistico trofeo premio per il vincitore della manifestazione, che è senza dubbio la più classica del genere in Italia.

Ecco, brevemente, i «profili» dei vincitori: Luigi Ferraro, nato a Torino nel 1941, studente in ragioneria, cresciuto nella società; Bruno Cassani, studente in ragioneria, proveniente da Legnano, classe 1940; Michelangelo Benedetto, classe 1941, operaio presso una ditta di confezioni maschili a Torino, cresciuto nella Juventus; Galeazzo Bello, classe '41, proviene dal Pordenone; Bruno Mazzia, classe 1941, proveniente dalla Biellese; Mario Rapetti, classe 1942, studente in ragioneria, proviene dal Nizza Mont.; Franco Dianti, classe 1942, proviene dal Pordenone; Francesco Stacchino, classe 1940, cresciuto nella Juventus; Dario Cavallito, classe 1942, cresciuto nella Juventus; Luigi Gabetto, studente in legge, cresciuto nella Juventus, è figlio di Guglielmo Gabetto, il calciatore che fu parecchi anni nella Juventus e passò poi al Torino cadendo con i granata a Superga; Giuseppe Castano, classe 1942, proviene dal Legnano; Ettore Ninni, classe 1942, proviene dalla Mestrina.

Prima, Inter e Milan avevano disputato la gara per il terzo e quarto posto. Vittoria dei neroazzurri con reti di Mascalaito e di Brigo nel primo tempo, e di Brigo e Mascalaito (2) nella ripresa; per il Milan, Beretti e Noletti. Risultato finale 5 a 2. Alla prova ha assistito Helenio Herrera, venuto apposta da Bari anche per vedere all'opera Corso incluso da lui in squadra all'ultimo momento, escludendo Sandrino Mazzola, figlio del capitano del Torino anch'egli morto a Superga. Corso non ha segnato ma è stato un valido suggeritore del gioco di tutta la squadra.

Ad Helenio Herrera abbiamo chiesto di Angelillo: «Perché non ha giocato a Bari?».

«Mi ha detto che non si sentiva di scendere in campo».

«Sarà in campo domenica contro l'Udinese?».

«Non credo. Tanto più che avrò a disposizione Corso». La grana Angelillo sta diventando veramente grossa.

Giulio Accatino

Lo scolaro fuggito di casa ebbe la testa rotta dalla madre

Due anni fa il bimbo era stato medicato per un colpo di bottiglia al capo - Una penosa situazione familiare

(Dal nostro corrispondente)
Mondovì, 13 febbraio.

(n. m.) La vicenda di Lino Roera, lo scolaro undicenne fuggito di casa dopo una sgridata della madre mercoledì scorso e ritrovato ieri sera a Virle Piemonte presso uno zio, nasconde una penosa situazione familiare.

Il bambino è il secondogenito di Pasqualina Roera, di 38 anni, che vive in una soffitta in piazza del Municipio. Non ha però un padre, come non lo hanno i fratelli Marco, di 17 anni, e Bruno, di 7. Nessuno dei tre è figlio dello stesso genitore; inoltre la donna è in attesa di una quarta creatura. La Roera presta saltuariamente servizio ad ore, ma non è in grado di provvedere alle necessità dei suoi bambini, che se non fosse per l'interessamento di persone pietose sarebbero ridotti alla fame.

Lino, che frequenta la terza elementare, ha iniziato le scuole con un anno di ritardo per la sua gracile costituzione: in tre anni non era cresciuto né di un etto né di un centimetro. Fu l'ex-maestro, dott. Abbona, che gli fu anche padrino di cresima, a prendersi a cuore il suo caso. Con la collaborazione dei familiari di altri allievi raccolse una discreta sommetta, intestandogliela su un libretto di risparmio. Inoltre due anni or sono tentò di far ospitare anche Lino e Bruno nello stesso istituto dove si trovava già il primogenito, Marco. La Roera si oppose, dichiarando che i bambini la servivano per impietosire la gente e ottenere così dei sussidi.

Neppure l'educazione che i figli ricevono dalla madre si può dire esemplare. Mesi or sono Lino ebbe la testa rotta da un colpo di bottiglia e il sanitario che lo curò lo giudicò guaribile in dieci giorni.

Undici feriti per lo scoppio d'una caldaia d'olio bollente

Milano, 13 febbraio.

Stamane, verso le 10, un furioso incendio si è sviluppato a Carate Brianza, in via Gabrio Casati, nello stabilimento dei fratelli Carti, che produce gommini da applicare ai mobili.

Il fuoco è stato provocato da una scintilla che, scaturita da un quadro elettrico di comando, è caduta su una chiazza di olio. Gli stessi operai hanno tentato di arginare le fiamme, aiutati dai vigili di Carate, Seregno, Desio e Milano. Mentre si tentava di domare l'incendio una caldaia è esplosa con violenza e undici persone sono state ustionate dal fuoco e da getti di olio bollente.

I feriti ricoverati all'ospedale di Carate Brianza sono: Livio Carti di 23 anni, Ambrogio Cesana di 20, Luigi Nobili di 46, Luigi Terraneo di 63, Rinaldo Corti di 76, proprietario dello stabilimento, Donato Ghezzi di 13, Giuseppe Castagna di 20, Aldo Corti di 31 e Enrico Jenoli di 16 anni, da Carate Brianza. Tutti presentano gravi ustioni al viso e alle mani. Quattro di essi versano in gravi condizioni. I primi tre, Livio Corti, Ambrogio Cesana e Luigi Nobili [illegible] vigili del fuoco e le ustioni che hanno riportato sono state provocate da un'improvvisa fiammata sprigionatasi dai resti della caldaia durante l'opera di spegnimento.

Dopo il ferimento d'una signora

Una centrale-squillo di lusso sarebbe stata scoperta a Roma

Roma, 13 febbraio.

Un clamoroso scandalo sembra vada delineandosi nella cosiddetta «Café Society» romana in seguito al ferimento, seguito alcuni giorni fa dalla polizia, della signora Mary Fiore, una donna di quarant'anni nativa di Messina ed abitante a Roma in via Salaria 408.

Proprietaria di un istituto di bellezza di via dei Servili, la signora — secondo quanto pubblica un settimanale romano — sarebbe stata anche l'animatrice di un'organizzazione di ragazze squillo di alto range reclutata particolarmente nell'ambiente del cinema e della *haute couture*. Le tariffe sarebbero partite da un minimo di settantamila lire. Sempre secondo le affermazioni del settimanale romano, assidui clienti dell'organizzazione sarebbero stati alcuni uomini politici, due industriali, un noto e discusso regista, due noti-simi produttori cinematografi e numerosi attori. Fra le avvenenti «ragazze-squillo», si troverebbero invece due attrici già affermate, molte divette italiane e straniere, due modelle milanesi, tre *mannequins* straniere ed alcune ragazze di buona famiglia note negli ambienti della «dolce vita» romana.

Per gli incontri clandestini sarebbe stato utilizzato un lussuoso appartamento al numero 12 di via Mercalli. Un dettagliato rapporto sarebbe già stato inviato dagli organi di polizia alla magistratura ma su tutta la piccante vicenda grava il più assoluto riserbo.

Salvata da una sconosciuta

Una madre si getta nel canale tenendo il bimbo in braccio

Desio, 13 febbraio.

Verso le 15 di oggi la ventitreenne Domenica Zampaglione in Delfino di 23 anni, abitante a Desio in via Buozzi, per motivi che non sono stati accertati ha abbandonato la sua abitazione portando con sé il figlioletto Annunziato di 7 mesi. Raggiunta Nova Milanese, la donna si è gettata nelle acque del canale Villoresi con in braccio la creatura. Ma a contatto dell'acqua la Zampaglione si metteva ad invocare aiuto e in suo soccorso si tuffava un uomo che non è stato identificato, il quale riusciva a salvare madre e figlio.

TERRENO INDUSTRIALE 1000 - 1500 mq.
anche zona mista purché immediate vicinanze capolinea tram, autobus, compriamo per costruzione stabilimento industria silenziosa. Pagamento contanti. Scrivere dettagliatamente a PUBBLICITA' STAMPA 216 - TORINO.

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZI TAVOLA, TE', CAFFE', BICCHIERI
PORCELLANE LIMOGES, CAPODIMONTE - OGGETTI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23 (ex v. Ass. Albertina e v. S. Massimo)

RIVOLI - TERRENO FABBRICABILE
VENDESI
ZONA RESIDENZIALE - POSIZIONE ANGOLARE
A CENTO METRI DALLA STAZIONE
POSSIBILITA' 180 CAMERE - GARAGES
Trattative dirette - Escludonsi intermediari
Telefonare all'81-336 il pomeriggio, ore ufficio

LAMPADARI
IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO IN PIEMONTE
TUTTI MODELLI • FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

OBESITA'
ventre cascante, ptosi viscerali, rene mobile, cicatrici rilasciate, eventramenti post-operatori, ernie ombelicali, ogni imperfezioni od infermità [illegible] pericolose
LA CINTURA VENTRIERA DI BERNARDO
dei suoi vari modelli esclusivi, aiuta a risolvere i problemi dell'OBESITA' correggendo armonicamente la linea; del DIMAGRAMENTO sostenendo i visceri ed evitando quelle spiacevoli, frequenti conseguenze che vanno dallo eventramento all'ernia addominale.
Si riceve tutti i giorni presso lo Studio Medico della Filiale di
TORINO - Via S. QUINTINO n. 4 - Telefono 524-500
Orario feriale: 9-13 - 14-19 - Festivi: 9-12
CONSULTAZIONI E PROVE GRATUITE
Istituto A. B. DI BERNARDO Sede Centrale Milano - Piazzale Lavater 7

Un fenomeno cosmico che colpisce la fantasia degli uomini

Astronomi di tutto il mondo in Italia osserveranno domattina l'eclisse di Sole

Quattro gruppi di osservatori stabiliti a Firenze, altri scienziati hanno collocato telescopi e strumenti ad Imperia ed Ancona - Organizzata una spedizione aerea - L'eclisse avverrà nelle nostre regioni verso le 8,30 del mattino, in Siberia al tramonto - Sarà nuovamente verificata la teoria della Relatività

L'eclisse totale di Sole è la completa sparizione dal disco solare dal cielo, in pieno giorno, senza nessuna causa visibile; sulla Terra scendono le tenebre più o meno complete, riappaiono le stelle, gli animali, più dotati di sensibilità istintiva che non l'uomo, dànno segni di terrore. Poi, dopo un tempo che può variare da qualche secondo a un massimo di sette minuti e mezzo, la luce riappare, sfolgorante, e la vita riprende il suo corso normale. Per circa un'ora prima e dopo l'eclisse totale il Sole apparirà «intaccato» e cioè si vedrà solo una parte del disco.

Causa dell'eclisse è il fatto che la Luna, la quale compie un giro completo attorno alla Terra ogni 28 giorni, viene a interporsi esattamente fra noi e il Sole.

La frequenza delle eclissi di Sole varia da un minimo di due a un massimo di cinque all'anno. Ma in un *dato luogo* l'intervallo medio fra due successive eclissi totali di Sole è di circa 360 anni. Poichè la superficie terrestre è occupata per 3/4 dalle acque, e inoltre da deserti, giungle, zone artiche, la massima parte delle eclissi sono visibili da zone situate in mezzo agli oceani o di difficile accesso. Di solito, fra due eclissi di Sole in *località utili* per gli scienziati intercorrono da dieci a quindici anni. In Italia, ad esempio, l'ultima eclissi di Sole si è avuta nel 1870 e fu visibile solo dall'estrema punta sud della Sicilia. La prossima non avverrà che nel lontano 2081.

La zona della Terra dove si vedrà l'eclissi è costituita da una fascia larga circa 300 chilometri e lunga 8 mila, che va dal golfo di Biscaglia alla Siberia settentrionale. In Spagna l'eclissi coinciderà con il sorgere del Sole, in Crimea sarà quasi mezzodì e sul fiume Jenissei sarà prossimo il tramonto. La differenza nelle ore è dovuta naturalmente alla sfuricità della Terra e alla conseguente disposizione dei fusi orari.

In Italia, le regioni attraversate dalla fascia della totalità sono il Piemonte, la Liguria, la Toscana, una piccola parte della Lombardia (l'estremità dell'oltre Po pavese), l'Emilia, la Romagna, l'Umbria, le Marche, l'Abruzzo e il Lazio settentrionale. I confini della zona «buia» saranno la costa adriatica e quella tirrenica, nonchè due ideali linee parallele da Torino a Rimini (a nord) e da Grosseto a Pescara (a sud). Entro questa zona e al massimo per circa due minuti il Sole apparirà del tutto nascosto dalla Luna.

A Milano, Padova, Venezia e Roma il Sole sarà coperto dalla Luna per 99 centesimi del totale, a Bari per 98, a Sassari per 96, a Palermo e Catania per 92.

A Torino l'inizio del fenomeno (entrata della Terra nella zona della «penombra») avverrà alle 7,32'27". La fase di totalità, cioè la completa occultazione del disco solare, comincerà alle 8,35'54" e durerà quattordici secondi, fino alle 8,36'8". A Sanremo la totalità durerà 119 secondi (dalle 8,33'2" alle 8,35'1"), a Genova 106 secondi (dalle 8,33'3" alle 8,34'49"), a Bologna 72 secondi (dalle 8,32'32" alle 8,33' e 44"), a Pisa 122 secondi (dalle 8,33'1" alle 8,37'7"), a Firenze 128 secondi (dalle 8,33'49" alle 8,37'56"), ad Ancona 131 secondi (dalle 8,33'50" alle 8,40'1").

La durata massima della totalità in Italia sarà di 131 secondi, sulla costa adriatica. Sul mare d'Azov sarà maggiore, 165 secondi, poco meno di tre minuti.

Per gli scienziati l'eclisse totale di Sole è un fenomeno di importanza eccezionale in quanto permette di compiere studi che diversamente non si potrebbero realizzare. Infatti allorchè il disco solare è nascosto dalla Luna, e la luce diretta dell'astro non ci raggiunge più, si vedranno tutto attorno al Sole, per così dire di profilo, le varie zone di atmosfera dell'astro: la cromosfera e la corona solari, immense estensioni di gas rarefatto che appariranno come tenui bagliori, di mutevole forma, la cui indagine a mezzo dello spettrografo è indispensabile per approfondire le nostre conoscenze sui raggi cosmici, e sul campo magnetico solare. Si vedranno le protuberanze, gigantesche colonne di gas (idrogeno) incandescente, turbinanti in vortici di inimmaginabile violenza, alte talora persino due milioni di chilometri sulla superficie del Sole, nell'interno delle quali la nostra Terra sparirebbe come un calle fuscello.

Inoltre l'eclissi di Sole permette di fotografare lo spostamento apparente delle stelle immediatamente vicine al disco occultato, così da verificare con sempre maggior certezza la deflessione dei raggi luminosi «catturati» dal campo gravitazionale del Sole previsa dalla teoria della relatività einsteiniana. Si ricorderà che fu proprio questa la prima «prova» che si potè ottenere dall'ardita ipotesi di Einstein. Anche la ricerca di un eventuale pianeta intramercuriale, il famoso e per ora mai trovato Vulcano, è agevolata dal fenomeno che osserveremo domani.

L'eclisse di domani è particolarmente importante perchè sarà visibile da una zona dove si trovano due fra i più attrezzati osservatori astronomici, specializzati proprio nella astrofisica solare e dotati di una specie di apparecchiature fisse di grande mole e di assoluta precisione: Arcetri in Italia e Sinais in Crimea.

Attorno a Firenze, che si trova praticamente al centro della striscia di visibilità, saranno in funzione quattro complessi osservatori: 1) Arcetri (con una torre solare del diametro di 18 centimetri, due equatoriali, due spettrografi e un interferometro); 2) un gruppo di radiotelescopi per captare le radioonde emesse dal Sole in varie lunghezze, metriche, decimetriche e centimetriche; 3) una stazione predisposta dal centro nazionale microonde con uno speciale apparecchio «ricevitore» che misura la opacità della ionosfera; 4) stazione allestita dall'osservatorio ximeniano, con un astrografo e un telescopio Fraunhofer.

Gli scienziati dell'osservatorio di Monte Mario (Roma), Meudon (Francia), Harvard, Stoccolma, Helsinki hanno predisposto basi e strumenti a Imperia; ad Ancona si sono trasferiti gli studiosi dagli osservatori milanesi di Brera e di Merate.

Vi sarà infine una spedizione aerea in partenza dall'aeroporto di Pisa. Su un «vagone volante» dell'aeronautica militare prenderà posto il direttore dell'osservatorio di Arcetri con alcuni collaboratori, muniti di quattro speciali aerocamere, fra cui una cinepresa.

Condizioni sfavorevoli sono l'ora mattutina in cui accade il fenomeno, per cui il Sole sarà basso sull'orizzonte, e la stagione invernale. Le previsioni meteorologiche per la data di questo mese assegnano le maggiori probabilità di bel tempo alla riviera ligure, avvantaggiata anche da un orizzonte marino molto limpido. La costa adriatica, soggetta a più repentini mutamenti meteorologici, avrà però il Sole più alto e una eclisse di qualche secondo più lunga.

u. c.

Le regioni interessate in Italia dall'eclisse totale (fascia scura) **sono il Piemonte, la Liguria, la Toscana, parte della Lombardia, l'Emilia, l'Umbria, le Marche, l'Abruzzo ed il Lazio settentrionale. La durata del fenomeno, che è maggiore al centro della striscia e minore ai bordi, sarà massima ad Ancona con 131 secondi**

L'Alitalia non organizza voli speciali per l'eclisse

Roma, 13 febbraio.

L'Alitalia ha precisato di non avere organizzato alcun volo speciale per appassionati di astronomia in occasione dell'eclisse totale di sole del 15 febbraio. La precisazione si è resa necessaria in considerazione anche dell'interesse che la informazione, frutto evidente d'un equivoco, aveva destato in determinati ambienti.

Una piccola emigrante russa uccisa dal morbillo a Genova

Genova, 13 febbraio.

Le cause della morte della bimba russa di quattro anni, Ksenia Rasochiev — deceduta ieri alla «Casa dell'emigrante S. Giorgio» — devono ricercarsi, secondo i primi accertamenti medici, in una forma di morbillo con conseguenti complicazioni polmonari. Altri due bimbi, colpiti dallo stesso morbo, sono stati ricoverati stamane all'istituto pediatrico «Giannina Gaslini» di Quarto.

Si apprende frattanto che la piccola Ksenia era stata curata empiricamente con erbe dai suoi genitori, i quali non ritenevano di dover far intervenire il medico della «Casa dell'emigrante». L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia della piccola. Come noto, il gruppo di emigrati bianchi è a Genova da circa una decina di giorni in attesa di imbarco per il Brasile, ove la setta degli «staroviery» («vecchi credenti») troverà definitiva sistemazione in una colonia stabile d'un migliaio di contadini.

Un pullman di sacerdoti spagnoli si rovescia e precipita sul Vesuvio

Ventisette preti, un domestico e l'autista feriti - Solo undici sono stati ricoverati - L'automezzo è finito contro un muro in un tratto in forte pendenza, si è rovesciato ed è caduto per quindici metri

Il pullman dei seminaristi ribaltato fuori strada sui fianchi del Vesuvio (Telefoto).

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 13 febbraio.

Un pullman con ventisette sacerdoti spagnoli del Pontificio Collegio di S. Apollinare, recatisi in gita sul Vesuvio, mentre scendeva dal vulcano, per un guasto la cui natura viene accertata da un'inchiesta in corso, dopo un violento urto contro un parapetto si è capovolto rotolando lungo il fianco della montagna finchè per caso si è fermato: tutti i passeggeri — cui si devono aggiungere un domestico, Angelo Locascio, ed il conducente — sono rimasti feriti. Solo undici però hanno dovuto essere ricoverati. Per quattro di essi i medici si sono riservata la prognosi.

Gli spagnoli, tutti religiosi del Collegio di S. Apollinare — dal nome della via in cui si trova la sede dell'Istituto — erano venuti stamane a Napoli con due pullman; uno si era recato al santuario di Pompei e l'altro al Vesuvio; guidava questo secondo mezzo l'autista Lino Anastasi. Dopo aver visitato l'Osservatorio — che dipende dal prof. Giuseppe Imbò, direttore dell'Istituto universitario di fisica terrestre — gli ospiti sono saliti con la seggiovia sul cratere. Nel pomeriggio verso il tramonto il pullman con i turisti è ripartito dal cono del Vesuvio per ritornare a Napoli e raggiungere di là la capitale.

La sciagura è accaduta quando l'automezzo si trovava ancora sulla sommità del vulcano, alle spalle del colle Umberto I. Che cosa sia esattamente avvenuto non si sa. L'autista dichiarerà poi alla polizia: «Nel fare il cambio di marcia non riuscivo ad ingranare per cui il pullman, data la forte pendenza, acquistava sempre maggiore velocità. Siamo andati ad urtare contro un muretto che protegge una curva». Il muretto ha resistito: sotto vi era uno strapiombo di varie centinaia di metri. Ma il pullman ha subito un colpo di eccezionale violenza e si è rovesciato precipitando con un balzo di quindici metri. Quando nel polverone, fra gli urli di terrore, aiutati dai compagni che avevano meno sofferto, i giganti sono usciti dai rottami, si è visto che vi erano molti feriti. Dai ristoranti e dalle fatterie vicine è uscita gente che ha prestato i primi aiuti portando acqua e dei panni per tamponare il sangue di più di uno rimasto colpito al viso e alle mani dai cristalli dei finestrini andati in frantumi. Poco dopo è giunto il piccolo autobus della linea che collega Pugliano con l'Eremo.

Immediatamente i passeggeri sono scesi e hanno fatto salire parte dei feriti. Poi l'autobus si è recato all'ospedale «Maresca» di Torre del Greco. Gli altri feriti, soccorsi dalle autoambulanze della Croce Rossa, venivano trasportati direttamente a Napoli, agli ospedali «Loreto» e «Pellegrini». In nottata i feriti che potevano viaggiare hanno raggiunto la capitale con un altro pullman.

c. g.

Ultimissima

NON AVVERRÀ L'ECLISSE!

Il sole risplenderà

Roma, 13 febbraio

Contrariamente a quanto gli astrologi hanno previsto, non avverrà l'eclisse totale di sole, annunciata per la mattinata di domani. Non avverrà anche se nel 1961 — e precisamente il 23 dicembre — avvenne l'ultimo eclisse totale che interessò l'Italia. E' questa la fulminea notizia, diramata nella tarda notte di ieri e che ha sconvolto i preparativi disposti ad Arcetri — nell'osservatorio di monte Cercone — dagli scienziati di tutto il mondo. Non possiamo dire fino a che punto questa notizia possa essere attendibile.

Però, anche nel caso la eclisse si verificasse, rassicurateVi: il sole tornerà perchè «RAGGIO DI SOLE» CANDEGGIA ANCHE IL SOLE. Raggio di Sole è il famoso ipoclorito di sodio (con ZYCLON additivo candeggiante TEDESCO) della Soc. «Nelsen» - Industrie Chimiche.

«RAGGIO DI SOLE» candeggia anche il sole. Con ZYCLON novità della Soc. NELSEN.

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI TORINO

In data 12-11-1957 la Corte d'Assise d'Appello di Torino, in parziale riforma della sentenza 28-5-1957 della Corte di Assise di Novara, ha pronunziato la seguente sentenza, passata in giudicato il 20 maggio 1960

CONTRO

PIZZAGRANI Eugenio, nato a San Bernardino Verbano (Novara) il 10-9-1904, per essersi, in regione «Scopello» di Rovegro, nel Comune di San Bernardino Verbano, nell'agosto 1955, reso responsabile dei reati di omicidio volontario, incendio aggravato e distruzione di cadavere.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena dell'ergastolo, con isolamento diurno per la durata di mesi sei. Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme per uso pubblicazione.

Torino, 11 febbraio 1961.

Il Segretario: dr. A. PESATO

DERATTIZZAZIONE TOTALE GARANTITA

RATTOS-FIRAT - VIA CASTIGLIONE 6 BIS TORINO - TEL. 80.245

Tribunale di VERBANIA

AVVISO DI VENDITA di immobili con incanto

Si rende noto che il 27 febbraio 1961, ore 11,30, nella sala delle udienze di questo Tribunale dinanzi al Giudice dell'esecuzione dr. G. Ranieri si procederà alla vendita all'incanto dell'immobile «Villa Natascia», di proprietà della comunità Ely Ditmar Avanessow Natalia, sito in Suna di Verbania e comprendente: 1) fabbricato a villa di piani 2, vani 16 più servizi (in catasto terreni al foglio 58 mapp. 38); 2) fabbricato «abitazione per domestici», di piani 2 vani 3 (F. 58 mapp. 33); 3) serra (F. 58 mapp. 34); 4) rustico costituito da stalle, fienile, porticato e concimaia (F. 58 mapp. 36); 5) pollaio in muratura di 4 vani (F. 58 mapp. 37); 6) stalla per cavallo con sovrastante fienile (F. 58 mapp. 39); per una superficie complessiva di mq. 2135 tra i confini: a levante, terreno e fabbricato di nuova costruzione a part. 1094 F. 58 mapp. 40; a mezzodì, strada comunale per Cavandone; a ponente, Contini Giuseppina fu Angelo; a notte, Comune Verbania e Baratti Maria-Luisa, Gaudenzio-Domenico; così e come meglio descritti nella relazione del geometra Balletto depositata in Cancelleria.

Condizioni: 1) Vendita all'incanto in un sol lotto al prezzo base di stima di L. 13 milioni; 2) Cauzione e fondo spese il complessivo L. 2.600.000, da depositarsi in Cancelleria entro il 25-2-1961; 3) Offerte in aumento non inferiore a lire 500.000; 4) Deposito del prezzo, dedotta la cauzione, entro 30 giorni dall'aggiudicazione nelle forme dei depositi giudiziari.

Maggiori chiarimenti in questa Cancelleria.

Verbania, 7 febbraio 1961.

Il Cancelliere: FABIEN

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque Via Don Minzoni 18 - TORINO Telefono 511.424

Scoperti per le impronte lasciate sui braccioli della poltrona

Due «para» pagati dai fascisti centomila franchi uccisero a pugnalate l'avvocato liberale di Algeri

Hanno confessato e fatto i nomi dei mandanti - Si recarono dalla vittima con una donna; uno di essi era in divisa - Il delitto, secondo «Franco Soir», sarebbe stato organizzato in Spagna - Prima di essere assassinato, l'avvocato aveva chiesto di deporre al processo delle barricate contro Pierre Lagaillarde, che torturava gli arabi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 13 febbraio.

Gli assassini di Pierre Popie, il giovane avvocato liberale di Algeri, ucciso nel suo studio con quattordici colpi di pugnale il 25 gennaio, sono stati arrestati: sono due paracadutisti, il caporalmaggiore Claude Peintre, di 25 anni, e il soldato Léon Dauvergne di 35, entrambi parigini, i quali hanno commesso il delitto per conto di una organizzazione fascista, dietro compenso di centomila franchi ciascuno, pagati in anticipo, più altri cinquantamila che stavano per riscuotere, a saldo di ogni loro avere, al momento dell'arresto.

La polizia li ha scoperti a causa delle impronte digitali che uno dei due aveva lasciato sui braccioli della poltrona dell'avvocato e li hanno arrestati in un piccolo albergo di Algeri. Dopo ventiquattro ore di interrogatorio, hanno confessato e fatto il nome dei complici e di coloro che hanno servito da intermediari con i mandanti. La polizia mantiene per ora il segreto su tali nomi, ma si sa che sono quelli dei dirigenti di un'associazione colonialista di estrema destra. E' stato comunicato soltanto un altro arresto: quello del commerciante di Algeri che aveva l'incarico di consegnare ai due il denaro.

Il ricordo della polizia, in attesa dell'identificazione di tutti i colpevoli, si spinge non l'ampiezza che sta per assumere l'affaro.

Franco Soir scrive in proposito: «L'inchiesta aperta, che avrà verosimilmente ripercussioni considerevoli, sarebbe prolungamenti in Spagna, dove potrebbero trovarsi, se si crede a certe voci, gli istigatori del delitto».

Non è difficile capire a chi fa allusione il giornale, se si tiene conto che l'avv. Pierre Popie, prima di venire assassinato, aveva chiesto di essere interrogato come testimone al processo delle barricate, per portare una gravissima accusa contro uno degli imputati: il deputato fascista Pierre Lagaillarde, fuggiasco a Madrid. Popie sosteneva infatti che nel 1957 Lagaillarde, allora tenente di paracadutisti, aveva detenuto illegalmente e torturato un musulmano non difeso, certo Safta. Gli ufficiali suoi superiori avevano scagionato il Lagaillarde affermando che in quell'epoca il tenente si trovava in combattimento, in un settore lontano da Algeri; l'avvocato Popie aveva invece la prova che, nei giorni in cui venne torturato il Safta, Lagaillarde aveva avuto un incidente automobilistico sulla via di Algeri, dove aveva investito e ucciso un bambino musulmano. L'automobile che guidava quel giorno il Lagaillarde, era quella del Safta.

Una coincidenza che può essere casuale, ma che è tuttavia impressionante, è che alla fine della settimana scorsa l'avvocato di Lagaillarde, accompagnato dall'ex-deputato gaullista Tixier-Vignancourt, è andato a Madrid a conferire col suo difeso.

Non mancavano d'altronde ai fascisti i motivi per sbarazzarsi di Pierre Popie. Il giovane avvocato era infatti il capo degli europei liberali di Algeri, sostenitore d'una repubblica indipendente algerina in cui europei e musulmani avrebbero dovuto collaborare fraternamente, a parità di diritti. Per questo suo idee, il generale Massu lo aveva fatto sospellere dall'Algeria subito dopo l'insurrezione militare del 13 maggio 1958, ma poi De Gaulle aveva fatto revocare il decreto di espulsione. Sembra anzi che, nel corso dei suoi frequenti viaggi a Parigi, l'avv. Popie fosse stato ricevuto più volte dal capo dello Stato.

Sull'organizzazione del delitto, si sa che una certa Lydia Scrivia, amante del Dauvergne, aveva chiesto all'avvocato, quattro giorni prima del fatto, un appuntamento da parte dei due assassini presentandosi sotto il falso nome di madame Mercury. Una volta che le ebbe ottenuto, alle 18,30 del 25 gennaio, ossia in un'ora in cui la segretaria era uscita per la colazione, si presentò allo studio di Popie, insieme a Claude Peintre, in uniforme militare, e a Léon Dauvergne, in abito borghese. Fu il Peintre che vibrò le quattordici pugnalate alla vittima, mentre il Dauvergne lo teneva immobile, impedendogli di gridare. Lydia assistette al fatto. Per non lasciare tracce, Peintre si era messo i guanti, ma poi aveva commesso l'imprudenza di togliersili per lavarsi le mani insanguinate, e fu così che lasciò le impronte digitali sui braccioli della poltrona.

Sandro Volta

Le indagini sulla morte d'un contadino di Leini

Leini, 13 febbraio.

I carabinieri di Leini stanno indagando su un misterioso dramma svoltosi la notte scorsa al 10° chilometro della strada che collega quella località con Torino. In quel punto un bracciante agricolo — Antonio Barbisio di 55 anni, domiciliato a Leini — è stato trovato cadavere.

La scoperta della sciagura è stata fatta da un altro contadino, Pietro Fassino, che abita in una casa colonica poco lontano dal luogo in cui giaceva, in un fosso, il povero Barbisio. Quest'ultimo aveva la testa fracassata e ferite in tutto il corpo. I rilievi effettuati dai carabinieri hanno accertato che il Barbisio è rimasto vittima di un investimento. Sulla strada è stato anche rinvenuto un «lampeggiatore» del tipo in uso sui velicoli pesanti. Questo particolare rafforza l'ipotesi che il bracciante sia stato urtato da un autocarro e scagliato nel fosso. Forse l'autista non si è neppure accorto della disgrazia, oppure è fuggito. Il Barbisio non disdegnava bere, domenica sera l'avevano visto in alcune osterie della zona. Festeggiava un nuovo posto di lavoro, dopo un periodo di disoccupazione.

Fratelli uccisi da una vettura appena scesi dall'auto in «panne»

Cinque persone ferite - La sciagura a 12 chilometri da Cremona - La macchina investitrice ha tamponato quella ferma e sono uscite entrambe di strada

(Dal nostro corrispondente)

Cremona, 13 febbraio.

Due fratelli milanesi — che stavano rientrando in auto nella loro città — hanno perduto la vita in un incidente avvenuto la scorsa notte sulla strada «Castelleonese» a circa 12 chilometri da Cremona. Nella sciagura altre cinque persone sono rimaste più o meno gravemente ferite. I due fratelli, bloccati sulla via da una «panne» della macchina, erano scesi per chiedere aiuto a qualche automobilista in transito; data l'oscurità, una vettura li ha travolti e uccisi.

Le vittime dell'incidente sono Giovanni e Arturo Maestroni, rispettivamente di 48 e 44 anni, abitanti a Milano in via Capecelatro 56 e l'altro in via Aquileia 5. Essi procedevano a bordo di una 1100 targata MI 908325, in direzione di Milano. Con loro era la moglie di Arturo Maestroni, Giulia Brignoli, d'anni 38.

Improvvisamente un guasto all'impianto elettrico bloccava la vettura a fanali spenti al centro della strada. Mentre i Maestroni cercavano al buio di scoprire il guasto, sopraggiungeva il rombo d'una macchina che sopraggiungeva.

I due fratelli, allora, si precipitavano sulla strada per cercare di arrestare il veicolo. Il conducente della vettura, una «1100» targata Como 80583, il trentenne Angelo Martini da Carbonate (Como), non vedeva i due uomini se non a pochi metri di distanza. Nonostante il disperato tentativo di frenare, non riusciva a fermarsi. I Maestroni venivano travolti e gettati alcuni metri lontano sull'asfalto. La macchina dei Martini continuava poi nella sua corsa e tamponava la prima «1100» ferma quasi sulla mezzeria stradale.

Per il violento urto, entrambi i veicoli finivano fuori strada, l'uno sulla destra e l'altro sulla sinistra. Giovanni e Arturo Maestroni decedevano poco dopo all'ospedale di Cremona, per le ferite riportate.

Allo stesso ospedale si ricoverava la Brignoli, che ha riportato fratture e contusioni multiple. Essa ancora non conosce la notizia della morte del marito e del cognato. Sono altresì ricoverati con prognosi da 20 a 30 giorni i quattro occupanti l'auto di Como: il Martini, la moglie Giovanna Cacciatori di 25 anni, la figliolette Donatella di anni 2 ed un amico, Bruno Filipponi, di 20 anni, da Crema.

g. s.

Da un cardinale in Inghilterra

Proposto il digiuno anche per gli animali

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 13 febbraio.

Un messaggio pastorale letto ieri in tutte le chiese cattoliche d'Inghilterra ha acceso una polemica che, in questo paese di zoofili, ha assunto il carattere di un dibattito nazionale.

Il messaggio era stato scritto dal cardinale William Godfrey, arcivescovo di Westminster, il più importante prelato cattolico d'Inghilterra, e contenava alcuni suggerimenti per il 24 febbraio, «giorno del digiuno familiare». La lettera pastorale sosteneva che anche i pets avrebbero dovuto fare un piccolo sacrificio, rinunciando a qualche «cosetta golosità»: «La mia proposta non ha nulla di bizzarro — spiegava Godfrey —. Nel terzo capitolo del libro di Giona, nella Bibbia, si parla di digiuno tanto per gli uomini quanto per le bestie». Il messaggio terminava esortando a inviare gli scellini e i pence risparmiati con questa giornata di austera dieta ad uno speciale fondo per alleviare la malnutrizione nelle Antille britanniche.

Nessuno ha messo in dubbio l'opportunità di contribuire al fondo ma i più, tra i non cattolici, hanno respinto la proposta di imporre anche agli animali i sacrifici di Quaresima. (In verità, il cardinale ha parlato del solo 24 febbraio: ma la polemica si è spostata ora sul testo biblico). Di queste critiche, la più autorevole è quella giunta dal sig. Lambert, portavoce della «Canine defance league» o «Lega per la difesa dei cani». «L'idea del cardinale — egli ha detto — è sciocca. Non si può imporre il digiuno a un animale per uno o più venerdì: la bestia riterrebbe di essere punita senza comprenderne il motivo. Vi sono animali che si comportano più cristianamente di parecchi cristiani, ma non credo sia questo il modo per convertirli tutti».

Finora non si sono uditi che due commenti favorevoli, uno di lord Boothby e uno di Bebe Daniels. Il primo — un importante uomo politico — ha detto: «E' una buona idea. E la salute dei miei cani ne beneficerà». L'attrice Bebe Daniels che, come molte donne, si è sottoposta qualche volta ai rigori di una dieta, ha approvato con entusiasmo: «Saltare un pasto di tanto in tanto fa bene a tutti, compresi gli animali».

m. ci.

Léon Dauvergne dopo il suo arresto ad Algeri (Telefoto).

Possidente legato alla mafia soppresso a colpi di "lupara,,

A mezzanotte, al centro di un paese del Palermitano - L'omicida ha «firmato» il delitto: ha preso il berretto della vittima e glielo ha posto sui piedi

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 13 febbraio.

(f. d.) La scorsa notte a Borgetto, un paese della provincia di Palermo, è stato assassinato a colpi di «lupara» un possidente del luogo, Francesco Salamone, di 50 anni. L'ucciso era legato ad una famiglia capeggiata da un noto capo-mafia che tempo fa era stato soppresso nell'identico modo.

Ieri sera il Francesco Salamone si era recato al Circolo «Sport», situato nella strada principale di Borgetto. Con lui erano un cugino, Antonino Salamone, e altri amici. Verso mezzanotte il possidente decideva di rincasare a piedi, in compagnia del cugino e di un amico, usciva dal locale dirigendosi verso una via laterale, nella quale aveva posteggiato la propria auto. All'angolo della strada i tre si salutavano. Il cugino e l'amico del Salamone stavano salendo in macchina quando udivano un'esplosione. La detonazione in un primo momento non allarmava i conoscenti del Salamone, che pensarono allo scoppio di un petardo, fatto non insolito nel paese in periodo di Carnevale. Subito dopo, però, essi avvertivano un'altra detonazione e Antonino Salamone scorgeva il cugino a terra, accanto alla macchina.

Il delitto è stato in seguito ricostruito in questo modo. Francesco Salamone aveva già aperto lo sportello sinistro dell'auto e stava salendo in macchina quando l'assassino, in agguato all'angolo fra via Diliuvio e via Valenza, ha sparato la prima fucilata da una distanza di circa venti metri. I pallettoni della «lupara» hanno colpito in pieno la vittima: il possidente ferito mortalmente si è accasciato accanto allo sportello. L'omicida, avanzato di alcuni passi, ha sparato una seconda scarica raggiungendo la vittima al viso e ad un braccio. L'assassino ha poi «firmato» il delitto. Si è avvicinato con calma al cadavere, ha preso il berretto della vittima e glielo ha messo sui piedi. Questo atto sarebbe stato compiuto allo scopo di dimostrare che si tratta di un omicidio di mafia.

Richiamati dalle detonazioni e dalle grida del cugino, sono accorsi un carabiniere e alcune persone che transitavano nei pressi. Essi hanno tentato di soccorrere la vittima, ma si sono subito resi conto che non vi era più nulla da fare. Le indagini si presentano molto difficili e complesse poichè gli inquirenti si muovono in un ambiente dominato dall'omertà. Sono state esaminate la personalità dell'ucciso, le sue amicizie, le sue relazioni con i mafiosi del paese. Qualche sospetto deve essere affiorato poichè sono già stati operati alcuni fermi.

Proteste dei cacciatori per l'aumento della tassa

Roma, 13 febbraio.

Il consiglio nazionale direttivo della Federazione italiana della caccia oggi riunito in Roma in seduta straordinaria ha inviato alla Presidenza della Repubblica, al capo del governo, on. Fanfani, al ministro per le Finanze sen. Trabucchi, e al ministro dell'Interno on. Scelba il seguente telegramma:

«Consiglio nazionale direttivo Federazione Italiana Caccia, riunito conseguenza vivissimo fermento provocato tutta Italia notizia aumento tasse concessione governativa, ha provveduto convocazione assemblea nazionale straordinaria e prega e insiste perchè Vostra Eccellenza voglia ricevere domani commissione incaricato esporre grave situazione derivante progettato aumento tasse licenze esercizio venatorio. Ringraziando. Abbagnara, presidente Federazione Italiana Caccia».

Massiccio numero di domande, specialmente dal Mezzogiorno

Oltre 200 mila italiani iscritti nelle liste per emigrare in Usa

Ma il visto viene concesso soltanto a 5666 persone ogni anno - Una proposta di legge alla Camera dei rappresentanti americana per aumentare il contingente

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 febbraio.

La presentazione alla Camera dei rappresentanti americani di una proposta di legge del deputato di origine italiana Alfred Santangelo per liberalizzare l'immigrazione negli Stati Uniti, ha suscitato molte speranze negli italiani che attendono da anni di partire per l'America. Migliaia di lettere sono pervenute ai consolati americani in Italia per chiedere spiegazioni e previsioni. Le più pressanti provengono da quella grande massa di parenti di emigrati (fratelli, sorelle, figli sposati, i loro coniugi e i figli che li accompagnano) che sono oggi praticamente senza speranza di ottenere il visto che apra loro le porte dell'America. Nelle liste gli iscritti di tale categoria sono oggi circa 120 mila, in gran parte meridionali e siciliani, che hanno presentato le loro pratiche ai consolati di Napoli e di Palermo. Se non interverrà una misura legislativa americana a loro favore, essi dovrebbero attendere qualche decina d'anni prima di poter partire. La quota annuale di italiani ammessi negli Stati Uniti è infatti di 5666 unità.

La proposta di legge di Alfred Santangelo è diretta appunto a favorire questa categoria di aspiranti all'emigrazione. Essa prevede l'estensione fino al 1965 della legge che permette la concessione di visti al di fuori della quota annuale. In base a questa misura, nell'annata giugno 1959-luglio 1960 sono stati concessi circa sette mila visti extra-quota, a favore esclusivo dei coniugi e dei figli minorenni di cittadini americani. Questo era senza dubbio il problema umano e sociale più urgente poiché si trattava di permettere la ricomposizione delle unità familiari. Era anche il problema meglio risolvibile da un punto di vista numerico tanto che gli aspiranti di tale categoria ancora iscritti in lista sono oggi soltanto 2200 e potranno partire tutti entro l'anno in corso.

Visti extra-quota sono stati concessi anche alle persone iscritte nelle altre categorie, a favore delle quali il parente americano aveva già presentato, prima del 31 dicembre 1953, una speciale domanda (*petition*) approvata dal procuratore generale entro il 1° gennaio 1959. E' la questa categoria, la più numerosa, che sono partite le migliaia di lettere per i Consolati americani. Portare al 1965 il termine utile per la presentazione delle *petition* aprirà infatti la porta dell'emigrazione a migliaia di persone che avevano ormai perduto ogni speranza.

Attualmente, gli italiani iscritti nelle liste per gli Stati Uniti sono complessivamente 204 mila, così distribuiti nelle varie categorie preferenziali comprese nella quota annuale: a) prima preferenza: 2200 persone. Questa categoria assorbe il cinquanta per cento della quota annuale e in essa sono compresi i lavoratori richiesti negli Stati Uniti per la loro alta preparazione culturale, esperienza tecnica, alta specializzazione, eccezionali capacità. Hanno ottenuto questa preferenza agricoltori specializzati, chimici e, di recente, sarti di particolari qualifiche. Il coniuge e i figli possono accompagnare o raggiungere questi emigrati; b) e c) seconda e terza preferenza: 6500 persone, ossia parenti stretti degli emigrati; d) e f) le ultime due categorie: comprendono 125 mila persone, ossia fratelli sorelle, i figli sposati (con relativi coniuge e prole) degli emigrati.

Le attuali possibilità di emigrazione, secondo l'Ambasciata americana di Roma, sono molto limitate. Non è possibile ottenere visti in quota per la quarta categoria e per quella non preferenziale.

Un ampliamento della quota annuale è previsto nel disegno di legge presentato alla Camera americana con la proposta di fare riferimento al censimento del 1950 anziché a quello del 1920 per determinare le quote spettanti ai vari paesi.

f. d. l.

Allocuzione ai parroci

Il Papa invita i sacerdoti a tenere prediche misurate

Città del Vaticano, 13 febbraio.

(p.) Giovanni XXIII ha «apertamente» esposto fatti e misfatti della predicazione sacra parlando questa mattina dinanzi a parroci e predicatori quaresimalisti di Roma, da lui ricevuti con i cardinali Micara e Traglia, rispettivamente vicario e pro-vicario di Roma, nella Sala del Concistoro. In tal modo il Pontefice è intervenuto autorevolmente in un dibattito da tempo diffuso in ambienti ecclesiastici contro gli eccessivi personalismi, i vuoti sfoggi oratori, il tono eccessivamente polemico che predicatori pongono alla base della loro oratoria, dimenticando l'essenziale e l'opportuno. Nel discorso del Papa non è nemmeno mancato un accenno all'azione negativa che lo «svago» degli spettacoli televisivi esercita nei confronti dei fedeli, impedendo o limitando in loro la disposizione al «quieto raccoglimento».

Giovanni XXIII si faceva dapprima portavoce del «lamento pressoché generale» per il fatto che «prediche e catechismi non sono frequentati nella misura che si desidererebbe e che sarebbe necessaria», quindi proseguiva: «Le condizioni così varie degli orari di lavoro in una grande città, il febbrile incalzare di attività e di esigenze più o meno necessarie, insieme alla ricerca di uno svago che è penetrato nell'intimo delle pareti domestiche e occupa con facili diversivi i tempi liberi della famiglia, rendono sempre più difficile fare arrivare la parola del Signore a larga rappresentanza della popolazione e altresì rari i momenti di quieto raccoglimento, per ascoltare il divino insegnamento e trarne profitto.

«Ma bisogna anche dire — aggiungeva subito dopo — che la forma della predicazione talora non è adatta a stimolare, a suscitare la sete della eterna verità. Tutto ha il suo peso: la lingua, il modo di esporre, il tratto misurato ed umile. Gli orpelli di una vaga erudizione, che non è pertinente, hanno perduto l'attrazione di cui godevano un tempo. Perciò tutto deve essere detto con chiarezza, con calma, con rispetto: non mai con espressione amara e sapra di polemica inefficace. Non si potrà mai abbastanza raccomandare la sobrietà, la misura. Quante cose si possono dire in quindici-venti minuti senza stancare, purché non si divaghi. E' evidente che la predicazione non deve ridursi ad una sequela di fervorini, né toccare solo il campo della morale, o alcuni aspetti soltanto di essa: deve abbracciare tutto: fede, morale, culto, per dare ai fedeli il nutrimento solido. Affinché dalla intelligenza convinta passino alle pratiche coerenza della vita». Concludeva Giovanni XXIII ricordando ai predicatori che essi, in una parola, si trovano «di fronte alla responsabilità di organizzare sapientemente le proprie nozioni di dottrina e di sacra erudizione».

In udienza privata il Papa ha ricevuto il padre Domenico Fiorina, superiore generale dell'Istituto Missioni della Consolata di Torino.

f. p.

All'inizio del 1961 in Italia

Trentamila società per azioni con 5200 miliardi di capitali

Milano, 13 febbraio.

Nel mese di dicembre 2960 sono state registrate in Italia 868 nuove società per azioni, con un capitale sociale complessivo di 8385 milioni di lire. Nello stesso mese, in seguito a delibere di scioglimento, fusione, trasformazione o per fallimento, sono state cancellate dal registro delle società 94 imprese.

Vi è stato quindi un aumento di 774 unità, ed un aumento di oltre 105 miliardi di lire nell'ammontare complessivo dei capitali nominali, secondo i dati pubblicati da «24 Ore».

Durante tutto il 1960, sono state registrate 3733 nuove società, con un aumento di più del 18 per cento rispetto alle 3332 del 1959. Le società scomparse sono state 992, con una diminuzione del 36 per cento rispetto alle 1582 del 1959. L'incremento netto totale è stato di 2910 unità nel 1959 e di 2741 nel 1960, con un aumento del 4% per cento. Il capitale nominale complessivo delle nuove società è, però, circa lo stesso nel 1959 e nel 1960: 50 miliardi e 630 milioni nel primo caso e 50 miliardi e 660 milioni nel secondo. Questo significa che al maggior numero di nuove società per azioni, costituitesi nel 1960 in Italia rispetto al 1959 non ha corrisposto una forza economica maggiore, almeno come capitale nominale.

Il capitale nominale complessivo delle società italiane per azioni, alla fine del 1960, era di 4867 miliardi di lire; il numero delle società era di 30.347 unità.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

	10	13	Variaz.
VALORI DI STATO			
Rend. 3½	81 40	81 40	—
» » con.	81 50	81 50	—
Rend. 1902	76 —	76 —	—
Rend. 5%	106 60	106 60	—
» » con.	106 50	106 50	—
Redim. 3½	96 40	96 40	—
» 3½ con.	96 30	96 30	—
Redim. 5%	101 10	101 10	—
Redim. con.	101 —	101 —	—
Ricostr. 3½	87 80	87 80	—
» con.	87 70	87 70	—
Ricostr. 5%	100 10	100 10	—
» con.	100 —	100 —	—
Ed. F. 5%	99 60	99 60	—
5% Trieste	99 35	99 35	—
5% Tr. '58	99 —	99 —	—
BTN 5% '61	—	—	—
» » '62	101 95	102 —	+ 0,05
» » '63	102 30	102 32	+ 0,02
» » '64	102 40	102 15	— 0,25
» » '65	102 70	102 70	—
» » '66	102 70	102 70	—
» » '67	102 07	102 10	+ 0,03
» » '68	102 10	102 10	—
BTS 4½ '66	102 47	102 45	— 0,02
AZIONI PER CONTANTI TESSILI E MANUFATTI			
Fiat	—	—	—
Cotoni. Mar.	—	—	—
Bergamina	—	—	—
Viscose	8080	8080	— 280
Viscosa priv.	7625	7320	— 305
Safond'sci	—	—	—
Cir	—	—	—
Chatillon	—	—	—
TRASP., AEREO., FINANZ.			
Torino-Nord	—	—	—
Assic. Gen.	130950	116500	— 2200
A. A. Torino	30850	19250	— 1000
C. Mob. Aus.	3800	3650	— 150
Gial	4755	4680	— 75
Fonc. Mgbl.	—	—	—
Fonc. Mgbl.	6000	3915	— 85
Fonc. Fin.	5180	—	—
Finelettrica	1965	1892	— 55
La Centrale	20400	19850	— 550
Immol	9650	9700	+ 100
Meditalbanca	106000	102000	— 4000
Sai	—	—	—
FF. Sicilia	—	—	—
MINERALI - ESTRATTIVI			
Talco Cinf.	—	—	—
M. Amiata	—	—	—
Montecatini	1711	1690	— 25
IMMOBILIARI			
Ris. (Napoli)	—	1405	—
Beni Stabili	—	—	—
Imm. Roma	1433	—	—
Sirti	—	—	—
METALMECCANICI			
Perugia	—	—	—
Dalmine	2775	—	—
Eva	686 —	675 —	— 9
Terni	781 —	768 —	— 13
Finsider	1651	1624	— 27
Cornigliano	2125	2090	— 35
Elett.	—	—	—
Mecfond.	2090	2580	— 10
Westingh.	—	—	—
Nebiolo	1360	1315	— 45
Savigliano	—	—	—
E. Marelli	—	—	—
Autostr.	—	—	—
Fiat	3095	2996	— 80
Fiat priv.	2450	2393	— 48
Magneti M.	—	—	—
Olivetti priv.	15650	15500	— 150
ELETTRICI			
Ind. Elettr.	—	—	—
Soc. Vald.	—	—	—
Pre	1580	1560	— 20
Unes	1620	1580	— 20
Sip	—	—	—
Sip	2475	2455	— 20
Meridionale	2380	2365	— 15
Sade	3315	3265	— 50
Viezzi	—	—	—
ALIMENTARI			
Florio	—	—	—
Bigat	—	—	—
Fonsil-Unica	330 —	324 —	— 6
Cristallo	—	—	—
Kons. Zucch.	—	—	—
DIVERSI			
Fornaci R.	—	—	—
Ginori	—	—	—
Cartiere Nat.	5600	5600	— 300
Cart. Burgo	—	21200	— —
Aegon Pol.	1940	1940	— —
Pirelli	—	—	—
Pirelli	—	—	—
Cav. Fuzzi	—	—	—
Aeg. Gel.-G.	—	—	—
Ricordi	—	—	—
CHIMICI			
Montep.	3415	3370	— 40
Montecatini	1950	—	—
Solchimfarmaci	—	—	—
Mont. Liban	—	—	—
Sarfa	9500	9200	— 300
Rumianca	3080	3480	— 70
Anic	4170	4080	— 90
Montecatini	4800	4705	— 100
Lepetit	698 75	668 —	— 24,75
Pirelli	248 —	240 —	— 8
Saronno	—	—	—
OBBLIGAZIONI			
Rend. 5%	101 80	101 25	
» (1950)	108 30	108 20	
» (1951)	103 15	103 20	
» (1952)	104 30	104 30	
» (1953)	103 —	103 —	—
» (1954)	100 80	100 80	
» Ediz. 5,50	101 25	101 25	
» Ind. '57 6	103 —	103 —	
» STET '58 6	147 30	145 90	
» 1959 5½	101 15	101 35	
Elter (III) 4½	—	97 —	
Elter (IV)	101 60	101 60	
FF. SS.	101 10	101 10	
» 1925 5½	101 10	101 10	
» 1928 5½	101 20	100 80	
» 1959 5½	101 40	101 40	
S.G.B.P.	102 50	102 25	
S. Paolo 5	96 50	96 50	
» 4	94 —	94 —	
» 3½	88 50	88 50	
» B. Pubbl. 5	99 60	99 50	
Migliorem. 5	96 125	96 80	
C.I.R. Biella 5	99 90	99 80	
Cr. F. Sicilia 5	96 90	96 70	
C.I.S. Napoli 5	—	—	
C.I.S. Napoli II 5	99 60	99 40	
C.I.S. Napoli III 5	99 60	99 60	
Imp. Napoli 5	103 15	102 95	
» Ediz. '51 6	104 50	104 50	
» Ediz. '55 6	103 05	103 05	
» Ediz. '56 6	103 75	103 75	
C.M.I. XI 5½	—	—	
» XII 5	103 10	103 —	
» XV (1-2-3) 6	105 10	105 10	
» XVIII 6	103 80	103 —	
» XIX 6	103 —	103 —	
» XX 6	105 50	105 30	
» XXI 6	96 25	96 —	
Torino 1955 5	98 60	98 60	
» 1957 5	98 90	98 90	
» 1962 5	103 60	103 60	
Fiat 6	103 50	103 50	
Fiat 1956 6	103 50	103 50	
Fiat 1957 6	103 50	103 50	
Fiat 1960 5,50	103 32	103 32	
Pirelli 6	105 —	105 —	
Olivetti 1958-69 7	109 —	109 —	
» 1963 7	109 —	109 —	
» 1955-73 7	108 —	108 90	
Olivetti 1958 7	115 75	113 50	
» 1959 6½	110 10	110 10	
» Gal. 6,50	103 —	101 50	
Cd.PP. 5	98 95	98 375	
Magneti 1948 7	107 50	107 50	
» 1949 7	107 —	107 —	
» 1956 7	108 50	108 50	
Ebonit 7	109 50	109 50	
Ebonit 1960 6	104 —	104 —	
Vibert 7	104 —	104 50	
» 1956 7	104 25	104 25	
» 1957 7	105 —	105 —	
» 1959 7	103 75	103 —	
Carl-Gabrone 7	109 —	109 —	
Westinghouse 7	106 —	106 —	
BADE 7	105 25	105 25	
Ferrara 7	105 50	105 50	
Ferrara 1956 7	106 —	106 —	
Angeli-Frua 6	105 —	105 —	
Cartiere Ital. 6	106 50	106 50	
Cartiere It. '56 7	107 50	107 50	
Cartiere It. '59 7	108 50	108 50	
Calini 6	107 95	107 95	
Calini 1958 6	103 —	103 25	
Calini 1960 5,50	102 —	101 75	
Calini Calini 6	103 70	103 70	
Meridionale 6	103 —	103 —	
Viscosa 6	102 50	102 50	
Viscosa 1957 6	130 —	130 —	
Soie 6	104 50	104 50	
Tibb 6	104 —	104 —	
Tibb 6	103 —	103 —	
Terni 6	103 —	103 —	
Viva 6	103 —	103 —	
Eles 6	103 —	103 —	
Eni Petrolio 6	103 05	103 05	
» Petrolio '57 6	103 25	103 25	
» Petrolio '59 6	104 25	104 15	
» Spec. '59 6	105 —	105 —	
» Gal 6	105 40	105 20	
» Cata 5,50	100 60	100 70	
SIP 6	104 10	104 10	
Pilogna 6,50	103 80	103 80	
Isvelcar 7½	101 —	101 —	
Isvelcar 6	103 —	103 —	
Finanz. 7	105 —	105 —	
Cassa R.P.L. 5	97 15	97 50	
Cd.PP. 5	97 50	97 90	
Forgat 6	115 25	115 25	
Lanzo 1959 5,50	98 50	99 —	

La settimana ha avuto un inizio decisamente fiacco: i prezzi iniziali sono risultati sensibilmente compressi dalle chiusure di venerdì. Con un volume ridottissimo di affari il mercato si è successivamente impernitito su un concetto di generica resistenza ed il listino ha assunto i livelli minimi della giornata, poco discosti dall'apertura ma inferiori ai prezzi conclusivi della scorsa settimana. Gli elettrici sono apparsi in genere meglio tenuti.

Titoli di Stato ed obbligazioni sicuramente indeboliti. Depotenziata l'iniziativa. Diritti Cartiera Italiana 615.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 6 milioni e 800 mi-

Borsa di Milano — Confermando il graduale rallentamento delle iniziative, già delineatosi negli ultimi due o tre giorni, il mercato segna una netta battuta d'arresto, retrocedendo su basi più moderate.

Stamane il denaro si è tenuto prudentemente in disparte, influenzato negativamente dalla vicinanza del virtuale raggiungimento dei saldi delle operazioni per contanti e quindi della risposta premi, in calendario per mercoledì.

Numerosi operatori, poco invogliati a tenere da parte di un mercato in fase di stanca, hanno preferito realizzare ed alleggerire notevolmente il «dossier».

Le sedute ha registrato un assegnino di realizzi che hanno inciso sensibilmente sui listini; anzi quattro o cinque voci, infatti, hanno chiuso in leggero rialzo: Stanapati, Broggi, Trafilerie, Teti A. Solgas. Il resto della quota si è inscritto con perdite abbastanza sensibili, specie per i valori mapo-grupp e più rappresentativi. In alcuni casi le flessioni hanno oscillato dal 3 al 4 per cento. Fitt stabili i valori di Stato con modeste variazioni sui due scalini meglio tenuta il comparto obbligazionario.

Titoli trattati: valori di Stato per 118 milioni di lire, obbligazioni per 480 milioni e 500 mila lire, azioni n. 1.182.690, di cui principalmente scambiate: Finsider 53 mila, Vallefino 13 mila, Viscosa 70 mila, Ilva 82 mila, Cotoni 58 mila. Fiat 190 mila, Montecatini 76 mila, Sme 18 mila, Terni 45 mila, Liquigas 82 mila, Pirelli 56 mila, Immobiliare 38 mila, Rinascente 37 mila, Anic 20.000.

Attività nulla nel pomeriggio, in una atmosfera di attesa. Qualche scambio ai 3 scatti a prezzi in ulteriore ribasso. Ecco alcune quotazioni informative: Fiat 2962-2970, Montecatini 4750-4770, Edison 7480-7490, Viscosa 7980-8000.

Genova, 13 febbraio.

Chiusura odierna del principali titoli azionari: Ind. Agricole 5800; Nav. Alta Italia 17.900; Cotonificio Ligure 6800; Oeg 4300; Eridania 4730; Romana Zuccheri 500; Ind. Zucchero 9800; Distillerie It. 5470; Sermide 3300; Esercizio Molini 2290; Mira Lanza 23.500; Aedes 6040; Rinascente 38.000.

Titoli trattati: obbligazioni per 5 milioni; azioni n. 69.960.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,60; dollaro canadese 632,40; franco svizzero 145,45; corona danese 90,30; corona norvegese 87,15; corona svedese 121; fiorino olandese 166,50; franco belga 12,30; franco francese 126,35; lira sterlina 1737,50; marco tedesco 150,35; peseta spagnola 10,37; scellino austriaco 24,10; scudo portoghese 21,70; peso argentino 7,50; cruzeiro brasiliano 3,75; rublo (Urss) 102; sterlina egiziana 1150; dinaro jugoslavo 0,68; dracma greca 20,31; lira turca 48,60; sterlina australiana 1382,50.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuoriborsa: sterlina ora 6850-6960; marengo svizzero 6800-5000; sterlina carta unitaria 1754-1775; dollaro carta Usa 636-638; franco svizzero 146-148; franco francese 128-138; oro 712-725; argento 19.00-20.

BORSE ESTERE

New York, 13 febbraio.

Questa mattina il mercato azionario ha ampliato la reazione «correttiva» iniziata la settimana scorsa. Le vendite di realizzo e di altro genere sono aumentate; pur notandosi occasionali segni di resistenza il ribasso sviluppava una discreta distribuzione di declini per lo più frazionali.

Nel pomeriggio qualche valore richiamava una particolare attenzione, mentre il mercato azionario scendeva a toccare di nuovo minimo per la fase corrente di reazione. Le perdite si attendevano in maggioranza ad un punto o quasi con alla guida i valori industriali.

Nella fase finale non si sono verificati spostamenti nella struttura fondamentale della quota. In chiusura si aveva un discreto quadro di declini che si estendevano in maggioranza ad un punto. Azioni scambiate 3.560.000.

Indici Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 637,04 (639,67); 20 Ferroviari 139,68 (140,64); 40 Obbligazioni interne 85,40 (85,52); 15 Pubbliche Utilità 107,28 (107,72).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 28,12 (29); Underwood 44,50 (44,78); American Cyanamid 44,60 (45); American Tel and Tel 111,75 (112,00); Bethlehem Steel 43,75 (43,25); Du Pont de Nemours 206,25 (205,38); General Electric 63,50 (63,13); General Motors 43,12 (43,75); Kennecott Copper 82 (82,50); Standard Oil of New Jersey 42,50 (45,38); U. S. Steel Corp. 81,75 (82,12); Woolworth 70,12 (69,50).

Londra, 13 febbraio.

La Borsa di Londra ha iniziato la settimana in modo esitante e piuttosto fiacco, con i compratori in atteggiamento di cautela.

A mezzogiorno la Borsa continua a mancare di incentivi e la quota presenta una tendenza irregolare. Nella fase finale l'andamento del mercato non ha mutato fisionomia, conservando una tendenza riflessiva. I valori industriali hanno chiuso con una nota di pesantezza. Snia Viscosa 30.

Parigi, 13 febbraio.

Mercato riflessivo. Gran parte dei comparti francesi sono declinati sotto la guida dei valori del Nord Africa. Anche i petroli hanno perso terreno e così gli elettromeccanici che hanno registrato perdite diffuse.

Gli spostamenti negli altri comparti sono generalmente limitati, ma per lo più hanno seguito una direzione discendente. Fanno eccezione i grandi magazzini con una tendenza ferma. Cedenti i valori esteri.

Montecatini 27,30; Pirelli 30,90.

Francoforte, 13 febbraio.

Il mercato ha aperto stabile sebbene l'attività fosse limitata in occasione dei festeggiamenti del carnevale che durevano tutta la settimana.

Nella fase finale, con un ridotto volume di affari i corsi sono rimasti stabili.

Montecatini 21,80; Fiat (non uff.) 18,30; Fiat pref. 16,30; Pirelli 67,50; Edison 40,70; Magneti Marelli 16,10; Snia Viscosa 30,36.

Parigi, 13 febbraio.

Mercato irregolare. Tra i comparti svizzeri i valori bancari tendevano a salire mentre i valori industriali hanno ceduto frazionalmente. Tra i valori esteri, ribasso dei titoli americani, mentre i tedeschi sono rimasti stabili.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	108.025	Pirelli C.	6825
Imi	13.200	Sifir	2195
Centrale	30.025	Sisi	4681
Invest	5450	Unipi	7440
Bastogi	3890	Generali	117.510
Sviluppo	3650	Ras	46.015
Fidiamare	676	Incendio	28.500
Finelettr.	1900	Assicur.	112.000
Finsider	1621	Acc. Ass.	18.100
Breda	6750		
TRASPORTI			
N. Milano	2150	Venezia	1425
Ormezzi	6650	Ausiliare	4500
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	39.550	Cavarzere	7260
Val Tidone	242	Lanerossi	8599
Ghigna	2900	Tiliera	650
De Angeli	9100	Fisac	969
Cucirini	15.700	Canzanni	12.550
Linificio	1750	Bernasc.	3810
Rossari	42.900	Chatillon	14.850
Rotondi	68.000	Snia Visc.	6010
Tosi	12.275	Pacchetti	1920
Cot. Mar.	1530	Sonni	958
Quiono M.	150.000		
SIDERURGICI E METALLURGICI			
Cornigl.	2090	Montecatini	17500
Ilva	866	Dalmine	2800
Magona	1654	Siai	7675
Italsider.	6250	Broggi-Is.	2930
Ansaldo	1450	Falck	14.450
Ilvamecc.	4765	Trafilerie	3750
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Aeraldo	1400	Redaelli	1305
Bianchi	870	Fr. Tosi	1638
Fiat	2975	Westingh.	1630
Fiat priv.	2330	Olivetti	13.462
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Ansa	2155	Pirelli	5910
Ciga	5250	Ima	2360
Edisonvolta	3780	Orobia	1358
Edison	7499	Riunione	3040
Edisonvol.	3140	Terni	767
Bresciana	5750	Unes	1560
Compania	2450	Morelli	1291
Cellina	540	Magneti	2280
Valdarno	6300	Tecnos.	3140
Serie	7490	Tel A	4750
Elettrorava	1710	Tel B	4730
Sme	2570	Tel	1475
App. C.	1160	Alta Ven.	2745
Pugliese	2260	Galileo	2290
Lombardia	3060	Lanzo	3190
Sip	2450		
ALIMENTARI			
Distillati	5600	Carlsoa	4005
Eridania	4710	Motta	45.950
Fa. Molini	2380	R. Zucch.	900
CHIMICI			
Anic	4468	Lambrotto	5140
Saffa	9200	Mira L.	23.600
Italgas	2353	Montefibre	6475
Liquigas	666	Rumianca	2650
Mont. Cac	1650	Saronno	8125
Philips	244	C. Erba	21.720
Solgas	2650	Brioschi	—
MINERARIARI E AGRICOLI			
Aquila	6000	Milano C.	48.950
Asfalti	5300	Sifre	6900
Lepi	3140	Ben. Ferr.	1650
Roni Gab.	7850	L'Edilizia	6200
Ope. Imm.	1401	Rinn. R.	9000
DIVERSI			
Buroni	1450	Rina A.	2190
Linda	17.500	Beverigia	696
Burgo	31.900	Linoleum	4000
Cimet	1310	Pir. SpA	10.080
Cigs	1400	Y. Acqui	19.165
Italcem.	27.400	Risana	681
Condotte	7125	C. Acqua	1060
Cer. Fuzzi	1500	Ost Parmen	2960
Ciarolt	7750	Elettrocar.	108.900

FALLIMENTI — TORINO - Vighetti Maria Luisa ved. Tibbia, già ex comm. merceria, c. Francia 15; sent. 9 febbraio; curatore Riviera rag. Michelina; verif. 23 marzo; giud. Caccia - Pergaschino Camillo in Casilado-ro, spaccio bevande analcooliche, Chieri, piazza Duomo 8; sentenza 11 febbraio; curat. La Rosa rag. Francesco; verif. 22 marzo; giud. Bianciotti. — Andrito Ernesta in Marera, titolare ditta «La Cucina Ideale», commercio mobili ed apparecchi elettrodomestici, corso Giovanni Agnelli 60; sentenza 13 febbraio; curatore Chiotasso rag. Albino; verifica 21 marzo; giudice Bianciotti.

Per agevolare i datori di lavoro

Semplificato il versamento dei contributi assistenziali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 13 febbraio.

Con un adempimento unico, in luogo di numerose procedure distinte, i datori di lavoro effettueranno la denuncia dei propri dipendenti ai fini assistenziali-previdenziali e il pagamento dei relativi contributi all'Inam e all'Inps. Ne deriverà una notevole semplificazione amministrativa, con grande vantaggio per gli imprenditori e per gli enti interessati: attualmente, infatti, si ha da un lato una complessità di adempimenti che è motivo di non indifferente disagio, mentre dall'altro il riscontra una ripartizione di servizi e funzioni che costituiscono una ragione di maggior dispendio da parte della pubblica Amministrazione.

L'importante riforma, che rappresenta un primo passo verso la riscossione unificata di tutti i contributi in questo settore, sarà realizzata con un provvedimento predisposto dal ministro del Lavoro, on. Sullo, e sottoposto in questi giorni al parere del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro.

Dieci contributi previdenziali e assistenziali, di cui sette ora fanno capo all'Inps e tre all'Inam, saranno soggetti alla «riscossione unificata» nella prima fase di applicazione della nuova legge: il contributo per il fondo adeguamento pensioni, i due contributi integrativi per l'assicurazione contro la tubercolosi e la disoccupazione, i contributi per l'assistenza agli orfani dei lavoratori, per gli assegni familiari, per la cassa integrazione guadagni e per la cassa relativa al trattamento di richiamo alle armi, i contributi per l'assicurazione contro la malattia, per la tutela della maternità e per la gestione Ina-Casa.

Il provvedimento del ministro Sullo unifica tutti gli adempimenti nel documento già in atto (GS/2) per la riscossione dei contributi per gli assegni familiari e per gli altri contributi in percentuale sulle retribuzioni di pertinenza dell'Inps. In tal modo i datori di lavoro verranno sollevati soprattutto dalla non lieve complicazione costituita dalla presentazione periodica all'Inam della denuncia o elenco nominativo dei lavoratori e dei rispettivi salari nonché dal versamento separato dei relativi contributi.

Per quanto concerne, invece, l'accertamento dei beneficiari delle prestazioni dell'assicurazione contro la malattie, lo schema del provvedimento conferma le disposizioni in atto circa la documentazione necessaria.

L'Inps procederà alla «riscossione unificata», in considerazione della maggiore entità dei contributi di propria pertinenza. Tuttavia, un Comitato appositamente costituito presso il Ministero del Lavoro come organo di coordinamento tra gli istituti interessati avrà il compito di sovrintendere al nuovo sistema. Il provvedimento prevede anche una organica sistemazione giuridica delle sanzioni civili e penali.

r. s.

Dopo i giorni di sciopero della scorsa settimana

L'assemblea degli operai respinge le proposte della direzione Borsalino

La ditta nel 29 fabbricava 2 milioni di cappelli - Ora vorrebbe arrivare almeno a metà

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 13 febbraio.

Oggi i componenti della commissione interna della «Borsalino» si sono incontrati con i rappresentanti dell'azienda. E' un passo avanti, dopo gli scioperi dimostrativi di martedì, venerdì e sabato della settimana scorsa, ma la soluzione appare ancora lontana. Gli operai chiedevano un premio di rendimento che, sia pure conglobando gli attuali «addendi» di 4000 lire mensili, assicurasse a ogni dipendente 8000 lire al mese. Inoltre volevano che fosse a tutti garantito un orario settimanale di 40 ore di lavoro.

Risposta dell'azienda è tuttora in vigore il patto di lavoro nazionale che scadrà il 31 dicembre 1961 e ogni richiesta di aumento rompe la validità del patto. Quanto all'orario di lavoro, esso è determinato dalle ordinazioni e da flessioni stagionali: una garanzia di orario costituirebbe in realtà una garanzia di salario che l'azienda non può concedere. Fa tuttavia presente che nei periodi di flessione interviene in una certa misura la cassa di integrazione, e che la direzione dell'azienda cerca inoltre di agevolare l'impiego delle maestranze spostandole da reparti meno attivi a quelli che abbisognano di personale, sebbene questi trasferimenti temporanei non risultino molto graditi agli operai. La risposta era sostanzialmente negativa, ma la direzione della Borsalino proponeva di corrispondere a Pasqua una erogazione straordinaria nella misura approssimativa di 1500 lire per le donne e di 2500 lire per gli uomini.

Questa controproposta non veniva accettata e le organizzazioni sindacali proclamavano uno sciopero di dieci ore nella giornata di martedì scorso, ripetuto poi il venerdì pomeriggio e il sabato mattina. L'astensione dei dipendenti è stata notevole, ma non totale. Su un migliaio di dipendenti, si presentarono al lavoro 573 persone, fra cui tutti gli impiegati. L'adesione allo sciopero è stata perciò del 72 per cento per gli operai, e del 43 per cento sul totale dei dipendenti.

Oggi la commissione interna ha chiesto se la direzione era disposta a un nuovo incontro, e il colloquio si è svolto nel pomeriggio. I rappresentanti sindacali hanno confermato le richieste già presentate per la revisione della tariffa di cottimo e la paranza delle 40 ore settimanali, ma riconoscendo che entrambe le richieste esigerebbero un esame approfondito e tratterebbero complesse, hanno chiesto alla direzione di far conoscere intanto l'entità degli aumenti che sarebbe disposta a concedere.

*La risposta è stata ancora una volta negativa. Il dott. Antonioletti ha comunicato che l'azienda è costretta a respingere le

Commenti e reazioni al discorso di Fanfani

Saragat lo giudica il "più alto tenuto da un capo del governo italiano dal '45 ad oggi„ Favorevoli La Malfa e Reale - Riserve dei liberali - La destra dc vuole chiarimenti - Il presidente del Consiglio, tornato a Roma, parla del cielo e del mondo che si trasforma

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 13 febbraio.

«Vi parlerò del cielo»: all'arrivo alla stazione di Roma l'on. Fanfani ha rifiutato nuove dichiarazioni sul piccolo vertice e sulla politica interna. Egli ha invece commentato il lancio della nave spaziale verso Venere. «Oggi voglio associarmi — ha detto — a quanti amando la conquista della scienza, si rallegrano della iniziata navigazione verso il pianeta Venere augurandosi che, coronata dal successo, anche questa impresa incoraggi uomini e popoli a dedicare il meglio delle loro forze a una sempre più intensa ricerca dei modi e dei mezzi che, in armonia con le leggi del creato, possono favorire il pacifico e libero progresso dell'umanità».

L'on. Fanfani usa le prese di posizione indirette. Nel suo voler «parlare del cielo» viene riconosciuta l'intenzione evidente di richiamare alcune forze politiche a una visione meno ristretta degli eventi e dei problemi. Si tratta, dicono i portavoce del Presidente del Consiglio, di una dichiarazione che sembra concludere il discorso sulle «cose che cambiano» e sullo «spirito di revisione» pronunciato ieri a Rapallo. La dichiarazione odierna confermerebbe, insomma, il senso dell'appello lanciato ieri per allargare l'area democratica. E il senso sarebbe questo: in un tempo che conosce la gara per la conquista degli spazi cosmici e in una situazione che, comunque la si voglia affrontare, è dominata dai messaggi di Kennedy, è fuor di luogo «temere l'Apocalisse» (così si esprime il *Popolo*, organo della dc) per la Chiesa, la convivenza civile, la libertà, soltanto a causa di qualche «Giunta di centro-sinistra».

In realtà il discorso di Rapallo non poteva sfuggire alla sorte («ingrata», avrebbe detto l'on. Fanfani ad alcuni suoi collaboratori) di trovarsi riferito quasi esclusivamente al problema politico dei rapporti coi socialisti. Di esso, i gruppi di destra sottolineano; e contestano, la parte che illustra la necessità di «allargare l'area democratica». La destra democristiana annuncia che chiederà spiegazioni e chiarimenti; i liberali, che hanno taciuto un po' di tempo prima di pronunciarsi, affermano, in una loro nota, che Fanfani non può pretendere di ottenere il consenso di «tutta» la forza democratica quando parla dei socialisti. Bisogna distinguere rigorosamente, dicono i liberali, tra forze democratiche e forze totalitarie «e loro alleati», Severa nel tono, la nota conclude lasciando intendere che dove sono i socialisti non possono essere i liberali. E, ha dichiarato l'on. Bozzi, vicesegretario del pli, anche il discorso di Fanfani sarà messo in conto sulla situazione politica che il Consiglio nazionale del partito, convocato per il 25, dovrà esaminare.

Ma dall'altro lato, sul centro-sinistra, l'adesione all'appello di Fanfani è praticamente senza riserve. Con accenti entusiastici, l'on. Saragat ha dichiarato che quello di Rapallo è il discorso «più alto che sia stato tenuto da un capo di Governo italiano dalla Liberazione ad oggi». Siamo arrivati ad un punto — ha aggiunto il leader socialdemocratico — oltre il quale bisogna cercare vie nuove. Non si può non condividere la volontà di Fanfani di allargare l'area democratica, «bisogna, per questo, tentare tutte le vie e tutti i modi senza far correre rischi al Paese. Ma i rischi vengono quando si vuol rimanere in posizioni superate. Perciò bisogna utilizzare «quel tanto di autonomia» che c'è nel psi, senza respingerlo: «Il felice incontro di una politica che noi socialdemocratici conduciamo da ormai tre anni con le posizioni coraggiose di uomini della dc come Fanfani e Moro permetterà, ne sono sicuro, di garantire il progressivo consolidamento delle libere istituzioni e l'ascesa del Paese verso la giustizia sociale».

Egualmente positivi, sia pure senza l'entusiastica dell'on. Saragat, sono i commenti dei repubblicani, che, attraverso l'on. Reale e l'on. La Malfa, hanno espresso la loro totale adesione allo «spirito di revisione» cui faceva appello il discorso di Rapallo. «Concetti sani, inoppugnabili, salutari per l'avvenire della democrazia», ha detto Reale. Ed ha invitato a notare che, per una felice coincidenza, Fanfani usa accenti «così alti» nel momento in cui congiure e congiurette antidemocratiche nel nostro Paese «si esprimono attraverso la sede tombale di alcuni personaggi più o meno illustri che preannunciano l'Apocalisse e offrono il rimedio di una grettezza che è il contrario della lungimirante e coraggiosa prudenza democratica che ispira il discorso dell'on. Fanfani». E La Malfa: «Il discorso dell'on. Fanfani, per l'intelligenza con cui vede i problemi dell'attuale vita internazionale, per la breve ma acuta analisi dei travagli delle varie civiltà, per aver sottolineato tutto il valore della ricerca di nuovi equilibri che siano base di nuovi indirizzi programmatici ed ideali, merita la più attenta considerazione e meditazione. I repubblicani — ha concluso l'on. La Malfa — si domandano soltanto se Fanfani e suoi amici riusciranno a portare la dc all'altezza del compito che vorrebbero ad essa assegnare».

I socialisti, che pur approvano nella sostanza il discorso di Fanfani, si riferiscono alle pressioni della destra ed alle «avvolgenti manovre centriste» per concludere che non si può essere ancora sicuri che le buone intenzioni consentano di sperare in atti concreti. I socialisti attendono i risultati del consiglio nazionale dc.

In quella sede, infatti, l'appello di Fanfani, con tutto ciò che esso significa, subirà la prova del fuoco: la destra dc precisa le proprie intenzioni, offensive e proclama stasera che esigerà, «costi quel che costi», «chiarimenti totali e definitivi».

Michele Tito

Due giorni di sciopero a Genova nel ramo industriale del porto

Genova, 13 febbraio.

Uno sciopero è stato proclamato nel settore industriale del porto di Genova, che occupa circa novemila lavoratori fra tutte le specializzazioni. L'azione, motivata da rivendicazioni di carattere economico e per la questione del collocamento nell'ambito delle riparazioni navali, si svolgerà nel seguente modo: mercoledì 15 e giovedì 16 a partire dalle ore 17 sino alle ore 8 del giorno seguente tutti i lavoratori del settore industriale del porto sospenderanno ogni attività.

La chiusura delle scuole confermata per il 15 giugno

Roma, 13 febbraio.

Un'ordinanza ministeriale ricorda che agli effetti degli scrutini con il giorno 20 marzo prossimo si chiude il secondo trimestre dell'anno scolastico 1960-'61. Con martedì 21 marzo avrà inizio il terzo ed ultimo periodo delle lezioni, che si concluderà con il giorno 15 di giugno. Sempre a termini dell'ordinanza ministeriale, la prima sessione degli esami di maturità e di abilitazione avrà inizio il giorno 3 di luglio e dovrà concludersi entro il 27 di detto mese.

Le indagini e l'autopsia confermano l'ipotesi del delitto

Il contadino trovato morto a Bra è stato massacrato a calci e pugni

Può darsi che sia stato colpito nella stalla e poi trasportato ormai cadavere nel prato dove è stato rinvenuto - I carabinieri cercano una vagabonda

Il corpo del contadino è stato ritrovato in un prato nei pressi della sua cascina

(Dal nostro inviato speciale)

Bra, 13 febbraio.

Il procuratore della Repubblica di Alba, dott. Faraldo, insieme con il comandante dei carabinieri di Bra, tenente Sesti, con il commissario Pupzi e il maresciallo Lupi della squadra mobile di Cuneo, ha eseguito oggi un minuzioso sopraluogo a Tetti Raimondi, nel cui pressi ieri è stato trovato il cadavere del contadino Piero Zorgnotti, di anni 53. Tetti Raimondi è una frazione a tre chilometri da Bra, abitata da sei o sette famiglie. Lo Zorgnotti, celibe, viveva solo, nell'ultima casa della frazione, non però isolata. Essa è a contatto con quella di Giovanni Cagnotti, pensionato.

Il defunto era un tipo strano, chiuso in se stesso, sospettoso, ma buono. Non aveva amici e però nemmeno nemici, quantunque egli ne vedesse un po' dappertutto. «Aveva la vista grossa», ci dicono; e cioè egli ingigantiva un po' tutto, cambiando spesso per realtà anche il frutto della sua immaginazione. Per almeno tre volte alla settimana, egli si recava a Bra, dalle guardie municipali e dai carabinieri, per lamentarsi che gli avevano rubato polli, conigli, vestiti, denaro, o che magari avevano tentato di avvelenarlo, il che non era poi facile poiché si faceva da mangiare da solo. Pare che questa sua mania di persecuzione fosse anteriore al 26 febbraio dello scorso anno, allorché un ladro autentico lo assalì in casa, già tentando di rapinarlo. Messo in fuga da lui, egli fu inseguito e raggiunto dai vicini. Se non erriamo, si chiamava Michele Russo, e fu poi condannato a 11 mesi di carcere. Dopo il 26 febbraio la sua mania peggiorò. Ma la gente che non lo prendeva sul serio prima, anche dopo lo lasciava dire, come se vaneggiasse soltanto. Invece, forse, agiva in lui uno strano presentimento della sua misera fine che sembra proprio dovuta a un tentativo di furto.

Lo Zorgnotti dormiva regolarmente nella sua stalla, custode geloso del suo piccolo capitale zootecnico consistente in due mucche, due vitelli, un torello, qualche coniglio, polleria. Sulla porta della stalla vigilava un cane volpino. Di sera lo Zorgnotti soleva recitare le sue preghiere cantando. Le chiamava «la Messa». Fu udito il mercoledì scorso, poi silenzio. Non era il caso di allarmarsi. L'allarme lo diedero il venerdì mucche e vitelli che cominciarono a lamentarsi per la fame. I vicini andarono a vedere, diedero da mangiare agli animali ma senza stupirsi più che tanto per l'assenza del loro padrone, anche perché fu poi visto qualcuno uscire dalla stalla, segno indubbio che lo Zorgnotti lo aveva incaricato di occuparsi delle sue bestie.

Alla domenica mattina furono tuttavia avvertiti i carabinieri. Prima ancora che essi potessero provvedere a ordinare le indagini, il bambino Livio Arnaudo, 10 anni, abituato a governare per prati e campi, ha la macabra sorpresa di vedere il corpo dello Zorgnotti nel mezzo di un prato, raggomitolato su se stesso, quasi del tutto nudo. Egli corre ad avvertire suo padre Giovanni che si fa accompagnare sul posto tra spaventato ed incredulo. E' proprio vero. Lo Zorgnotti è lì, in stato incipiente di putrefazione. A tre metri circa da lui, una maglia, una camicia, gli zoccoli suoi, due sacchi e un tridente infisso al suolo. Il sopraluogo non ha avuto gran che da rilevare sul punto del rinvenimento. Tutt'intorno, il terreno, umido, è assai scosceso ma per i troppi curiosi che l'hanno calpestato, non già per le conseguenze di una lotta. Più interessante è un particolare presso l'abitazione del morto. Un solido steccato di pali presenta un varco di tre pali strappati via. Se ne è servito qualcuno per entrare, dallo Zorgnotti evitando la guardia rumorosa dal cane volpino od anche magari per uscirne, portando a spalla lo Zorgnotti ucciso nella sua stalla perché svegliatosi mentre tentavano di derubarlo? Giacché la ipotesi principali sono due: o lo Zorgnotti, visto il ladro entrato nella sua stalla, si è infilato alla svelta i pantaloni, senza nemmeno la cintola, e a precipizio è uscito per la porta, ha la peggio ed è caduto, l'altro gli è saltato addosso, massacrandolo; oppure, il massacro è avvenuto nella stalla e il tridente, gli zoccoli, tutto quanto sarebbero soltanto una macabra messinscena.

L'agricoltore ucciso, Pietro Zorgnotti, di 53 anni

Per il momento, i carabinieri non seguono nessuna pista particolarmente sospetta. Essi ricercano una vagabonda che di tanto in tanto trascorreva qualche notte o qualche giorno a casa dello Zorgnotti e che, da tempo, non si faceva più vedere. Ma più a titolo informativo che per altro. Sull'autopsia eseguita dal dott. Griva, non si sa nulla. Si sa comunque che lo Zorgnotti dev'essere deceduto in seguito a percosse brutali inflitte a colpi di ginocchio, pugni e calci. Egli aveva lo sterno sfondato; sulla destra tutte le costole rotte dalla quarta alla decima, sulla sinistra dalla terza alla settima.

a. b.

L'anziana marchesa Gonzaga morta in un incidente d'auto

Al volante si trovava la figlia

Firenze, 13 febbraio.

Un pauroso incidente stradale, nel quale ha trovato la morte la marchesa Sofia Guerrieri Gonzaga, vedova del senatore Pietro Bertolini, di 68 anni abitante nella nostra città in via Solferino 37, è accaduto alle 15 del pomeriggio sul viale degli Olmi alle Cascine.

La vecchia marchesa si trovava a bordo di una «1100» guidata dalla figlia Letizia Bertolini in Vengesten residente a Montebelluna. La giornata era bella, madre e figlia erano uscite in macchina per prendere un po' di sole. Nel Viale degli Olmi l'automobile manteneva una velocità moderata: ad un certo momento la signora Letizia Bertolini si voltava un attimo per chiudere il vetro scrostato. Il momento di distrazione è stato fatale: la guidatrice ha perduto per un istante il controllo della macchina che ha abbandonato sulla destra ed è andata a schiantarsi contro un albero.

Il parabrezza della «1100» è andato in frantumi e la parte anteriore dell'auto è rimasta seriamente danneggiata. Sul posto sono immediatamente accorse varie persone che hanno portato i primi soccorsi alle infortunate. La marchesa Sofia Guerrieri Gonzaga appariva in gravissime condizioni. Telefonicamente avvertita, si recava sul posto dell'incidente un'autoambulanza della Misericordia che trasportava le due signore all'ospedale di San Giovanni di Dio. Purtroppo la marchesa Sofia Guerrieri Gonzaga vi giungeva cadavere: era spirata durante il percorso in seguito alle gravissime ferite riportate.

A duecento metri di profondità in una galleria sulle pendici del Monte Rosa

Quattro operai uccisi da uno scoppio in una miniera aurifera presso Macugnaga

La sciagura durante la distribuzione di esplosivo per le mine - Ignote le cause del sinistro: forse una delle vittime ha lasciato cadere i detonatori e ne ha urtato uno con le scarpe chiodate - Sospesi i lavori

(Dal nostro inviato speciale)

Macugnaga, 13 febbraio.

Quattro persone sono state uccise dallo scoppio improvviso di cinque chilogrammi di esplosivo nella miniera d'oro di Pestarena, frazione del comune di Macugnaga. Le vittime sono tre manovali ed un sorvegliante addetto alla distribuzione dell'esplosivo. La sciagura è avvenuta verso le 13, a duecento metri di profondità e ad un chilometro e mezzo dall'imbocco della vecchia galleria gestita dall'Ammi (Azienda minerali metallici italiana).

Suddivisi in due turni lavorano nella miniera, dalla quale viene estratta pirite aurargentaria, una cinquantina di persone tra minatori, manovali, sorveglianti e carpentieri. Del turno che avrebbe preso servizio stamattina facevano parte tre squadre, ciascuna delle quali lavorava in un suo «cantiere». Oltre che con le perforatrici, la pirite viene staccata con delle «volate» di esplosivo. Tutte le misure di sicurezza — ci è stato assicurato — sono sempre state attuate col più scrupoloso dei modi, vero è che in tanti anni mai è accaduto il minimo incidente.

All'ora stabilita il sorvegliante Vito Utzeri di 36 anni, sardo di nascita ma da tanti anni residente a Macugnaga, si è recato alla polveriera dove ha prelevato trenta chilogrammi di esplosivo (dinamon e gelignite) e settanta micce innescate con detonatore alla «pentrite», contenute in sette pacchetti. Tutto il materiale, con un carrello azionato elettricamente e condotto dall'operaio Camillo Bettoni di 34 anni, di Macugnaga, veniva trasportato al punto di smistamento. Qui l'Utzeri avrebbe distribuito micce ed esplosivo ai manovali incaricati dai tre capisquadra: Salvatore Pòddu di 41 anni da Seui (Nuoro) residente a Pestarena; Antonio Argiolas di 41 anni da Villanova Tulo (Nuoro) residente a Montescheno (Valle Anzasca) e Giovanni Offredi di 32 anni da Taleggio (Bergamo) residente a Varzone (Valle Anzasca).

La distribuzione stava per essere iniziata od era già in corso quando c'è stata l'esplosione. Già il Bettoni che col suo carrello già stava tornandosene all'imbocco della galleria, che gli altri minatori delle tre squadre udivano il fragore dello scoppio e, accorsi sul posto, trovavano i loro quattro compagni dilaniati. Soltanto uno di essi, l'Argiolas, dava ancora qualche segno di vita e, dapprima col carrello e poi con il montacarichi, veniva portato in superficie: prima ancora che potesse essere tentato un qualsiasi intervento, anche lui cessava di vivere.

I servizi di emergenza e di pronto soccorso, una volta dato l'allarme, sono stati tempestivi. Purtroppo, ormai non c'era più nulla da fare. Sul posto della sciagura si sono portati il vice-pretore di Domodossola dott. Biacchi, il comandante la compagnia carabinieri, tenente De Vita, sottufficiali dell'Arma accompagnati da un tecnico, l'ing. Paglino, per le constatazioni di legge e per dare l'avvio all'inchiesta.

La causa della sciagura è ancora oscura: nessuno dei presenti alla distribuzione di esplosivo è sopravvissuto e non si possono fare che delle ipotesi. La più probabile è quella che ad uno dei tre manovali, se non addirittura all'Utzeri, sia caduto un pacchetto contenente i detonatori e che nel tentativo di recuperarli abbia provocato con le scarpe chiodate l'accensione di uno di essi, facendo scoppiare altri quattordici detonatori e cinque chilogrammi di esplosivo. Cinquantacinque micce con relativi detonatori e venticinque chilogrammi di polvere sono stati recuperati intatti. La deflagrazione ha scavato una buca profonda una trentina di centimetri e larga altrettanto ma non ha fatto crollare le pareti e neppure ha scalzato il soffitto della galleria. Ben più gravi sarebbero state le conseguenze se tutto l'esplosivo fosse scoppiato, trovandosi i posti di perforazione con le tre squadre a non più di ottanta metri di distanza.

Il lavoro, dopo la sciagura è stato sospeso e non si sa ancora quando verrà ripreso; le salme sono già state portate in superficie e composte nella camera ardente allestita nella infermeria della miniera. Dieci detonatori sono stati sequestrati dall'autorità giudiziaria per una eventuale perizia balistica. Delle quattro vittime soltanto l'Utzeri era coniugato; il Pòddu e l'Argiolas erano celibi, l'Offredi vedovo.

p. b.

La squadre di soccorso mentre trasportano fuori dalla galleria una delle vittime

Il sindaco di Pontecurone s'impicca perché coinvolto in un fallimento

Aveva avallato alcune cambiali e oggi avrebbe dovuto pagarle Ex-comunista, ricopriva la carica dall'epoca della Liberazione

(Dal nostro corrispondente)

Tortona, 13 febbraio.

Il sindaco di Pontecurone, Giovanni Berri di 55 anni, si è tolta la vita la scorsa notte nella sua casa, impiccandosi ad un trave del soffitto. Il cadavere è stato trovato da congiunti al mattino. In tutto il Tortonese il Berri godeva di vasta popolarità, essendo stato sindaco del paese dalla Liberazione.

Agricoltore assai ricco, egli voleva fare del suo paese un centro progredito ed accogliente. Come amministratore, aveva acuta sensibilità per i problemi civili, controllando tutto e tutti con occhio di difensore del pubblico patrimonio. Salito alla carica come esponente del partito comunista, fu sempre rieletto con il massimo dei voti finché la sua popolarità non diede ombra ai suoi stessi compagni, che lo accusarono di principi dittatoriali perché non voleva intromissioni di estranei e non si fidava che di se stesso.

La situazione precipitò nel corso della passata amministrazione, quando i più accesi del suo partito lo abbandonarono. L'amministrazione venne dichiarata decaduta e fu nominato un commissario prefettizio. Nel 1956, al momento di indire nuove elezioni, il Berri si dimise dal pc, e accettò di capeggiare una lista civica con elementi di centro-sinistra, lista che stravinse eliminando il partito comunista dal più grosso comune del Tortonese.

Giovanni Berri era uomo nato per vincere e anche questa volta aveva vinto. S'era però cacciato in una situazione pericolosa perché, pur accorto com'era, aveva accettato di avallare cambiali di un'azienda, molitoria che fallì.

Oggi doveva essere il giorno della resa dei conti e Berri sarebbe stato chiamato ad onorare la propria firma. Egli lo avrebbe fatto, giacché non aveva ricevuto la possibilità, ascrivendo naturalmente parte del suo patrimonio, ma non è stato capace di dichiararsi vinto. Dietro quelle cambiali c'erano molti nemici che avrebbero gioito nel vederlo finalmente perdente, seppure non per colpa sua. Piuttosto che dar loro quella soddisfazione, ha preferito togliersi la vita. Ha lasciato tre lettere: una per il fratello, una per la Giunta e l'altra per il gruppo dei creditori.

m. m.

Sindaco condannato in Pretura affigge in Comune la sentenza

Sotto ha scritto: «Chi sbaglia deve pagare anche se sindaco»

(Dal nostro corrispondente)

Mondovì, 13 febbraio.

(m.) Condannato per una contravvenzione di polizia sanitaria il sindaco di San Michele Mondovì, rag. Giuseppe Sordo, ha reagito agli attacchi dei suoi avversari politici facendo affiggere il decreto penale nell'albo pretorio del Comune, accompagnato da una autocritica e da alcune parole di monito.

Il rag. Sordo, commerciante assai noto nella zona, lo scorso mese era stato condannato dal Pretore al pagamento di un'ammenda di 30 mila lire per omessa denuncia alla commissione di vigilanza di un quantitativo di burro detenuto nel suo magazzino.

Poiché in seguito a tale lieve condanna la minoranza consiliare e gli altri avversari lo avevano aspramente criticato sul piano amministrativo, il sindaco ha ordinato all'usciere del Municipio di affiggere il decreto penale all'albo pretorio. Sotto il documento, un foglio di carta scritta di pugno dal sindaco, dice: «Affinché questo serva di monito, che l'espressione "la legge è eguale per tutti" vuol dire anche per il sindaco e che chi sbaglia deve pagare, chiunque egli sia».

Un sindaco sotto inchiesta per apprezzamenti sul clero

Omegna, 13 febbraio.

Un'inchiesta è in corso per far luce sui metodi di insegnamento adottati dall'insegnante Pasquale Maulini, sindaco di Omegna, nelle lezioni di «educazione civica» del corso di insegnamento complementare per apprendisti che si tiene, sotto la direzione dell'insegnante Italo Rinaldi, presso la locale scuola elementare.

Un esposto presentato ai carabinieri afferma che il sindaco di Omegna, esponente del partito repubblicano nel Cusio spiegando agli allievi il testo della Costituzione della Repubblica sarebbe uscito in poco felici apprezzamenti sulla carta costituzionale stessa. L'esposto è stato motivato da un episodio del quale è stato protagonista l'apprendista Urbano Ceredi, di 18 anni. Ad un'affermazione fatta dal Maulini, durante la lezione, secondo la quale «in Italia la vera libertà non esiste e il clero s'ingerisce negli affari interni della nazione», il giovane replicava in contraddittorio con evidente disagio dell'insegnante.

Signora aggredita in casa da due bandiii diciassettenni

I rapinatori, mascherati e armati di manganello, suonano alla porta alle 8 - Colpita al capo, la vittima si affaccia al balcone e grida - Uno dei due arrestato

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 13 febbraio.

Due banditi, diciassettenni hanno aggredito stamane una giovane signora cercando di tramortirla a bastonate per poter svaligiare la sua casa.

L'episodio è avvenuto a Lorato poco prima delle 8 al terzo piano dello stabile dove abita il macellaio Italo Sartirana di 33 anni, con la moglie Rosanna Bianchi di 28 e il figlio Mario di 3. Alle 7 il Sartirana, che possiede tre negozi, uno sotto casa e gli altri più distante, è uscito per aprirli. Tre quarti d'ora dopo la signora Bianchi, che era ancora a letto, ha sentito suonare alla porta. Credendo trattarsi della domestica essa si è infilata la vestaglia ed è corsa ad aprire senza chiedere chi fosse. Non appena scostata la porta, due giovinastri che tenevano in pugno un corto manganello di legno ed avevano il volto coperto da una pezzuola colorata, si sono precipitati nell'interno.

Uno di essi colpiva con violenza la Bianchi alla testa, gridando «Fuori i soldi!». Ripresasi dal terrore, la donna entrava in camera da letto — dove dormiva il figlio — chiudendo alle sue spalle la porta e quindi si affacciava al balcone invocando aiuto. I rapinatori, intimoriti, discendevano di corsa le scale e guadagnavano l'uscita. L'allarme era stato però raccolto dal benzinaio Angelo Grossi di 37 anni, che si gettava all'inseguimento dei due giovani, i quali si erano intanto tolta la maschera ed avevano gettato via i bastoni. Dopo una breve corsa il Grossi riusciva a fermarne uno, mentre l'altro entrava in un cantiere della metropolitana, facendo perdere le tracce.

Il bandito, consegnato alla polizia, è stato portato in questura ed identificato per il diciassettenne Giusto Cassano da Gessate, apprendista idraulico: il ragazzo ha detto di non conoscere il suo compagno incontrato occasionalmente ieri per la prima volta. I due avevano deciso di compiere la rapina ai danni del macellaio noto nella zona come una persona facoltosa; in casa del Sartirana si trovavano infatti più di 700 mila lire in contanti e gioielli per un valore di circa 3 milioni e mezzo.

c. m.

Due studentesse assalite mentre tornano dal cinema

Genova, 13 febbraio.

(m.) Sopra una brutale aggressione subita da due studentesse stanno indagando i carabinieri di Molassana. Ieri sera le due amiche, dopo aver assistito ad uno spettacolo cinematografico, tornavano verso casa. Il viottolo era deserto. Giunte su un breve spiazzo presso il cimitero di San Siro di Struppa, si videro venire incontro un giovane sulla ventina, che dopo aver profferito parole incomprensibili cercò di afferrarle. Alla reazione delle giovani, il malintenzionato si gettò prima contro l'una e poi contro l'altra, tentando di rovesciarle a terra.

Vista la reazione delle vittime, il malvivente si dava alla fuga. Le ragazze, rimessesi dallo spavento, si recavano a casa dove raccontavano la brutta avventura ai genitori i quali avvertivano i carabinieri. Una lunga battuta eseguita da diverse pattuglie non dava esito.

L'una quindicenne accoltella il patrigno che picchia la madre

La scena è avvenuta sotto gli occhi di tre bambini - La ragazza è stata arrestata - Le condizioni del ferito non sono gravi

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 13 febbraio.

Una ragazza di Colonia Veneta, Luisa Bertin di 15 anni, ha accoltellato oggi a mezzogiorno, in casa, il padrigno Domenico Tollin di 38 anni, mentre questi percuoteva la moglie sotto gli occhi degli altri tre figlioletti. Sei anni fa, Laura Bertin, madre di Luisa, aveva sposato il Tollin al quale, dopo il matrimonio, ha dato altri tre figli. Il Tollin — secondo le dichiarazioni rese dalla donna ai carabinieri — si è rivelato però un pessimo padre: lavorava solo saltuariamente e trascorreva molto tempo all'osteria, rincasando ogni notte alle ore piccole. La Bertin sostiene che ha dissipato, in sei anni, una casa e alcuni appezzamenti di terreno che gli aveva portato in dote. Ultimamente la famiglia era ridotta in una situazione economica estremamente grave; alla Bertin mancava anche il minimo indispensabile per dar da mangiare ai figli.

Stamane, quando il Tollin è rincasato, la moglie gli ha chiesto del denaro. Pare che la donna si fosse accorta preventivamente che il marito aveva 15 mila lire nel portafogli; l'uomo ha risposto negativamente, dicendo di non avere il becco d'un quattrino, ma la Bertin lo ha smascherato. Ne è nato un alterco e improvvisamente, mentre i tre bimbi, tra i due e i sei anni, piangevano terrorizzati, il Tollin s'è scagliato addosso alla moglie e ha cominciato a percuoterla con pugni e calci.

«Non ho capito più nulla — ha dichiarato più tardi la giovane Luisa Bertin ai carabinieri — e sono corsa in cucina. Dal cassetto ho preso un coltello. Poi mi sono avvicinata al mio patrigno e ho alzato il coltello ma non ho avuto il coraggio di vibrare il colpo. Qualche istante dopo però, vedendo che egli continuava a percuotere mia madre, ho chiuso gli occhi ed ho abbassato il braccio». Il Tollin, sanguinante, è stato trasportato all'ospedale dove gli è stata riscontrata una profonda ferita alla schiena, che però non ha leso organi vitali ed è stato giudicato guaribile in quindici giorni.

Luisa Bertin è stata arrestata e accompagnata alle carceri di Verona. Di qui domattina verrà trasferita a Venezia, a disposizione del Tribunale dei minorenni. Non è escluso che, dopo ulteriori accertamenti, la ragazza possa essere rilasciata in libertà provvisoria.

g. m.

Soldato con moglie malata porta in caserma due bimbe

Ancona, 13 febbraio.

Il soldato Nicola Guarnieri, di Lanciano, rientrato da una breve licenza, ha varcato il portone della caserma «Villarey» portando in braccio le sue due bimbe: una di nove mesi e l'altra di due anni. Il Guarnieri ha dichiarato ai superiori di essere stato costretto a recare con sé le due figliolette poiché sua moglie è gravemente ammalata.

ULTIME NOTIZIE

Kreisky insiste sull'autonomia "unica soluzione„ per Bolzano

Imbarazzo del ministro in un'intervista con Der Spiegel: *« Perché nel '48 i capi tirolesi ringraziarono l'Italia per lo statuto dell'Alto Adige? »*

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 13 febbraio.

In una lunga intervista concessa a *Der Spiegel*, il ministro degli Esteri austriaco, Kreisky, ha insistito per l'autonomia dell'Alto Adige come unica e sola soluzione della vertenza italo-austriaca: «Se verrà realizzata l'autonomia — ha dichiarato Kreisky, — allora il governo austriaco sarà pronto a dichiarare che il trattato di Parigi è stato pienamente rispettato. Di più non possiamo fare».

I capi della Volkspartei, secondo il ministro, non potrebbero che approvare da parte loro siffatta dichiarazione. «Il nocciolo della questione — ha spiegato Kreisky — è nella interpretazione dell'art. 2 dell'accordo De Gasperi-Gruber». Che il punto di vista di Vienna si riduca ad una interpretazione dell'art. 2 lo avrebbe riconosciuto anche Segni. «Egli infatti non ha affermato che noi chiediamo qualcosa di nuovo, sinora escluso dall'accordo. Gli italiani affermano semplicemente di non potersi associare alla nostra interpretazione e che essi hanno adempiuto agli obblighi dell'articolo. Gli italiani interpretano l'art. 2 in maniera molto restrittiva, chiaramente sbagliata».

«Come si spiega allora — ha domandato il redattore di *Der Spiegel* — che nel 1948, allorché il governo italiano promulgò lo statuto autonomo per l'Alto Adige e la regione trentina, i capi politici sudtirolesi, anche quelli della Volkspartei, si mostrarono pienamente d'accordo: al punto che essi ringraziarono in un loro messaggio il presidente del Consiglio italiano?».

La risposta di Kreisky tradisce imbarazzo: «Gli uomini che dirigevano la Volkspartei a quell'epoca non possedevano al cento per cento una legittimazione tale da poter rilasciare dichiarazioni del genere». Insomma, non erano esponenti di partiti legittimi e riconosciuti come quelli di oggi...

L'intervistatore ha recitato la parte dell'avvocato del diavolo, spingendo Kreisky su posizioni incomode: «Allora — ha insistito il giornalista tedesco, dopo una serie di domande e di risposte sulle condizioni economiche degli altoatesini — la questione del Sud-Tirolo non è un problema nazionale, bensì essenzialmente di carattere sociale ed economico?». «Certo» ha risposto Kreisky. «Allora i guai del Sud-Tirolo non dipendono unicamente dalla politica di italianizzazione, bensì anche dalla incapacità degli alto-atesini ad adattarsi alle nuove condizioni?». E' stato a questo punto che Kreisky si è accorto d'essersi fatto trasportare troppo in là dai ragionamenti dell'intervistatore: «No — ha concluso — questo in contesto assolutamente...».

m. c.

Entro febbraio la ripresa dei negoziati con l'Italia?

Vienna, 13 febbraio.

Il servizio stampa del partito popolare austriaco ha annunciato che la conferenza italo-austriaca per l'Alto Adige sarà tenuta a Klagenfurt «se possibile ancora in febbraio, e come ultimo termine in marzo». Il comunicato aggiunge che il governo austriaco sta attendendo di ora in ora le controproposte italiane per la ripresa dei negoziati interrotti a Milano. Si annuncia che della delegazione austriaca, capeggiata dal ministro degli Esteri Kreisky, farà anche parte il sottosegretario di Stato Gschnitzer.

Il «Premio Nobel» Bunche ambasciatore Usa a Roma?

New York, 13 febbraio.

La rivista «Newsweek» scrive che il presidente Kennedy sta esaminando la possibilità di nominare ambasciatore in Italia l'attuale sottosegretario per gli Affari politici, dottor Ralph Bunche, ed ambasciatore in Israele il dott. Benjamin Mays. Entrambi negri e la rivista sottolinea che la loro nomina rientrerebbe nel progetto di Kennedy di assegnare ad un maggior numero di personalità di colore importanti incarichi nella nuova amministrazione.

Il dott. Bunche, coltissimo e intenditore anche di letteratura latina, è stato insignito del «Premio Nobel per la pace» per la sua opera di mediazione nel conflitto arabo-israeliano in seguito alla spartizione della Palestina nel 1948. Il dott. Mays è presidente del «Morevouse College» di Atlanta, in Georgia.

«Newsweek» afferma anche che il presidente Kennedy intenderebbe far riprendere l'incarico di ambasciatore a Mosca a Charles Bohlen, ora consigliere per le questioni sovietiche al Dipartimento di Stato, il quale tornerebbe a Mosca nella prossima estate, mentre l'attuale ambasciatore Llewellyn Thompson entrerebbe nel servizio diplomatico a Washington.

Un morto e tre feriti sull'« Autostrada del Sole »

Modena, 13 febbraio.

Un drammatico incidente stradale, con bilancio di un morto e tre feriti e di cinque automezzi fracassati, è accaduto stamane sull'« Autostrada del Sole », causa di una coltre di nebbia che nel tratto fra Bologna e Reggio Emilia aveva improvvisamente annullato la visibilità. Una «1100» pilotata dal cittadino svizzero Heinrich Mayer, di 40 anni, residente a Firenze, a bordo della quale viaggiava anche il trentaduenne Raoul Salvini, pure da Firenze, andava a schiantarsi contro un autotreno guidato da Antonio De Lorenzis.

Il Mayer moriva all'istante, con il torace sfondato dal volante, il Salvini riportava gravissime ferite, per cui veniva in fin di vita all'ospedale di Modena. Il pilota dell'autotreno, rimasto illeso, disponeva una cinquantina di metri dietro un triangolo per segnalare l'ingombro stradale e si accingeva a portare aiuto ai feriti, quando giungeva una pesante vettura «Ariana», pilotata dal quarantaseienne Ettore Fortunati, da Forlì, che riusciva a fermarsi appena a pochi metri, dopo aver abbattuto il triangolo di segnalazione. Contro questa macchina piombava a più di cento all'ora un'« Appia », sulla quale viaggiavano i fiorentini Giorgio Gavazzi e Franca Gaggioli.

I due occupanti dell'« Appia » riportavano ferite non gravi (la prognosi è per l'uomo di venti giorni e per la donna di dieci). Ma non era ancora finita: una «1100» pilotata dal sessantenne Renzo Morettini finiva nel groviglio e, dopo aver urtato due auto, andava a cozzare in pieno contro la «1100» dello svizzero.

La più bella moglie di statista

Sono a Londra, in visita ufficiale, il primo ministro greco Karamanlis e la consorte. La signora ha avuto un successo personale: la stampa britannica pubblica che nessuno statista ha una moglie così bella (Tel.)

Grida ostili all'arrivo di Karamanlis a Londra

Londra, 13 febbraio.

Il primo ministro greco Karamanlis, appena sceso dalla vettura ferroviaria a Londra, dove si è recato in visita ufficiale, è stato accolto da una manifestazione ostile organizzata da una ventina di cittadini greci a favore di un detenuto politico, l'ex-dirigente della Federazione ellenica della gente di mare Tony Ambatelios, condannato 14 anni orsono all'ergastolo da un tribunale greco.

La dimostrazione era diretta dalla moglie di Ambatelios, la quale ha gridato rivolta al Premier ellenico: «Voglio rivedere mio marito!».

Alcuni agenti allontanavano la signora Ambatelios dalla zona e facevano sparire i cartelli dei dimostranti. Il Premier greco ha stretto la mano a Macmillan, che si era recato a dargli il benvenuto ed ha osservato impassibile la dimostrazione sorridendo.

Oscura tragedia nel Canada: quattro italiani trovati uccisi

Ottawa, 13 febbraio.

Nella stanza da letto dell'italiano Giovanni Altieri, di 47 anni, a St. Jerome, sono stati rinvenuti da parenti i corpi esanimi dell'Altieri, della moglie Luisa di 45 anni, della loro figlia Amelia di 21, e del suo fidanzato Giuseppe Caniccola di 26 anni.

La polizia sospetta che l'Altieri, abbia ucciso a pugnalate i suoi congiunti e poi si sia tolta la vita.

Un lungo coltello è stato trovato accanto ai corpi, che presentavano mortali ferite da arma da taglio. La stanza era in gran disordine e tutta sporca di sangue.

Cinesi e russi al Congresso del pc albanese

Tirana protesta contro l'Italia e lancia violente accuse a Belgrado

Una nota inviata a Roma afferma che le basi atlantiche in Italia «minacciano la pace nei Balcani» - Il capo comunista Hodza sostiene che Tito complotta con la VI flotta americana per rovesciare il regime albanese - Indirette critiche a Krusciov e piano accordo con Pechino

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 13 febbraio.

Il quarto congresso del partito comunista albanese si è aperto oggi con una clamorosa relazione del segretario del partito, Enver Hodza, il quale ha accusato la Jugoslavia di avere complottato insieme con la Grecia, con «traditori» all'interno dell'Albania, e con la VI Flotta americana, per rovesciare il regime di Tirana. Nella stessa giornata, radio Praga ha annunciato che il governo albanese ha indirizzato una aspra nota di protesta a Roma contro le basi Nato installate sul territorio italiano, le quali costituirebbero «una minaccia per la pace nei Balcani».

La due simultanee denunce albanesi, formalmente, sono rivolte contro l'Italia e la Jugoslavia: sostanzialmente, però, si tratta di un doppio e indiretto gesto polemico contro la politica sovietica.

Agitando il fantasma della minaccia atomica sui Balcani, Tirana, una volta di più, attacca quel progetto di neutralizzazione balcanica proposto, con il consenso sovietico e il dissenso cinese, dai bulgari e dai romeni; attaccando Belgrado per le pretese intenzioni di sovvertire con l'aiuto militare americano il regime albanese, il colpo mira, in realtà, a Mosca. In un certo settore del comunismo mondiale, diffamare il titoismo e l'America è oggi una maniera di diversione che mira, in realtà, a mettere in accusa il «pacifismo» krusceviano.

Quell'allarmismo bellicistico, di tipo cinese, è stato espresso in forma drammatica e violentissima da Hodza. Ha definito un «delittuoso complotto» la «congiura» ed ha annunciato che il tentativo è fallito completamente: i «traditori» albanesi sono stati già arrestati ed è stato sequestrato anche «schiacciante materiale di prova»; ha precisato il riavvicinamento ideologico alle tesi cinesi: «La guerra non è inevitabile; ma il pericolo di guerra persiste fin tanto che esistono gli imperialisti. Gli imperialisti non vogliono la pace. Prova ne è il fatto che essi hanno rifiutato il patto di non aggressione tra il blocco militare della Nato e quello di Varsavia; con una durezza che non trova finora riscontro in nessun altro paese socialista europeo, ha accusato il presidente Kennedy, «gli Stati Uniti preparano una terza guerra mondiale, e anche Kennedy persegue questo scopo».

Hodza ha fatto poi un atto di formale deferenza a Mosca, dichiarando che il popolo albanese è «soddisfatto» di appartenere al campo dell'Unione Sovietica, ma che, altresì, è «orgoglioso» dell'alleanza con la «potente» Cina comunista. Ha giustificato la propria linea: «La collaborazione con la Repubblica cinese è basata sui principi del marxismo leninismo, sulla lotta per la pace e per il socialismo, ed è stata rafforzata in uno spirito di aiuti reciproci».

La contesa tra Pechino e Mosca trova una vistosa conferma così proprio all'inizio del congresso albanese, e lo spericolato intervento di Hodza non sembra ora creare più dubbio sulla preponderanza e infiltrazione cinese nel piccolo paese adriatico.

La delegazione cinese e quelle dei partiti asiatici sotto l'influenza cinese sono le più numerose; i cinesi sono capeggiati da Li Hsien Nien, in quanto membri del Politburò di Pechino; i sovietici sono rappresentati da due personaggi non certamente di primo piano, Pospelov, candidato al «Prasidium» del comitato centrale del partito comunista russo, e Andropov, capo della sezione del comitato centrale per i rapporti con i partiti comunisti dei Paesi satelliti.

Un fatto che tutti mettono in rilievo è che all'arrivo della delegazione sovietica all'aeroporto di Tirana, Hodza non era presente.

Hodza fu uno dei più duri accusatori di Krusciov alla conferenza di Mosca, dove sembra che, andando al di là degli stessi cinesi, avrebbe chiesto la costituzione di un governo jugoslavo «veramente comunista» in esilio.

Le ultime voci provenienti da Belgrado dicono che Hodza, con ogni probabilità, non sarà, come si riteneva, sostituito alla guida del partito: la sua posizione, nel gioco di equilibrio fra Mosca e Pechino, sembra riuscita a rafforzarsi negli ultimi tempi.

e. b.

Celebrati in Cina e in Russia gli 11 anni del trattato d'alleanza

Mosca, 13 febbraio.

In occasione dell'11° anniversario della firma del trattato del 14 febbraio 1950 la «Tass» scrive questa mattina: «Il trattato cino-sovietico di amicizia, alleanza e assistenza reciproca unisce per secoli i due grandi popoli della Cina e della Cina».

«L'unità degli obiettivi nella lotta per il socialismo ed il comunismo, un'ideologia comune, la fedeltà alle dottrine del marxismo-leninismo ed ai principi dell'internazionalismo proletario, cementano ancor di più l'amicizia cino-sovietica e la trasformano in una forza che non ha eguali in tutta la storia dell'umanità». «Gli effetti favorevoli del trattato — prosegue la "Tass" — si ripercuotono sullo sviluppo della situazione internazionale».

«La cooperazione cino-sovietica nell'arena internazionale — continua la *Tass* — poggia su fondamenta solide che sono: il principio di coesistenza pacifica tra Est e Ovest, la lotta per la distensione internazionale e per il disarmo al movimento di liberazione nazionale dei popoli».

Pechino, 13 febbraio.

Il Primo ministro della Cina popolare, Ciu En Lai, ha ricevuto oggi a Pechino le tre delegazioni sovietiche che si trovano attualmente nella capitale cinese.

Riunioni solenni hanno caratterizzato oggi l'11° anniversario del trattato di alleanza cino-sovietico. Gli oratori hanno esaltato l'amicizia «indistruttibile» fra i due paesi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Pankow premia i genitori che non battezzano i figli

15 mila lire per bambino - Il rito religioso sostituito con la «consacrazione al comunismo» - I vescovi di Bonn non ammessi al Sinodo evangelico di Berlino Est

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 13 febbraio.

Lo Stato comunista della Germania Est ha istituito un premio di cento marchi (circa quindicimila lire) per quelle famiglie che rinuncino al battesimo cristiano dei loro bambini, ora sostituito da una nuova cerimonia laica, la Namenweihe. Invece che in chiesa, i bimbi dovrebbero esser portati nella sede del partito. Fiori, piante e solenni musiche accolgono colà i genitori che abbiano deciso di «consacrare i loro figli al socialismo». La cerimonia si riduce poi alla lettura d'una formula politica e alla iscrizione del neonato in un registro. Per il momento, però, «i canti marchi in luogo di Dio» (la definizione è di un giornale tedesco occidentale) non attirano molta gente; e la massa dei genitori continua a far battezzare i figli nelle chiese.

I genitori militanti nel partito comunista si sono però già affrettati ad onorare la Namenweihe. Anzi, si dà anche il caso di gente che insiste per essere ammessa per far «battezzare» i bambini con cerimonia laica. La *Neues Deutschland*, organo centrale del partito comunista, edito a Berlino est, riferisce il caso di una giovane madre di Schwerin, Johanna Zwieg, che protestò per non aver ottenuto il necessario consenso. Johanna ha sposato in chiesa e fa ancora parte, ufficialmente, della Chiesa cattolica. Questa è la ragione del diniego: e abiurò subito la religione cattolica, le hanno detto, e niente Namenweihe per il piccolo Uwe (che ha ora quattro mesi).

Johanna ha risposto che per abiurare occorrono certe pratiche speciali e che richiedono anche molto tempo, di cui lei non dispone. Ma i funzionari comunisti di Schwerin sono stati irremovibili. Allora, Johanna ha scritto alla *Neues Deutschland*, che pubblica la sua lettera su tre colonne: «L'appartenenza dei genitori alla Chiesa — scrive — non dovrebbe pregiudicare, a mio avviso, la Namenweihe. Io penso anche che nella società socialista debba esserci posto per tutti; perché il socialismo ha bisogno di tutti e illumina la strada di ognuno». La *Neues* commenta in parte sua che la compagna di Schwerin ha pienamente ragione e che i funzionari caparbi sono caduti in errore negandole la Namensweihe. Ci auguriamo — conclude il giornale — di poter presto pubblicare la notizia dell'avvenuto «battesimo socialista».

I rapporti fra religione e Stato nella Germania Est appaiono in questo momento ben più tesi. Oggi tutta la stampa della Repubblica federale commenta con sdegno la notizia dei Vescovi evangelici respinti ieri dalla polizia comunista alla porta di Brandenburgo, sulla linea di demarcazione fra le due Berlino. Pankow aveva già proibito ai vescovi delle due Germanie di riunirsi per il loro Sinodo nei quartieri sovietici; ma i vescovi avevano voluto per lo meno assistere insieme ad un servizio divino indetto per l'apertura, nella Marienkirche, nei quartieri sovietici.

Era un atto inteso a sottolineare l'unità della Chiesa, al di là delle divisioni politiche. Ma proprio per questo Pankow ha respinto i dignitari protestanti della Germania occidentale, definiti «revanchisti e guerrafondai». «Il regime comunista — commenta un giornale di Amburgo — vuole dividere la comunità evangelica in due tronconi. E' la prima volta nella Germania del dopoguerra che si verifica un grave fatto del genere».

I tre comandanti alleati di Berlino-Ovest hanno oggi protestato presso il loro collega sovietico per il fermo dei vescovi evangelici sulla linea di demarcazione che divide l'ex-capitale.

m. c.

ULTIME DI CRONACA

Ricercato su denuncia della moglie impazzisce alla vista degli agenti

Nel marzo dello scorso anno la Procura della Repubblica di Torino emetteva un ordine di cattura nei confronti di tale Alberto Cillario di 35 anni, nativo di Mondovì e da tempo residente a Torino; il Cillario era responsabile di ignobili reati, tra i quali lo sfruttamento della giovanissima moglie: era stata appunto la moglie che, stanca di una vita di vergogna, l'aveva denunciato. Ma quando gli agenti erano andati per arrestarlo, il Cillario s'era già dileguato.

Da allora ricerche e appostamenti non avevano avuto esito. Di quando in quando però l'uomo si faceva vivo con lettere minacciose alla moglie: lettere sconclusionate e truculente che contenevano sempre minacce di morte.

Pochi giorni fa la squadra del buon costume della Questura veniva a sapere che il Cillario era tornato a Torino e che s'era dedicato ancora al turpe mestiere di sfruttatore di donne. L'altra sera un sottufficiale di scorgeva in un bar di via Baretti. Telefonava. Chiedeva rinforzi e cinque minuti dopo una pattuglia era sul posto. Si temeva che il Cillario fosse armato. L'arresto doveva luogo ad una scena drammatica. L'uomo si ribellava, sferrando pugni e calci, urlando, con la bava alla bocca. A stento quattro agenti riuscivano a immobilizzarlo e a portarlo in Questura. Dopo una notte agitata, ieri è stato trasferito in manicomio.

— I carabinieri del nucleo giudiziario hanno arrestato il trentatreenne Antonio Zerboni, da Gallate (Cremona), abitante in via Lauro Rossi 43. Costui era colpito da ordine di carcerazione emesso dal Tribunale di Monza perché deve scontare 4 anni di reclusione per istigazione, favoreggiamento e sfruttamento. Particolare curioso: non riuscendo a trovarlo a casa, i carabinieri sono andati a cercarlo in corso Vittorio angolo corso Bolzano dove egli si recava ogni mattina per essere assunto a giornata da qualche impresario edile.

E' ricercata in tutta Italia il feritore delle due donne

Tonio Antonucci, il folle che sabato ferì a colpi di martello l'amica e colpì con un coltello una vicina di casa, è ancora latitante. La polizia ha diramato i fotogrammi di ricerca in tutta la penisola, mettendo sull'avviso soprattutto i carabinieri di Sava di Taranto, paese natale dell'Antonucci. Finora nessuna notizia.

Il fatto è noto. L'Antonucci, che fino a pochi mesi fa si trovava ricoverato in manicomio, tornando a casa aveva sorpreso la donna che da anni vive con lui e che gli ha dato due figli, conversare con un vicino, Carlo Botto, di 18 anni. Non disse nulla. Qualche ora dopo mentre si trovava in casa, improvvisamente colpì la donna, Maria Mancini, di 30 anni, davanti al figlio Maurizio di 3 anni. Quindi uscì sul ballatoio in cerca del Botto, incontrò la madre del giovane. Allora le vibrò una coltellata al petto e fuggì.

La polizia incaricò due agenti di appostarsi nel prensi di via Bava 37 per arrestare l'Antonucci, se fosse tornato a casa. L'ipotesi che non si sia allontanato da Torino sarebbe stata confermata da una strana telefonata giunta a uno degli inquilini della casa: un uomo, che poteva essere l'Antonucci, chiese notizie di Franco, il figlio trisnocente, che si trova ricoverato all'ospedale San Giovanni con il morbillo. Il vicino di casa non seppe nulla e la comunicazione fu interrotta.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei conforti religiosi, è mancato improvvisamente il

CONTE DOTT.
Angelo Ravano

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Giannina De Agostini**, i figli **Franca** con il marito dott. **Adriano Rossi**, **Maurizio** e **Marco**, i fratelli **Cigala, Alberto, Agostino** e **Paola** con le rispettive famiglie; la nuocera **Teresa De Agostini** ed il cognato **Carletto**, gli zii, i cugini ed i parenti tutti. Funerale avrà luogo mercoledì 15 alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di S. Paolo, partendo dall'abitazione.

— Genova, via Cecchi 3, 13 febbraio 1961.

Il Consiglio di Amministrazione, i Sindaci ed il Personale tutto della S.p.A. «Molino Savoiarda», unitamente alla grande dolore l'improvvisa perdita del

CONTE DOTT.
Angelo Ravano

per lunghi anni amministratore delegato della Società.

— Genova, 13 febbraio 1961.

Gigi e Maria Rossi con infinito dolore e con fraterno affetto piangono la dipartita del caro

Angiolino Ravano

— Genova, 13 febbraio 1961.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Luigi Notaris
di anni 65

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Adelaide Vittone**, la figlia **Giovanna** col marito **Zaccarino Cassone** e il piccolo **Ermanno**, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,30 partendo dall'abitazione, via Annemola n. 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Settimo Torinese, 14 febbraio 1961.

Le famiglie **Marcello Agrà, Sergio Cassone, Enzo Garnicotti, Giuseppe Cocconi** partecipano al grande lutto che ha colpito la famiglia Notaris.

— Settimo Torinese, 14 febbraio 1961.

Il Presidente dell'« Ente Italiano della Moda » con il Consiglio Generale ed il Presidente del « Salone-Mercato Internazionale dell'Abbigliamento - SAMIA » con il Consiglio Generale partecipano con il più sincero cordoglio al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa del

DOTT. RAG.
Natale Cambiè

Membro del Comitato Generale del SAMIA.

— Torino, 14 febbraio 1961.

La Ditta Meglioli Antonio e Figli, Gambitta, partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Giuseppe Ramella

da molti anni valido, affezionato collaboratore.

— Torino, 14 febbraio 1961.

Gli amici:
Edoardo Bonomelli
Eugenio Cattaneo
Luigi Oria
Antonio Costanzo
Antonio Elia
Maurizio Elia
Alberto Klinger
Ferdinando Marchetti
Mario Medionoli
Domenico Miraglia
Tommaso Morello
Marcello Nova
Antonio Olivetti
Giorgio Peyrani
Luigi Peyrani
Aldo Richieri
Willy Romanelsdor
Giovanni Spezzo
Anna Maria Visconti
si associano al dolore.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Personale tutto della S.A.T.A.M. partecipano al grave lutto per la morte del

Ing. Giuseppe Ramella

— Torino, 13 febbraio 1961.

Carlo, Teresina Carrini e figli, commossi per la perdita del carissimo e fraterno amico

Giuseppe Ramella

prendono vivissima parte al dolore della famiglia.

— Torino, 13 febbraio 1961.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Battista Donadio
Ex Vigile del fuoco

Ne danno il triste annuncio: la moglie, figlie, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 14 alle ore 10,30 da piazza San Gabriele di Goviza 178. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 13 febbraio 1961.

La Fratellanza fra Pompieri di Torino partecipa al dolore pel decesso dell'ex

Battista Donadio

— Torino, 13 febbraio 1961.

Dopo lunghe e penose sofferenze è mancato ai suoi cari

Paolo Cavallucci
anni 55

Ne danno il triste annuncio la moglie **Cesarina Bagalio**, fratello, sorelle, cognati, cognate, zii, nipoti, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai cognati Colomba che fraternamente l'assistettero durante la lunga malattia. I funerali mercoledì ore 10,30 dall'Ospedale Maurizio e Lazzaro Re Umberto 103. Si ringrazia anticipatamente.

— Torino, 13 febbraio 1961.

Dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Negro
Industriale

Nel loro grande dolore ne danno l'annuncio: la moglie **Franca Avanzi**, l'adorata figlia **Elena**, la sorella **Anna Maria**, il fratello **Renzo** con la moglie **Anna** ed il figlio **Giovanni**, i cugini **Carmela, Ercole, Edoardo, Gualtiero, Guerriero**, i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 15 corr. alle ore 14,30 partendo dalla Clinica Piazza Piator, via Ascanio Vespucci 61, indi la casa subito dopo la benedizione avvenuta nella chiesa di Santa Teresina, verrà trasportata a Carmagnola dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 13 febbraio 1961.

Partecipano al grande dolore i fratelli amici:

Vittorio e Giovanni Corpigiano e genitori
Luigi Cannigno
Carlo Pedroni e famiglia
Piero Sgarro e famiglia
Sergio Giusti
Angelo Zamburno e famiglia
Alfredo e Sergio Gigrland e famiglie
Franco Richetti e famiglia
Maurizio e Antonio Elia
Domenico Albanesi
Pardemondo Guy.

Partecipa al dolore l'ing. **Silvio Bizzarri.**

Amici, collaboratori e famiglie:
Giuseppina Baldan
Angelo Bugnone
famiglia **Cavagero**
Carlo Cavassi
Prima e Pino Bagliotti
Rosy Ferrari
Edoardo Gilli
Diana Cito
Enrico Graziano
Biagio Messina Pelliti
Carola Minetto
Carlito Morchio
Carlo Orlandini
famiglie **Orlandini**
famiglie **Palmucci**
famiglie **Pedrazzi**
famiglie **Rampa**
famiglie **Re**
famiglie **Re**
famiglie **Re

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità** (via Roma 80, Torino) *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18958 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'ammasso, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in carattere tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed «la Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro a franchigia anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il valore della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cestello per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla lettera.

1 Commerciali L. 130 p.p.

A piccola industria che occupi mano d'opera prevalentemente femminile offriamo a 35 km. da Torino grandi facilitazioni. Collegamento elettrico, terreno, fabbricati coperti oltre 1000 mq. Favorevoli condizioni affitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4156 — Torino».

AFFARONE. Causa salute vendo due autofurgoncini per gelati superaccessoriati Carpigiani. Intermediari. Cassetta 1484 P. SIP. Genova. 21475

ASSORTIMENTO MATERIALE FERRO TONDI DISONI PIATTI VENDESI. VIA POLLENZO 29. A8463

BILANCIERI trovarobba tranne monete meccanici-fabbri scaffali parasoli. Tabacchi, Valeggio 4. A8783

BATTERIE estere e nazionali per auto, moto, industrie. Mormen. Massini 33. Telefonare 871-713. 22186

CERCASI presa idroelettrica media da 100 a 200 tonnellate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8375 — Torino».

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Aiffor», via Rivoli 33, telef. 682-076. 612

IRVITEM. IMPIANTI RISCALDAMENTO VAPORE E MANUTENZIONI DISPONE PER LAVORI MASSIMA CURA. AVVERTITISSIMA ANCHE FUORI PROVINCIA. TELEFONARE 218-208.

LAMIERE rondelle nere e zincate, tubi e grondaie, lamierati speciali fino a 300 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 389-963. 362

MOTORI trasformatori alternatori diesmo gruppi elettrogeni. Laguria, Unione Sovietica 157. 7985

MOTORI-DUTTORI ad ingranaggi in olio, scambiocchi chiusi, differenziali, telefonare 22-743. 7

PROFICUO lavoro in proprio offresi ad azienda meccanica modernamente attrezzata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5498 — Torino». A11946

RETTIFICA senza centri «G P», media diametro 360, ottimo stato vendesi. Telefonare 752-909. A12361

TRASFERENDOMI odoro ossio attrezzatura completa materiale semilavorato per fabbricazione apparecchi automatici rendiresto, lampi smarrito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5492 — Torino».

TUBI ghisa. Tubovinile pluviali e fognature. Saccarato, chiusini, lucernari. Richiesta, corso S. Maurizio 25, Torino.

VENDESI Berta Zumaco 200-300-400-600 mezzo aria compressa caduta libera. Natale Luigi, via Crema 1, Milano. Telefono 583-395. A11364

VENDESI cisterna alluminio capacità litri 25.000, kg. 1270, ottimo stato. Telefonare 661-309, 660-781. A11151

ABBONAMENTI

LA STAMPA

SOLO MOD. SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	12.000	30.000*
SEMESTRE L.	6.200	8.000*
TRIMESTRE L.	3.100	4.300*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Roccelles, i prezzi sono: Anno L. 19.000, Sem. L. 9.850, Trim. L. 5.100.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI' o STAMPA SERA spiegare:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.850	2.650
SEMESTRE L.	950	1.350
TRIMESTRE L.	450	675

STAMPA SERA

SOLO MOD. SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	18.200*
SEMESTRE L.	5.200	9.300*
TRIMESTRE L.	2.750	4.800*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Roccelles, i prezzi sono: Anno L. 19.000, Sem. L. 9.850, Trim. L. 5.100.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA spiegare:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.500	2.350
SEMESTRE L.	850	1.350
TRIMESTRE L.	450	650

Il collocato versamento dalla quale unite agli stessi abbonati possibili corrispondenti nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel calcio de LA STAMPA, via Roma angolo via Berthe, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimerid. anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio o al lunedì con la prima distribuzione.

INFORMITALIA

qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 511-888

2 Artigianato L. 90 p.p.

ARTIGIANO edile eseguirebbe riparazioni alloggi. Manutenzione fabbriche. Telefonare 281-813. A11758

CERCO lavoro maglieria pensionando macchina 8 semispeciale. Telef. 837-831, pomeriggio. A11486

FOTOGRAFO attrezzatura propria accetterebbe lavori generici fotografici diapositive, attualità. Rivolgersi Pagamino, via Lombardore 14, Torino. A11818

RIPARAZIONI elettrodomestici. Istituto modifiche impianti elettrici. Servizio domiciliio. Telefono 388-948. A10932

SARTA uomo esegue riparazioni. Casadio P. Cavezzale 6 Saginone. Tel. 872-727.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A. A BUONE CONDIZIONI CEDIAMO CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI IN 5 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, PENSIONATI, PROFESSIONISTI E A POSSIDENTI RESIDENTI PIEMONTE. CONCEDIAMO INOLTRE POTENZIOSI IMMEDIATE AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE, SERIETA', CORRETTEZZA, SEGRETEZZA. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 ANG. S. DONATO. TEL. 47-346.

A.A.A. ITALPICS CONCEDE PRESTITI IMPIEGATI, PROFESSIONISTI, INDUSTRIALI, COMMERCIANTI, OPERAI. TASSI MODICI. RISERVATEZZA. PRINCIPE TOMMASO 8. TEL. 882-241.

A abitanti Torino, provincia, impiegati, operai e pensionati, concediamo prestiti in giornata. Serietà, segretezza. APIA, Pietro Micca 18, Torino. Telef. 45-432.

A 600.000 stipendiato postale incasso 12.000 mensilmente bene arredato con alloggio affitto mite, cedo mancanza altro, occasione. Corso Regina 68, Toppino Agenzia. Telefonare 276-304. A11760

A 3.700.000 redimo pegnola lasciata 300 lire giornaliere, dilazionando. Riva, via Maxini 1. 21

ATTENTASI officina attrezzatissima lavorazione utensileria frese, cremtori. Telefonare 232-826. A11844

APIA: finanzia rapidamente automezzi, immobili, concedendo prestiti, serveniamoli. Lunga rateazione. Pagamento immediato. Pietro Micca 18. Telef. 40-482.

AUTORIMESSA spaziosa, luminosa, grande sicurezza, perfettamente organizzata ad attrezzata, appartamento adiacente, affitto mite, cedesi [illegible] di famiglia 25.000.000, intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2246 — Torino».

AVVIATISSIMO negozio acconciature, causa matrimonio cedo. Telefon. 332-962, oppure 654-583. A12183

BAR Porta Palazzo 25.000 giornaliero cedesi 4.800.000. Gogliardi, Carlo Felice 80.

CALZOLERIA, riparazioni, 23 anni attività, lavoro giornaliero 2 persone, causa malattia cedesi. Tel. 891-814. A12328

CAMBIASI attività urge cedere causa realizzo officina costruzioni metalliche ben avviata. Telef. 774-540. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8356 — Torino».

CALZA trasformazione cedesi avviata lavoro. Telefonare 684-490. A11178

CATALLERA, Saluzzo 31. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi ddoeleomenzi 14600

CEDESI avviata latteria zona centrale. Richiesta [illegible] trattabili. Telefonare ore [illegible] 534-481. A12336

CERCASI socio oppure socia per sviluppo agenzia corriere città. Telef. 53-781.

CHIOSCO giornali centrale ambulante vendesi. Eccezionale interessante. Telefonare 56-500 dalle 14 alle 16. A12427

CINEMATOGRAFO 80 km. Torino, piccolo, nuovo, lunga sovvenzione, cedesi 3.600.000. Scrivere «Pubblicità Stampa 8388 — Torino». A11272

COLOR casa impresa decorazione, preventivi, massima cura. Telef. 656-056.

DISPONIAMO officine meccaniche funzionanti, abilitate con prodotto proprio e lavorazione conto terzi, per combinazione sociale, sviluppo. Richiedesi persone attive, disposte collaborare, avviando mansioni tecniche o amministrative. Telefonare 520-163. 1267

DROGHERIA centrale bene avviata, maschile ficonna, cedesi al migliore offrente. Trattasi senza intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9376 — Torino».

DROGHERIA incasso medio 55.000 cedo 2.800.000, dilazionando. Crocetto, Bologna 10. 1277

FARMACIA, ottima occasione, vendesi. Rivolgersi dr. Agnisi, Monticello Alba, Cuneo. A8780

FINANZIAMENTI concediamo ad impiegati, operai specializzati residenti Torino. Lunga rateazione. Riservatezza assoluta. SFAI, via Andrea Doria 13, telefoni 521-613, 512-173. 1272

FINCOTEX OFFRE CELERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI, ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, ANGOLO SAN DONATO. TEL. 47-346.

LATTERIA, litri 200, reddito 2.800.000, sopra piazza, cedesi. Scopino 10.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque impegno, cessione, Cavaliere, Saluzzo 21. 194

MECCANICO provetto ed elettrauto cerca gestione officina o stazione servizio. Telefonare 381-179 ore [illegible]

MOLINO vendesi macchinario 6 passaggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8437 — Torino». A10315

PANETTERIA zona grande sviluppo edilizio cedesi ritiro commercio. Eccezionalissima. Telefonare 287-897. A11706

PANIFICIO, immediati garanzia canalonando, richiedesi persone pratiche. Bianchetta, Alfieri 20. 1359

PANIFICIO, forno carbone, lavorazione 400 kg., vendita negozio 250, cedesi ottime condizioni. Bacchetta, Alfieri 20.

PANIFICIO moderno, kg. 400, ottima occasione cedesi. Moroni. 50-816.

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-12 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate ex autovetture, autocarri (anche ipotecati alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Finconsi, piazza Statuto 24 angolo San Donato telefonare 47-346. 668

PRIVATO cede in Brandizzo suo pastificio [illegible] Telefonare 913-034.

RIVENDITA, pane 150 kg., occasione, cede Bacchetta, via Alfieri 20.

SANREMO occasione sicuro impiego capitale, cedo a cuoco e cameriera avviatissima pensione. Scrivere Birone, pubblicità 38, Sanremo. 23443

TAPPEZZERIE avviata azienda artigianale, alto reddito, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9456 — Torino». [illegible] cedo negozio moto ciclo avviato con retro. Telefonare 491-762. A10850

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A basso prezzo impresa Bastalberto vende direttamente alloggi moderni adiacenti dazio corso Francia, via Adua angolo via Messina, 1-2-3 camere servizi, disponendo rata mensile lire 19.345 Visite in cantiere ore 14-18. Telef. 796-536.

A ottime condizioni vendo alloggi signorili 1-3 camere, cucinino, bagno termosifone, mutuo, facilitazioni pagamento. Via Tirreno 217 angolo via Oroppo. Cantiere ore 16-17. Telefonare 692-765.

A Torre del Mare, Savona, vivi invitati visitare modernissimo centro balneare prospiciente isola d'Oro, vendonsi terreni a lotti, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Tizzoni: Milano, corso Sempione 62, telefoni: 345-661 345-736. 28420

A 500 metri 40 km. Torino vendesi villa 3 camere, giardino, [illegible] Casella 353 A. SIP, Milano. 11476

ABITABILI nuovi alloggi signorili zona Gustolo, vendonsi. Telef. 536-027.

AFFARONE 2.500.000. Camera, tinello, cucinino, servizi. Prodi agenzia. (Mutuo, facilitazioni). Telefonare 553-978.

ACQUISTASI [illegible] terreno industriale mille-duemila mq. entro-fuori cinta. Telefonare 382-206. A11150

ACQUISTO provincia Savona pagamento dilazionato vista mare alloggio 2 vani servizi. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8329 — Torino».

ACQUISTO VILLA PRECOLLINARE 8 CAMERE, SERVIZI GARAGE GIARDINO. GILLIO. TELEFONARE 545-915.

AFFARONE vendesi casa paraggi via Garibaldi, rendita 9%. Telefonare 519-251.

AFFARONE 300.000 mq. Rivoli (stazione) 14 km. Torino fronte strada statale, forza, luce, telefono, volendo mutuo. L. 850 il mq., eventualmente frazionabile, trattabili. Rivolgersi rag. Pozzi, corso S. Maurizio 26, Torino.

AL Valentino, via Tiziano, corso Massimo d'Azeglio, vendonsi alloggi moderni 1.400.000 per camera più mutuo. Telefonare 692-691. 902

ALASSIO alloggio signorile, ammobiliato, due camere, cucina, bagno. 6.000.000. Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange.

ALLOGGETTO moderno esente vicino Piazza Vittorio. Telefonare 694-720, ore pasti. A12324

ALLOGGIETTO moderno terzo piano, barriera Francia piano rialzato, vendesi affittato, volendo libero, 2.400.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9415 — Torino». A12330

ALLOGGI bassoni, mezzanini, quadrilocali mq., piccolissimi, palazzo nuovo, tripli servizi, volendo divisibili, trattasi vendita. Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange.

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere ciascuno cucinino servizi vendo impresa (via Filadelfia angolo corso Orbassano). Telefonare 332-106.

ALLOGGI una due camere, servizi, via Don Bosco 27 bis, vendonsi lunghe rateazioni. Telefonare 772-867. 258

ALLOGGIO tre camere servizi garage occupato reddito 7 % vendesi. Tel. 751-594.

ALLOGGIO 3, servizi, riscaldamento centrale, Parella, capolinea tram, vendesi 3.200.000, Mazzaglia, Milano 10 28

AUTOFINANZIA centrale, 60 macchine, affittate, vendonsi muri alto reddito. Telefonare 831-395 (ore pasti). 781

BORGARETTO terreno industriale residenziale, lotti 5-10.000 mq. vendo cav. Conti, Arcivescovado 3. 1109

CASA signorile vendo alloggi due-cinque camere servizi. Telefonare 753-121.

CASA 14 alloggi signorili, camere, ubicata eco., reddito oltre 2.500.000 annue, consegna luglio. Vendo Sacchetta, Alfieri 20. 1359

CASE: Affidate compera vendita Studio Feia, Talucchi 26. Telefonare 778-186.

CENTRO barriera Milano privato urge vendere meraviglioso tre camere servizi, via Romagnio 3. Telefono 279-040.

CENTRO via San Donato, vendo magazzino industriale 160 mq. sopraelevabile 11.000.000. Telefonare 22-744. 21475

CERCASI San Remo alloggio camera soggiorno cucina. Pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 253 — Torino». 148

COLOR casa impresa decorazione, prezzi miti, massima cura. Telef. 656-056.

COMPRO 2 camere e un parco per un complesso vicino piazza Bardonecchia. Telefonare 870-442. Bust. A12372

COMPRA-vendita, amministrazioni immobili, azienda affidata a studio professionale. Esperienza trentennale. Ufficio tecnico legale, telefono 88-711, Re Umberto 27. 40

CORSO Monculieri, terreno fabbricabile, mq. 1875, progetto approvato, costruzione palazzina 21 camere, tripli servizi anteriormente, lavanderia, alloggio custode. Vista incantevole, 15.000.000 trattabili. Poletti, telef. 598-027, 597-774.

GENOVA in posizione centrale e distinta, proprietario affitta appartamento completamente ammobiliato, giardino, telefono, riscaldamento termosifone autonomo. Casella 2220 Y, SIP, Genova. 21448

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

INDUSTRIALE, corso Francia, meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento. Possibilità finanziamenti, costruzione stabilimento. Telef. 53-801.

LAICUCCIA 4 vani servizi ammobiliato vendesi 8 milioni. Telefonare 553-423.

LIBERA camera indipendente piano terreno acqua, S. Paolo. Telefonare 389-835. A10431

MAGAZZINO zona S. Paolo semiinterrato, luminosissimo, mq. 900, ingresso carrato particolare, vendo. Telef. 653-758.

MURA angolo si grandioso rustico con soppalco. Via Villarbasse 27 (corso Peschiera) comfort modernissimi, libero, volendo affittasi reddito 10 %, unico vendesi 2.800.000. Tolotti, tel. 596-607, 597-774. 11

NEGOZIO casa nuova, vecchia, occupato, libero, acquisto direttamente. Telefonare 682-182. A11126

NEGOZIO retro vendesi, via Calandra 23, rivolgersi portinaria. 1535

OCCASIONE, Sanseito località villeggiatura estiva vendo aree fabbricabili zona panoramica facilitazioni pagamento. Scrivere Zimini, via Beltrama 158, Sassello.

OFFRESI terreno 1000 mq. Palatine panoramica 12, costruibilità approvata, 24 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8360 — Torino». A12469

PARADISIADI alloggi vendonsi villaggio Assunta, Santarosa 42. Quinto Impresa lavade, XX Settembre 2, Genova.

PIAZZA Bernini, signorile piano rialzato, soleggiatissimo, 4-5 camere cucina, servizi, vendesi. Telefonare 759-013.

PIAZZA Cavour, Maria Teresa e vicinanze, acquisterei grande alloggio o casa intera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9264 — Torino». A10723

PRECOLLINARE ingressi acquistare terreno, comodità tranviaria, adatto costruzione ville. Telefonare 53-601.

PRIVATO a privato offre partecipazione costruendo condominio Valsalice capollinea 13, appartamento divisibile 6 camere e servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8380 — Torino». A12380

PRIVATO acquista alloggio centrale signorile 4-5 camere servizi. Tel. 650-813.

PROPRIETARIO vende direttamente [illegible] 120 camere su corso semi-periferico con annessi dieci garages ascissi interni. Scrivere: Tessera postale n. 1126496, Torino. 1809

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, lotti prezzi. Rona, Sanremo. 21791

SAVONA. Appartamento centralissimo, libero, 5° piano, cinque vani, spazio possibilità doppi servizi, scala ampia, piano, vendo subito 1.800.000 trattabili. Scrivere Tabone, Guidobono 5/1, Savona.

TERRENI Val Salice ottima posizione adatti costruzioni villette vendonsi. Telefonare 882-946. 84

TERRENI Villaggio San Martino lotti servizi, vendonsi, costruiscomsi villette. Telefonare 532-946. 84

TERRENO civile industriale mq. 300.000 vendonsi lotti mq. 2000, 4000, 10.000, 20.000, 50.000, serviti pullman, grandi strade, acqua, fogna. Corso Orbassano confine Rainasco. Torino, telef. 618-472, ore 9-13. 133

TERRENO industriale fronte statale Torino None mq. 4250 vendo L. 1650 mq. Telefonare 624-233. A11372

TERRENO mq. 4300, adiacenze corso Francia, 1750 mq. Telefonare 598-827.

TERRENO precollinare adatto costruzione villette (km. 6 piazza Castello) privata avende. Telefonare 851-244. A12770

TERRENO [illegible] approvato camere 320 corso Grosseto vendesi. Telef. 618-351.

VENDESI a privato casa Madonna Campagna 20 camere, tre saloni, grande retro, ubicazioni, mezzanili 145.000 netti. Richiesta 23.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2295 — Torino».

VENDESI alloggio 4 camere, cucina, doppio servizio, corso Vittorio. Tel. 772-805. Visibile [illegible] giorni feriali 15-18.

VENDESI alloggio 3 camere [illegible] piano 3° via Legnano 20. Telef. 636-727.

il frutto dell'olivo
si forma e matura al
calore del sole
nell'estasi della luce.
Ecco perchè l'olio d'oliva
possiede virtù
e proprietà che mancano
agli altri olii vegetali.

acquistate con tutta fiducia
l'olio d'oliva Bertolli,
la marca più esportata
nel mondo.
Una marca di tradizione
centenaria
che vi garantisce
la genuinità del prodotto.

olio d'oliva

BERTOLLI
Lucca

CHIANTI BERTOLLI
due vini di gran classe
VINROSA BERTOLLI

VENDONSI: alloggio 6 camere paraggi Porta Nuova, adattissimo uffici, rappresentanze; negozio 3 vetrine mq. 100, seminterrato 180, paraggi Statuto. Telefonare 46-101. A9635

VENDONSI bellissimi alloggi doppi e tripli servizi 4-7 camere. Corso Giovanni Agnelli 38-40, telefono 362-563.

VENDONSI bellissimi alloggi 2-3 camere. Corso Principe Eugenio 36 (piazza Statuto). Telefonare 491-739.

VENDONSI terreni collinari costruzione ville e appartamenti. Telef. 892-784.

VIA Misericordia due camere cucina 2.200.000 volendo libero. Tel. 289-863.

VILLA corso Casale, 8 camere, salone, 1800 mq. terreno, garage, orto vendesi. Telefonare 596-837. 106

VILLETTA quattro vani garage giardino 600 mq., arredata, arredissimo. Cova, p.za Colombo 22, Sanremo. 21475

ZONA Statuto, vendonsi alloggi, affittansi negozi. Telefonare 774-530. 809

1.500.000 contanti resto pari affitto, nuovo due camere cucina zona Parella, don Paolo, Campidoglio; oppure affitto mio aprile. Telefonare 794-081, ore pasti.

2.700.000 privata vende due camere, bello cucinino servizi. Via Domodossola. Telefonare 368-940. A11785

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. [illegible] signorili abbiamo 1-2 camere ammobiliate. Telef. 46-411.

A coniugi soli referenziatissimi occorrono [illegible] signorili 3-4 camere servizi. Telefonare 538-978 ore 13-14, 20-21.

A coniugi lavoratori soli urgono centrali due tre camere servizi, ammezzato o primo piano. Telefonare 83-362.

ALLOGGETTO camera cucina possibilmente servizi, quadrimi zona, cerco. Telefonare 44-...1. 90

ALLOGGIO anche ammobiliato, con giardino, collina pre-collina, comodità tram cercasi. Telefonare 50-877. A11373

APPARTAMENTO 2-3 camere, ultimo piano, cercasi zona corso Francia. Telefonare 45-078. A11269

BARCLAYS cerca salone due camere servizi giugno zona Crocetta, Valentino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5436 — Torino». A10314

BANCARIO piemontese serio alloggio preferibile paraggi Mole. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5494 — Torino».

CERCASI camera cucina periferia collinare. Trattasi direttamente, massime referenze. Telefonare 31-763. A11851

CERCASI locale anche interno purchè zona Porta Palazzo per deposito articolo merceria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5497 — Torino». A10123

CERCASI urgesi affitto alloggio 2 camere più servizi termosifone zona Madonna Campagna specificare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8313 — Torino».

CERCO alloggio ammobiliato preferibilmente collinare con telefono. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4195 — Torino».

CERCO due piazze servizi. Telefonare 764-269 mattino. A10313

CERCO 1 camera più servizi, zona Milazzo. Telefonare 670-101. A10227

CERCO 2 o 3 camere servizi centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8481 — Torino». A10310

CERCO 15 marzo alloggio signorile semicentrale qualsiasi zona, tre camere cucina accessori. Telefonare 766-839.

COMMERCIANTE affittarebbe camera cucina servizi, [illegible] corso Novara. Giulio Cesare. Telefonare 555-056. 1307

DUECENTE affitterebbe maggio-giugno cinque-quattro camere servizi zona Crocetta, oppure casa centrale. Referenze primissimo ordine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8363 — Torino». A11187

FAMIGLIA cattolica abbisogna 3-4 camere servizi preferibilmente oltre Po, anche rara vecchia. Telefonare 85-066. A11394

FAMIGLIA tre persone cerca affitto maggio giugno, alloggio, tre camere, cucina, bagno. Zona Nizza, Unione Sovietica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5420 — Torino». A12349

IMPIEGATO [illegible] alloggio due camere servizi. Telefonare 654-764.

IMPORTANTE SOCIETA' CERCA AFFITTARE MQ. 200 CIRCA PER UFFICIO SIGNORILE, RAPPRESENTATIVO PIAZZE CASTELLO, S. CARLO, CARLO FELICE, VIA ROMA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 245 — TORINO».

ISTITUTO scolastico cerca 15-20 ampi vani. Dettagliare offerte: «Pubblicità Stampa 218 — Torino». 66

MED sposi torinesi impiegati cercano affittare marzo camera tinello servizi. Telefonare 482-834. A12478

PARELLA o dintorni coniugi piemontesi affitterebbero marzo aprile 1-2 camere servizi. Telefonare 289-286.

PROFESSIONISTA torinese affitterebbe villa collinare, 6-8 vani, riscaldamento, garage, giardino. Telefonare 772-637.

SIGNORINA, dipendente grande azienda, ottimo referenze cerca affittare per marzo alloggio, camere, cucina, ottimi piani zona Statuto, Parella, S. Donato, Borgnanori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5455 — Torino». A10311

SPOSI cercano camere servizi zona servita tram. Tel. 672-396, 662-606.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A 4500 affittiamo soffitta a persona sola referenziata. Telefonare 888-755.

ABBIATEGRASSO alloggi diverse zone. Agenzia Combe, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTASI al primo piano 4 locali con entrata uso ufficio o rappresentanze zona via Cernaia. Geometra Gribaudo, telefono 46-779. A12335

AFFITTASI alloggio 6 camere, servizi, piano rialzato, zona Francia. Telefonare 70-117. A12370

AFFITTASI appartamento centralissimo 3 vani doppi servizi, libero subito, ritiro mobili. Telefonare 579-506.

AFFITTASI locale ammezzato uso ufficio, laboratorio silenziosa mq. 78. Po 32. Telefonare 53-000.

AFFITTASI moderno locale laboratorio deposito mq. 130 servizi centro barriera Milano, ingresso carraio indipendente. Telefonare 890-692. A9647

AFFITTO centrale negozio retro qualsiasi genere volendo abitazione. Telefonare 585-963. A12340

AMPIO locale zona Porta Palazzo, interno cortile uso magazzino laboratorio affittasi. Telefonare 44-483. A12456

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garage. Telefonare 372-568, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 818-321, Mastropietro. 1321

AUTOTRASLOCHI [illegible] Italia centro-settentrionale, mezzani autofurgoni, personale specializzato risparmiatevole. Gol, telefono 21-098. 1288

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732. Cigolari.

LOCALE 200 mq. piano terreno, semiinterrato; nuova costruzione, adattissimo negozio, esposizione, rappresentanza. Grom, Della Rotta, Peschiera 35.

NEGOZI: ampio pronto sgelo, altri a settembre. Affittansi, corso Sebastopoli. Telefonare 553-975. 839

STABILIMENTO industriale nuovo S. Paolo, mq. 650, cortile 300 affittasi. Telefonare 389-898. A12570

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12. Telefonare 80-564. 13343

52.000 alloggio ammobiliato (nuovo) vendesi rilievo. Telefonare 53-967.

7 Locali per Villegg. L. 120 p.p.

DIANA alloggio ammobiliato in villetta 3 camere, tala, tinello, cucinino servizi lavanda vendesi 5.000.000. Geom. Della Rotta, Stachieri 26. 83

LANZELLA vendesi o affittasi alloggio panoramico. Telefonare 34-615, Torino.

LOANO località tranquilla, Nuova autostrada rendono ricchissimo. Prenotate appartamenti. Condominio «Nuova Loano», Garibaldi 26. A10613

NOLI affittasi locali uso pensione-albergo, vista mare, 50 metri spiaggia. Rustichini, Noli (Savona). A11780

RAPALLO affitto appartamenti panoramici tutta comodità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4208 — Torino».

VIAREGGIO Prospiciente pineta affittasi annualmente villino 10 vani, doppi servizi, termo carbone, giardino, garage. American Agency Fiorini, Guicciardini 11, telef. 361-360. A11773

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

BORGO VERGELI, Pensione Milano, posto tranquillo, familiare, giardino, termosifone, prezzi modici. 21375

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. FREQUENTANDO rapidi corsi completo-meter, [illegible] possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Completometer, via Cavour 1. 1266

A ISTITUTO Civetta, Cernaia 22, corsi diurni, serali: dattilografia, stenografia, computometer, contabilità meccanizzata, paghe. 961

A buoni impiegati prepara rapidamente Istituto S. Teresa: corsi accelerati stenodattilografia, computometria, contabilità, paghe. Istituto autor. Via S. Teresa 7, telefono 537-344. 935

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» perfetta preparazione impiegati: corsi stenografia, dattilografia, completometria, paghe-contributi, lingue, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali - preparazione [illegible] Via Roma 254, telefono 50-254. 15

AVVIAMENTO agli impieghi: stenografia, dattilografia, completometria, calcolo meccanico, lingue. Metodo, via Santa Teresa 20, telefono 46-244. 1158

CONSULENTE aziendale, corsi accelerati, paghe contributi assicurativi, lezioni subito. Istituto S. Teresa, via S. Teresa 7, telefono 537-344. 935

ESTETISTE professione elegante redditizia. Visitate la più vecchia rinomata scuola d'Italia per estetiste Arjoan. Facilità impiego Corso Matteotti 21, telefono 512-688. 22651

IN breve tempo conseguirete ottimo diploma in dattilografia, stenografia, completometria insegnandovi subito ai corsi, con orario facoltativo, presso Istituto Studium, via della Rocca 14, telef. 86-685. 341

PETTINATRICE diventerete, specialità taglio, ondulazione aria, tintura, permanenti, corsi accelerati, lavoro assicurato. Delmondo, via Farini 10, telef. 40-296.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

A abile professionista affidasi incarico amministrazioni, compera vendita stabili, alloggi. Telefonare 53-711. 751

CERCASI insegnante abilitata scuole medie per ripetizioni [illegible] domicilio: italiano, latino, matematica. Tel. 775.000 Torino. 1235

INGLESE, francese: specializzato corrispondenza import [illegible] traduzioni. Telefonare 60-324, pomeriggio.

INGLESE professore istituti superiori lezioni, traduzioni. Telefonare, pomeriggio, 513-587. A10756

PENSIONATO ex dirigente cura amministrazioni contabilità aziendo artigiane, negozi, ecc., anche prestazione assistenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4157 — Torino». A8564

RIMEDIAMO da esperto buoni ripetizioni tedesco. Telefonare 599-181.

TEDESCO: impartisco lezioni, conversazione nella madrelingua. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9360 — Torino». A10733

UNIVERSITARIO impartisce domiciliu lezioni matematica, matematica finanziaria, computisteria, ragioneria, economia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8383 — Torino». 1

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A distinti affittasi bella camera ammobiliata (Porta Nuova). Tel. 812-417.

AFFITTASI ammobiliata acqua [illegible] impiegato stabile XX settembre 79, piano secondo, prima porta. A12342

AFFITTASI ammobiliata indipendentemente, acqua corrente, persona seria. Telefonare 281-075. A11944

AFFITTASI ammobiliata signorile. Telefonare 287-425 ore 10-15 oppure sera.

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione a persona seria, paraggi Porta Susa. Telefonare 578-960. A12438

**AFFITTASI

ANNUNCI ECONOMICI

31 Offerte Impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 11)

ASSUNZIONI stenodattilografa ed italiano vicino volonterosi, svegli 15enni. Possibilità [illegible]. Presentarsi [illegible] Opra, piazza Crimea 1. A10618

CERCASI elemento maschile femminile pratico ufficio contabilità varie. Indicare età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8357 — Torino ». A11399

CERCASI subito abile disegnatrice, diploma accademia, liceo artistico, per illustrazioni testi scientifici praticissima china, acquarello, tempera. Telefonare ore ufficio 389-245. A12537

CERCASI subito studentessa universitaria storia, arte per collaborazione, anche saltuaria, ricerche bibliografiche, iconografiche e storiche. Telefonare ore ufficio 389-245. A12537

CORRISPONDENTE francese e possibilmente inglese pratica imporl ed export cerca importante industria metalmeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino » A11706

DIRETTRICE TRENTA-QUARANTENNE, VERAMENTE CAPACE, CERCA IMPORTANTE [illegible] NEGOZIO. SCRIVERE DETTAGLIANDO: CAMBA, PIAZZA 1, TORINO A10337

**DISEGNATORE MECCANICO [illegible] INTELLIGENTE DESIDEROSO PROGREDIRE CERCASI PER STUDIO ESECUTIVO PICCOLI COMPLESSI. POSTI OCCUPATI, PRETESE, DISPONIBILITA'. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8358 — TORINO ». A11300

DOMICILIO affido lavoro scritturazione signorile bella calligrafia, residenti zona piazza Galimberti, Tunisi, Sebastopoli. Telefonare 672-560. A10939

ELEMENTI seri, volenterosi cerca moderna [illegible] per [illegible] produttivo retribuito norma [illegible] nazionale. Presentarsi ore 9-11, corso Marconi 27, p. t. . 21453

CETTERE svelta, adatta lavori vari d'ufficio cercasi. Telef. 667-172, ore 12-13.

IMPIEGATA, esperta libri paga, mezza giornata, cercasi. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4178 — Torino ».

IMPIEGATO II. conoscenza disegno, meglio se pratico fonderia, cercasi. Scrivere, precisando età, posti occupati, a: « Pubblicità Stampa 8377 — Torino ».

IMPORTANTE impresa costruzione [illegible] cerca per [illegible] ovunque inviare dettagliato curriculum lavori. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

IMPORTANTE società cerca per potenziamento nuova organizzazione elementi dinamici, 28-30enni, titolo studio minimo scuola media inferiore, intelligenza, presenza. Corso Vittorio 218, piano terreno. [illegible]

IMPORTANTE stabilimento [illegible] esperto giovane capo stampatore gomma possibilità carriera, retribuzione al [illegible]. Indirizzare a: « Pubblicità Stampa 6036 — Torino ». A12094

INDUSTRIA torinese cerca ragioniere primo impiego, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino.

INDUSTRIA torinese cerca signorina sedici-diciassettenne dattilografa, presenza, buona dizione [illegible] per impiego centralino telefonico, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8373 — Torino ».

MAGAZZINIERE, 30-40enne pratico [illegible] rimento magazzino, massima serietà, cercasi per importante azienda commerciale. Offerta manoscritta con referenza e pretese a: « Pubblicità Stampa 6478 — Torino ». A11930

ORGANIZZAZIONE produttiva ricerca in Torino elementi capaci per inquadramento propri ranghi. Per i prescelti stipendio provvigioni rimborso spese. [illegible] ore ufficio piazza Repubblica 17, 1° piano.

SCUOLA guida cerca insegnante patentato di teoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4207 — Torino ». A11632

STABILIMENTO meccanico [illegible] assume signorina 18-18enne telefonista e piccoli lavori ufficio. Scrivere: « [illegible] Stampa 9459 — Torino ». A12449

TECNICO officina cerca industria macchine tessili [illegible] per seguire andamento produzione, contatti fornitori. Specificare curriculum, studi, età, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2377 — Torino ». A10496

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

E autista con Leoncino offresi ditta o privato. Telefonare 61-257. A10323

ABILE barman libero subito offresi. Telefonare 782-557, ore 10-12. A11594

ABILE commessa panetteria 24enne offresi. Telefonare 256-541. A12477

ACCIAIATORE stampi materie plastiche offresi. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 6460 — Torino ». A10300

ACCIAIATORE stampista 23enne, inizierà, occuperebbesi. Telef. 275-984.

AUTISTA con auto Fiat 1400 patente D E offresi per rappresentanze. Telefonare dalle 11 alle 13 o dalle 15 alle 18 al 773-271. A11839

AUTISTA con autocarro proprio ql. 50 cerca lavoro. Telefonare 373-582.

AUTISTA D, R libero mezza giornata offresi. Telefonare 363-240 mattino.

AUTISTA offresi lavoro, pratico città e Piemonte. Telefonare 385-269, 760-250.

AUTISTA patente C offresi anche con [illegible] venditore. Telefonare 250-354.

AUTISTA patente C, 28enne, [illegible] ditta, privato. Telefono 664-262.

AUTISTA praticissimo città offresi. Telefonare 387-394. A11530

AUTISTA salturario, giovane, pratico, presenza, libero subito offresi. Telefonare 673-474. A10478

BARISTA bravo e sala, libero subito, offresi. Telefonare 70-847. A11366

BARISTA 16enne offresi occupazione subito. Telefono 769-942 A10324

CAPO cartonellista offresi seria ditta, illuminato trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8334 — Torino ». A11403

CONIUGI piemontesi referenziati, ortofloricoltori, pratici riscaldamento, marito occupato, cercano custodia villa, stabile, [illegible] pulizia scale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4186 — Torino ». A11593

CONIUGI quarantenni cercano pulizia scale o portineria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5401 — Torino ». A10328

CERCASI coll cercano pulizia scale oppure custodi o portineria. Tel. 253-678.

CONIUGI 28enni, ottima cuoca tuttofare, perfetto autista, referenziati, presenza, escluso dormire, preferibilmente matrimonio senza lavori domestici, offronsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2265 — Torino ».

DIGIOTTENNE manicurista profumeria cerca qualsiasi lavoro. Telef. 526-645.

DISPONENDO auto, signora offresi commissioni presso ditta. Telefonare 265-202.

DISTINTA istruita 50enne occuperebbesi vice madre direttrice casa. Telefonate 761-601, mattino. A12587

ESCAVATORISTA provato Caterpillar offresi prontezza. Mazzocchi Dante, [illegible] nato d'Asti. 21475

EX meccanico cerca qualsiasi impiego o lavoro. Telefonare 521-417. A10485

EX carabiniere, patente C, esperienza guida, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8365 — Torino ». A12480

EX sottufficiale 28enne, autonomo proprio, pratico elettrodomestici, offresi anche per commissioni. [illegible] 522-276.

FATTORINO pratico città libero offresi mezza giornata o [illegible] con Lambretta 175 cc, turgues [illegible]. Telefonare [illegible] ore pasti. A12170

FRESATORE offresi ora libero. Telefonare 791-011. A11937

GIARDINIERE libero subito offresi presso villa collina. Lotito Natalia, via della Rocca 12, Torino. A12452

INFERMIERA referenziata lunga esperienza occuperebbesi. Telef. 632-120.

GIOVANE ventenne robusto, pratico carrozzeria offresi. Favero Franco, via Novalesa 1. A11421

GIOVANE ventiquattro offresi per qualsiasi lavoro possibilmente panettiere interno. Telefonare 388-202. A10555

INFERMIERA non diplomata, referenziata, offresi assistenza notturna, special'zata (iniezioni, massaggi. Telef. 771-426.

INFERMIERE diplomando 45enne cultura superiore occuperebbesi farmacia o ambulatorio. Telefonare 523-304.

OCCUPEREBBESI mezza giornata pomeriggio presso famiglia sposi per cucito altro tuttemende. Tri. ore pasti 858-537.

OFFRESI barista 26enne o pasticciere. Pasticciena Gaetano, presso Zerbo Vincenzo, via Calamia 24. A10472

OFFRESI cuoco pasticciere case di salute private, ristorante, alberghi. Telefonare 393-329. A11771

OFFRESI marmista segantino lucidatore. Tel. 587-227. A12325

OFFRESI modellista sceglio tipsel, ex capo officina. Scrivere: Mantovani Dario, via Cruglia [illegible], Torino. A12183

OFFRESI signora tuttofare, pomeriggio dalle 14-18, possibilmente borgata Parella. Telefonare 704-491, pomeriggio.

OPERAIA generica offresi lavoro [illegible] caso mitì prebeta. Telefonare 271-333.

PASTICCERE credenziere, esperienza forte produzione, offresi grande industria sceglie miglioramento. Longoni, Villasanta, Milano.

PENSIONATO cambiando offresi mansione fiducia, magazzino. Telef. 793-941.

PENSIONATO, ex-carabiniere, presenza, [illegible], occuperebbesi fattorino commesso, anche notturno, mite pretese. Telefonare 278-139. A11762

PENSIONATO sessantenne cerca posto pulizia lavori adeguati. Referenziato. Telefonare 261-732. A11590

PIEMONTESE 30enne, patente C, cerca occuparsi come autista, guardiano notturno autorimessa. Telefonare 759-913.

PREMER lunga pratica laboratorio offresi. Telefonare [illegible] mattino.

PROCETTO solaiatore edilizio autorizzato mezza [illegible] offresi. Telef. 370-036.

ROBUSTO 40enne referenziato, reduce Australia, offresi guardiano notturno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8341 — Torino ». A11585

SARTINA veronese offresi boutique anche come commessa. Telefonare 522-179

SARTO anziano lunga esperienza in proprio offresi buona sartoria. Tel. 779-109

SIGNORA quarantenne offresi mezza giornata qualsiasi lavoro in negozio. Referenziata. Telefonare 280-221 mattino.

SCARPA vendo quarantaquattrenne gli sarta, offresi anche altri piccoli lavori ad ore. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 8327 — Torino ». A11425

SIGNORA 55enne pratica commercio offresi mezza giornata, oppure a persona sola o coniugi lavori [illegible]. Zanoni, piazza Repubblica 21. A12260

SIGNORINA assistente infanzia, referenziata, occuperebbesi bambini anche solo pomeriggio. Telefonare 364-118. A13464

SIGNORINA, presenza, offresi commessa o lavoro di responsabilità. Telefonare 686-012, ore pasti. A11922

SIGNORINA, presenza, pratica cucito offresi case private. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5477 — Torino ». A11922

TIPOGRAFO compositore terza categoria offresi. Telefonare 80-471. Chiedere signor Avellino. A10307

TIPOGRAFO impressore 2ª categoria offresi. Telefonare 795-649. A11419

TIPOGRAFO 2ª categoria, 26enne, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5467 — Torino ». A11296

TRENTENNE artista patentato C torinese referenziato offresi come autista magazzino. Telefonare 879-633 ore pasti.

TRENTENNE, meccanico generico, patente 2ª nafta, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9413 — Torino ».

TUTTOFARE [illegible] offresi a ore. Telefonare 263-227 pomeriggio.

TUTTOFARE volenterosa, presenza, offresi. Scrivere: Corona, via Nizza 342 int. 8. A10479

VENTENNE verniciatore cerca qualsiasi lavoro. Telefonare [illegible]. A13472

VENTICINQUENNE abile macchino e autista patente B offresi ovunque. Telefonare 553-624. A12330

VENTICINQUENNE lunga pratica cuoco referenziato offresi subito. Tel. 687-227.

VENTISETTENNE ex-studente offresi domestico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3270 — Torino ». A10564

VENTITREENNE serio, ottima famiglia, occuperebbesi [illegible] ore serali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5476 — Torino ». A11820

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

ABBISOGNASI tuttofare fissa, oppure giornata 8-19. « Gillio », via Bouchero 2. 599

ABILE arrotolatrice piccoli motori elettrici trifase e ragazzo 17enne per lavori vari cerca piccola industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2303 — Torino ». A11285

ABILE cucina stiro 30-40enne fissa o giornata, escluso lavafa, [illegible] famiglia. Stipendio massimo. Referenze. Telefonare 230-946. 21589

ABILE domestica fissa cercasi. Presentarsi Avella, via Silvio Pellico [illegible].

AIUTANTE bustaia e appendista cerca Gobetti, Valeggio 11. A10852

ALBERGO Crimea cerca abili cameriere per piani e Ristorante. Presentarsi via Montanaro 2, dalle 10-12, 17-19. A12327

APPRENDISTA quindicenne per incisioni pantografo cerca Zobel, Principe Amedeo 38. A10578

APPRENDISTE sedicenni, stampaggio plastici, cercasi. Telefonare [illegible].

APPRENDISTI elettricisti cercansi. Telefonare 30-645 oppure ore pasti 379-396

ASSUMERESI domestico autista in giornata. Telefonare 531-787. Inutile senza referenze controllabili. A11507

ASSUMIAMO tessitori tessitrici 18-25 anni e aggiustatori prima categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4202 — Torino ». A11610

ASSUMIAMO giovani apprendisti e aiutanti confezione uomo. Barberini, XX Settembre 54. A10387

ASSUMO giovane autista mansioni fiduciarie, disposto trasferirsi. Ottimo trattamento. Referenze controllabili, [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4227 — Torino ». A11807

ASSUMO [illegible] apprendista bar 15-18 [illegible]. Bar corso Vittorio 14. A10312

CAMERIERA ditta pratica bambini ottime referenze possibilmente età matura senza famiglia cerca famiglia signorile ottimo stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2273 — Torino ». A10570

CAMERIERA tuttofare con [illegible] cerca casa signorile [illegible] adulti. Telef. 519-703.

CARROZZERIA cerca apprendista verniciatore preferibilmente pratica riparazioni. Telefonare 760-372. A11778

CASA costruzioni cerca apprendisti incenti lavoro di precisione. Telefonare 651-163. A12058

CERCANSI elementi veramente capaci per assistenza tecnica Incrociatori nafta. Costruttori Termonafta S.p.A., via Principe Tommaso 38, Torino, ore 18.

CERCANSI lavoranti donne per verniciatura, [illegible] apprendisti. Via Stampini 16

CERCANSI operai o appendisti falegname. Sorio, v. Gandino 60, tel. 286-282.

CERCANSI operai verniciatori provetti, [illegible] imballatori, [illegible] retribuzione. Fiamea, Carrara 68. A11772

CERCASI aiuto tuttofare fissa, pratica cucina, referenziata, buon trattamento. Telefonare 683-752. 20368

CERCASI abili bustaie e rigiratrice. Telefonare 378-605 ore pasti. A12311

CERCASI abilissima stiratrice. Inutile presentarsi se non pronta. Tel. 350-049.

CERCASI abilissima stiratrice tintoria, lava Express. Telef. 331-894 A12397

CERCASI aiuto cameriera pratica pasticceria drogheria 14 diciassettenne. Telefonare 763-830. A10308

CERCASI aiutante pellicciaio 15-17enne. Telefonare 22-336. A12784

CERCASI apprendista sofferia 14-16 anni. Telefonare 683-137. A10376

CERCASI confezionista maschilista apprendista magliaria. Colli 10, Marengo. Telefonare 42-128. A10494

CERCASI domestica fissa famiglia tre persone adulte, ottimo trattamento. Telefonare 689-831. A12348

CERCASI [illegible] tuttofare solo [illegible]. Presentarsi [illegible] Vito, via San Tommaso 12. A11296

CERCASI operaio specializzato pratico manutenzione impianti idraulici per presse, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5471 — Torino ». A11810

CERCASI [illegible] tuttofare pratica negozio [illegible]. Telef. 81-418.

CERCASI ragazzo pratico interno cucina, presenza, referenze. Piazza Castello 117, ore 14-15. A11810

CERCASI tornitore II categoria. Telefonare 794-697. A12370

CERCASI tuttofare fissa referenziata, esclusa cucina, pratica bambini. Telefonare ore pasti 681-856. A11277

LITOGRAFIA primaria importanza cerca aiutanti macchinisti trasportatori desiderosi migliorare. Indispensabile massima serietà e preparazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6034 — Torino ».

MECCIO centrale Ecri assume apprendista. Telefonare 682-327. A10292

OFFICINA meccanica cerca operai pratici torni revolver e automatici Berthier, ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6031 — Torino ». A12035

OFFRESI vitto alloggio e dimora sola [illegible], sana, presenza, cambio lavori casalinghi a persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8366 — Torino ».

OPERATORI torni frese rettifiche cercansi. Telefonare 694-712. A11446

OPPIDALE cerca inservienti donne 21-30 anni residenti Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8200 — Torino ».

PELLETTERIA fine, assume abile modellista, capace dirigere personale, coordinare lavorazioni. Cassella 1480 U, SIP, Genova. 21449

PETTINATRICE cerca aiuto cubino. Telefonare 41-829. A13465

RAGAZZA 13-14anni per commissioni cercasi. Presentarsi pomeriggio. Pastificio, Libraio 49. A10492

RETRIBUZIONE adeguata industria in Beinasco assume tornitori rettificatori prima seconda terza categoria. Telefonare 365-485. 11217

RITOCCO negativi, apprendista massimo 16anne già un po' pratica ritocco negativi cerca azienda artigiana, posto sicuro. Isila, portici, Barbaroux 4. A10558

SALDATORI elettrici specializzati cerca azienda impianti termici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9413 — Torino».

SARTORIE cercasi cuoca piccola avviata pensione. Miti pretese, [illegible]ssona. Scrivere Birone, pubblicità 28, Sanremo.

SIGNORA sola senza tuttofare proprietà fiata. Via Magenta 35. [illegible]

STABILIMENTO metalmeccanico importantissimo cerca tornitori e fresatori specializzati, trattamento economico ottimo e lavoro sicuro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9362 — Torino ». A10773

STAMPISTA tornitore cercasi per affidare lavorazione stampi, attrezzature. Telefonare 772-787. A11977

TINTORIE cerca abile stiratrice a ore. Telefonare al n. 387-627. A10344

TINTOSTIRERIA cerca aiutante e apprendista. Presentarsi via [illegible] Canal 81.

TORNITORE fresatore aggiustatore abile [illegible] anche con [illegible]. Barletta 33.

UFFICIO rappresentanze [illegible] clientela manovale cerca rappresentanti referenziati. Telefonare 284-634.

VERNICIATORE provetto per carrozzeria cercasi. Telefonare 273-449. A10659

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

AFFERRI complementi svizzero novità lingeria per signora a rappresentante serio, introdotto [illegible] dettaglio, Piemonte, Lombardia, Liguria. Inviare referenze a: cassetta 286 A, pubblicità Oliva, Biella.

DISPONGO Torino proprietà locale con ingresso carraio mq. 500 trulleri deposito con rappresentanza primaria casa produttrice [illegible] nazionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

FARMACEUTICI. Produttrice specialità medicinali mutuabili efficacissime e largo uso assume rappresentanti bene introdotti presso medici e farmacie, conseienda propaganda altri preparati non similari. Inviare curriculum: « Pubblicità Stampa 205 — Torino ». 21309

DITTA chimica ricerca elementi produttori di grande capacità professionale cui affidare rappresentanza prodotti speciali di grande sicuro avvenire, interessanti tutte industrie dolciaria e alimentari. Richiedesi personale di primo ordine, serio, distinto, lavoratore, desideroso ottima sistemazione per lavoro continuativo, eventualmente già visitante zone per altri prodotti. Necessità possesso automezzo proprio. Possibilità assegnare zone già conosciute nel Nord e Centro Italia. Rispondere inviando curriculum professionale a Pubblifirm, casella 283 B, Novara.

GIOVANE, dinamico, presenza, auto, locali, cerca rappresentanza riviera di Ponente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9410 — Torino ». A12312

GROSSISTA [illegible] arredamento tappeti affiderebbe campionario e clientela ad elemento introdotto con auto provinciale Torino, Cuneo, Aosta anche abbinando altro articolo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4199 — Torino ». A11778

IMPORTANTE distilleria liquori cerca importante rappresentanza esperto, aggressivo, ben introdotto clientela, personalità, ottime referenze. Fratelli Averna, Caltanissetta. A11753

PROFUMI cosmetici primaria Casa francese cerca in Italia rappresentanti qualificati: precisare referenze, curriculum. Scrivere Birone, pubblicità 28, Sanremo.

MINIMATA ditta, massime referenze, attività ultratrentennale introdotta ambienti armatoriale, Iscritti bordo, industria, magazzini, automezzi propri cerca per Genova e regione rappresentanza articolo importante largo consumo. Cassella 1481 G, SIP, Genova. 21475

SOCIETA' cerca per Piemonte [illegible] auto propria militissente, serietà, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2262 — Torino ». A10477

VENTITRENNE, buona presenza, attivo, disposto viaggiare [illegible] eventuale socio zona Alessandria, Asti, Vercelli, Novara, deposito, automezzo, cauzione, cerca serietà rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 230 — Torino ». 21480

17 Smarrimenti L. 120 p.p.

MANCIA competente riportando bracciale con medaglia gara smarrito tratto c.so Racconigi via Perrero. Telef. 30-530.

PROFUMI cosmetici primaria Casa francese cerca in Italia rappresentanti qualificati: precisare referenze, curriculum. Scrivere Birone, pubblicità 28, Sanremo. 11479

MINIMATA ditta, massime referenze, attività ultratrentennale introdotta ambienti armatoriale, Incrittori bordo, industria, magazzini, automezzi propri cerca per Genova e regione rappresentanza articolo importante largo consumo. Cassella 1481 G, SIP, Genova. 21475

SOCIETA' cerca per Piemonte [illegible] auto propria militissente, serietà, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2262 — Torino ». A10477

VENTITRENNE, buona presenza, attivo, disposto viaggiare [illegible] eventuale socio zona Alessandria, Asti, Vercelli, Novara, deposito, automezzo, cauzione, cerca serietà rappresentanza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 230 — Torino ». 21480

17 Smarrimenti L. 120 p.p.

MANCIA competente riportando bracciale con medaglia gara smarrito tratto c.so Racconigi via Perrero. Telef. 30-530. 1333

A. ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13: 600 multipla recente; 1200, 3000 km.; familiare 6 mesi, 2100 seminuova, 1200 Fiat spider Pininfarina, Appia II serie, Giulietta '58, 103, 600, [illegible]. Telefonare 528-682. 1170

A. AUTOSALONE « Tresiere » [illegible] 237 bis, telef. [illegible]. Autovetture nuove: Lancia, Alfa, Fiat. Occasioni: Giulietta normali, T.I., sprint, spider; Aurelia B 20, B 24; Appia II, III; 103, 103 H; 1200 spider; 1100 Torpedo Coloniale; Dauphine; Sunbeam spider. Cambi, rateazioni. A autonoleggiatori si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fait, via S. Teresa 12, telefono 520-297. 244

A rate Giulietta, Bianchina, 103, 600. Belredere, 500 C, cambi. [illegible]. 46-007.

ABBIAMO Appia II, III, Giulietta, 103, 600, [illegible], furgoncino. Brescia 18.

ABBIAMO Giulietta Spider, Appia I, II, III serie, Flaminia '59. Tel. 47-436.

ABBIAMO [illegible] 600, vetture multiple, 1200 Familiare 6 mesi, 103 H semincova, 103 tipo '58, nuove, seminuove, nuove 500, Belredere, Furgone 600, cambi, rateazioni, prenotazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 1333

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su autoveicoli. Mo, p.zza Bodoni 1 g, telef. 521-281. 20556

ACQUISTEREI 103 oppure Appia 1 serie da privato. Telefonare ore ufficio 773-383.

ACQUISTIAMO qualunque [illegible] automobili pagando contanti. S. [illegible] 8.

ALFA ROMEO COMMISSIONARIA, CORSO PRINCIPE EUGENIO 1, TORINO, TELEFONO 624-283, VENDE, PERMUTA, RATEIZZA: GIULIETTE T.I. E SPRINT, A.R. 2000 DAUPHINE. AUTOTUTTO ROMEO. FASTO ASSORTIMENTO USATO

ALL'AUTO per tutti Fiat Barn Commissionaria, via Nizza 30, telef. 652-652. [illegible] mostra mercato comune nuovi veicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, il più vasto assortimento per il Piemonte [illegible] marca: cabriolet, coupé, familiari, campagnole, Belredere, 500, [illegible] 100; 1200, 1400, [illegible] normali e gran luce. Appia, Aurelia Gran Turismo. Giulietta, sprint. Autoveicoli industriali, 1100 7 q.li, 10 q.li, furgoni 1100, 616, Beta trasporto bestiame, Leoncini ribaltabili e normali, alzagati e furgoni. Cambi, rateazioni sino a 18 mesi. Saloni esposizione permanente, via Nizza 30. 1210

AMMORTIZZATORI, [illegible], organi sterzo, sospensioni Lancia, consultisce, ripara rapidamente. Verifica gratuita. Eviterete chiamenti particolareggiati. Fream, Tassoni 74, telefono 761-646. 27361

ANTICIPI prestiti su autoveicoli in garanzia, lasso bancabile. Telefonare [illegible].

AUTOAGENZIA Centrale, Grosscavallo 2, telefono 774-226, Appia II, Alfa super, 103, 600, 500, multipla, 1400 diesel, 1900, 615 diesel, furgone pubblicitario 615.

AUTOASSISTENZA Piemonte, [illegible], telefono 670-092. Autocarri normali lungi, ribaltabili, Leoncino, 615 N, 640, 656 N7, 680, furgoni, Giardiniere. Autoscrtture ogni tipo Fiat, Lancia, Alfa, rateazioni, [illegible]. 86

**AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. DOMANDATE, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOCARROZZERIA Salassa esegue lavori accurati, rapida consegna. Salassa 20, telefono 12-109. 800

AUTOMOBILISTI la Sisi finanzia acquisti autoveicoli, conservazione possessori autovetture, costi ridotti, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13, telef. 521-813. 512-173. 1143

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 772-883: 1800, 1400, 1100 H, 600, Multipla, 500. 710

AUTONOLEGGIAMO vetture perfette, assicurate, sconti invernali. Leone, Madama Cristina 56. Telef. 651-544, 652-800.

AUTONOLEGGIAMO [illegible] « Moderno » nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-931. 22518

AUTONOLEGGIAMO con guida sicura nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-584. 458

BELLISSIMA 103 chiara ottimo stato privato cede 330.000. Telef. 483-575.

CAMPI e furgoni 600 e 1100 nuovi, pronta consegna, facilitazioni. Pasino, corso Tassoni 47, telefono 760-459. [illegible]

CITROEN DS 19, ID 19 consegna sollecita, Citroen furgone 15 ql. nafta, Citroen Furgoni 4 ql., Panhard 1961. Disponiamo usato garantito: Citroen DS, ID, Panhard, rateazioni. Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, telefoni 758-282, 759-818.

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prendiamo [illegible] auto. Vigone 44. [illegible]

**COTTINO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO CONSEGNA SOLLECITA TUTTI TIPI ALFA E DAUPHINE '61, VASTO ASSORTIMENTO VETTURE OCCASIONI FIAT, LANCIA, ALFA ROMEO, FARO 16, TELEFONO 47-118, CORSO GIULIO CESARE 213, TELEFONO 21-006.

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, nuova prezzo 795.000. Consegna pronta, prove, contratti, facilitazioni, pagamento. Commissionaria Collino, Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, cinno Paschiera 146.

FIMI sorveglianza [illegible] case terreni macchine valutazione colorita. Tel. 871-038, 885-980. 21476

**FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE. FINCOTER, PIAZZA STRATTO 24 (ANG. VIA S. DONATO). TEL. 47-346. 728

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni. General Finanziaria, Dei Mercanti 14, tel. 53-590. 167

**FLAVIA LANCIA PROVE E DIMOSTRAZIONI SU STRADA TUTTI I POMERIGGI. ITALOAR COMMISSIONARIA, VIA BERTOLA 7 INTERNO, TELEF. 42-447, 888-777. 1339

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Fiat, via Vigone 62, telefono 30-502. 29230

GIARDINIERA nuova 500 prendisco griglia ottima vende privato. Telefonare, ore pasti, 692-611. A13574

**GIULIETTA BERLINA E T.I., OTTIME '57 '59 E MOD. '60, VENDE PERMUTA RATEIZZA DARIO VICO, FILIALE: FIA [illegible] TORINO, TELEFONO 286-914.

HILLMAN cambio automatico, [illegible] sport, Humbert modelli 1961 in prova presso esclusivista Piemonte Autoforo, Accademia Albertina 3, telef. 882-892.

I.F.I.T.A.U.T.O., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-962, controlla comportamento vostri agli avidamori possibili grandi [illegible].

CITTADINI dell'Ordine. Nel 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-374: indagini prematrimoniali, private, commerciali, Italia, estero. 783

INFORMITALIA Don Minzoni 14, telefono 511-024, indagini, accertamenti, sorveglianze. Riservatezza. 20671

20 Igiene e Terapia L. 120 p.p.

DEPILAZIONE accurata, [illegible], radicale con i più moderni metodi scientifici. Gem, piazza S. Carlo 197, tel. 553-703.

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. BUONE condizioni concediamo crediti massimi su autovetture, [illegible] (anche ipotecari) targati Torino a Piemonte rimborsabili fino a [illegible] mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Finotes, piazza Statuto 24 (angolo San Donato). Tel. 47-346. 729

A privato vendo Giulietta spider 6 mesi, come nuova. Nizza 128. Telef. 630-138.

AUTOMOBILISTI la Sisi finanzia acquisti autoveicoli, conservazione possessori autovetture, costi ridotti, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13, telef. 521-813. 512-173. 1143

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 772-883: 1800, 1400, 1100 H, 600, Multipla, 500. 710

AUTONOLEGGIAMO vetture perfette, assicurate, sconti invernali. Leone, Madama Cristina 56. Telef. 651-544, 652-800.

AUTONOLEGGIAMO [illegible] « Moderno » nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-931. 22518

AUTONOLEGGIAMO con guida sicura nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-584. 458

BELLISSIMA 103 chiara ottimo stato privato cede 330.000. Telef. 483-575.

CAMPI e furgoni 600 e 1100 nuovi, pronta consegna, facilitazioni. Pasino, corso Tassoni 47, telefono 760-459. [illegible]

CITROEN DS 19, ID 19 consegna sollecita, Citroen furgone 15 ql. nafta, Citroen Furgoni 4 ql., Panhard 1961. Disponiamo usato garantito: Citroen DS, ID, Panhard, rateazioni. Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, telefoni 758-282, 759-818.

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prendiamo [illegible] auto. Vigone 44. [illegible]

**COTTINO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO CONSEGNA SOLLECITA TUTTI TIPI ALFA E DAUPHINE '61, VASTO ASSORTIMENTO VETTURE OCCASIONI FIAT, LANCIA, ALFA ROMEO. FARO 16, TELEFONO 47-118, CORSO GIULIO CESARE 213, TELEFONO 21-006.

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, nuova prezzo 795.000. Consegna pronta, prove, contratti, facilitazioni, pagamento. Commissionaria Collino, Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, cinno Paschiera 146.

FIMI sorveglianza [illegible] case terreni macchine valutazione colorita. Tel. 871-038, 885-980. 21476

**FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI), ALTA VALUTAZIONE. FINCOTER, PIAZZA STRATTO 24 (ANG. VIA S. DONATO). TEL. 47-346. 728

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni. General Finanziaria, Dei Mercanti 14, tel. 53-590. 167

**FLAVIA LANCIA PROVE E DIMOSTRAZIONI SU STRADA TUTTI I POMERIGGI. ITALOAR COMMISSIONARIA, VIA BERTOLA 7 INTERNO, TELEF. 42-447, 888-777. 1339

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Fiat, via Vigone 62, telefono 30-502. 29230

GIARDINIERA nuova 500 prendisco griglia ottima vende privato. Telefonare, ore pasti, 692-611. A13574

**GIULIETTA BERLINA E T.I., OTTIME '57 '59 E MOD. '60, VENDE PERMUTA RATEIZZA DARIO VICO, FILIALE: FIA [illegible] TORINO, TELEFONO 286-914.

HILLMAN cambio automatico, [illegible] sport, Humbert modelli 1961 in prova presso esclusivista Piemonte Autoforo, Accademia Albertina 3, telef. 882-892.

I.F.I.T.A.U.T.O., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-962, controlla comportamento vostri agli avidamori possibili grandi [illegible].

**LANCIA FLAVIA PROVE DIMOSTRATIVE PRESSO LA [illegible] BENEDETTO, PIAZZA ADRIANO 8, TELEFONO 33-110. 371

LEONCINO 1958 come nuovo cedo terzi cedo con avviatissimo lavoro. Telefonare 701-401. [illegible]

LIQUIGAS metano (installazioni serbatoi revisione riduttori, Martorelli 60. Telefono 22-109. 800

NUOVA 500 8 mesi vendo a privato. Telefonare 688-322. A10464

OCCASIONISSIMA MULTISSIME 1100, 500, 600, **FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, [illegible], APE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. V